



# Bilancio 2014

## 107° esercizio

Banca di Credito  
Cooperativo di Pachino



**Pachino**

SOCIETÀ COOPERATIVA FONDATA IL 12 GENNAIO 1908



## Sommario

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria dei Soci.....	8
ESPONENTI AZIENDALI .....	10
Relazione del Consiglio di Amministrazione.....	12
Il contesto globale e il Credito Cooperativo .....	14
La gestione della Banca .....	32
L'andamento della gestione .....	42
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	103
Scopi statutari.....	106
Progetto di destinazione degli utili.....	107
Conclusioni .....	108
Relazione del Collegio Sindacale .....	111
STATO PATRIMONIALE .....	117
CONTO ECONOMICO .....	119
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	121
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	123
RENDICONTO FINANZIARIO.....	126
NOTA INTEGRATIVA.....	129
PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....	130
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	172
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	215
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	233
PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE REALATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	234
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	298
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA .....	310
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	315
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	317
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	318
ALLEGATI.....	319
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) .....	321





**RELAZIONI E BILANCIO AL 31/12/2014**

**107° ESERCIZIO**



## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PACHINO (Siracusa)**

Società Cooperativa

Fondata nel 1908

- ✓ R.E.A. Siracusa n. 41742
- ✓ Partita IVA 00078210895
- ✓ Iscritta all'albo delle Banche
- ✓ Iscritta all'albo delle Società cooperative a mutualità prevalente
- ✓ Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
- ✓ Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

### **Sede e Direzione Generale**

Via Unità, 5/7  
96018PACHINO (SR)

### **Dipendenze in Provincia di Siracusa**

Portopalo di Capo Passero  
Rosolini  
Noto  
Pachino Agenzia 1  
Avola  
Siracusa

### **Dipendenze in Provincia di Catania**

Palagonia  
Militello in Val di Catania  
Calatabiano  
Castiglione di Sicilia – *Fraz. Solicchiata*  
Mascali  
Giarre – *Fraz. Trepunti*

### **Dipendenze in Provincia di Ragusa**

Modica

### **Dipendenze in Provincia di Messina**

Taormina  
Taormina – *Fraz. Trappitello*

## Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria dei Soci

In esecuzione della delibera consiliare del 31 marzo 2015, l'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 aprile 2015, alle ore 16,30, presso il Circolo Soci in Pachino, Via Libertà n. 14, in prima convocazione, ed occorrendo in **seconda convocazione** per il giorno:

**Domenica 10 maggio 2015 alle ore 10,00**

presso i locali del **Cinema Politeama Moderno in Pachino, Corso Nunzio Costa n. 124**, per discutere e deliberare sul seguente:

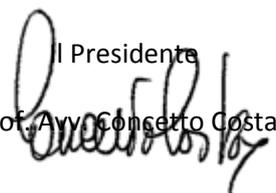
### Ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2014, udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci. Destinazione dell'utile netto di esercizio.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea.
3. Elezione del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo.
4. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
5. Elezione dei componenti il Collegio dei Proviviri.
6. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Distinti saluti.

Pachino, 31 marzo 2015

I Presidente  
Prof. Avv. Concetto Costa



- La bozza del progetto di modifica statutaria, la bozza del Regolamento Assembleare, gli atti del Progetto di fusione, la bozza di Bilancio e le relazioni sono a disposizione dei Signori Soci presso la sede sociale e le filiali della banca.
- Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale: "Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione. Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe. All'assemblea può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse)". All'assemblea potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.
- Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare; esso è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e le filiali della Banca e ciascun socio ha diritto ad averne una copia gratuita.
- In assemblea gli atti di bilancio saranno consegnati agli intervenuti su supporto informatico, copia cartacea può essere ritirata a richiesta all'ingresso in sala o presso la sede sociale e le filiali della banca nei 15 giorni antecedenti l'assemblea.

**Durante i lavori saranno premiati i vincitori delle borse di studio**

**Al termine dell'Assemblea verranno estratti dei premi tra tutti i Soci presenti**

## **Informativa del Consiglio di Amministrazione ai Soci per l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno, resa ai sensi del Regolamento assembleare, art. 2 comma 2.**

Signori Soci,

come da avviso di convocazione cui la presente informativa è allegata, la prossima assemblea dei soci è convocata in seduta ordinaria. Come a Voi noto, l'assemblea viene regolata dal regolamento assembleare, approvato dall'assemblea dei soci. Tale documento è stato reso disponibile a Voi tutti e tale rimane in ogni tempo: potrete richiederne una copia presso la sede e presso tutte le filiali della Banca. Esso disciplina il generale svolgimento di tutte le fasi dei lavori, per quanto concerne la convocazione, la presentazione di candidature alle cariche sociali, la rappresentanza mediante delega, la conduzione dei lavori, lo svolgimento delle votazioni, i requisiti per l'elezione alle cariche sociali ed ogni altro momento dei lavori.

In relazione all'ordine del giorno dei lavori, forniamo di seguito alcune informazioni di dettaglio.

**1. Approvazione del Bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2014, udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci. Destinazione dell'utile netto di esercizio.**

Tutti gli atti costituenti il bilancio 2014 saranno contenuti in un supporto magnetico che verrà consegnato a tutti i soci partecipanti all'assemblea. Le presentazioni del Presidente e del Direttore verranno fornite anche con documenti cartacei, così da agevolare la partecipazione dei soci. Il testo completo di tutti gli atti del bilancio resta comunque disponibile in formato cartaceo durante lo svolgimento dell'assemblea e nei quindici giorni che precedono la riunione presso la sede sociale e le filiali della banca, ove i soci interessati potranno avere ogni utile informazione di dettaglio.

**2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea.**

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, il Consiglio di Amministrazione fornisce all'assemblea adeguata informativa in merito alla definizione e alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

**3. Elezione del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo.**

**4. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.**

**5. Elezione dei componenti il Collegio dei Provisori.**

**6. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.**

I superiori punti riguardano gli adempimenti previsti per il rinnovo delle cariche sociali. Le modalità di svolgimento dei lavori saranno disciplinate dal vigente Regolamento assembleare.

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento assembleare, in data 23 febbraio 2015 ha pubblicato in modo visibile nella sede sociale, presso tutte le filiali e sul sito internet della Banca un avviso contenente la modalità di esercizio del diritto di candidarsi.

## ESPONENTI AZIENDALI

### Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Prof. Avv. Concetto COSTA
<b>Vice Presidente</b>	Dr. Francesco LAO
<b>Consiglieri</b>	Sig. Angelo BORGH
	Dr. Liborio CALCAGNO
	Dr. Corrado CELESTE
	Sig. Carmelo CULTRERA
	Rag. Raffaele GIANNONE
	Rag. Nunziata PALERMO
	Dr. Salvatore PAPARO

### Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Dr. Andrea BUTERA
<b>Sindaci effettivi</b>	Dr. Giancarlo BARONE
	Dr. Salvatore SPADARO
<b>Sindaci supplenti</b>	Dott.ssa Graziella ARENA
	Rag. Rosario PITROLO

### Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Dr. Corrado BONGIOVANNI
<b>Vice Direttore Generale</b>	Rag. Maurizio CAMPO



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Signori Soci,

un cordiale saluto a tutti Voi ed un caloroso benvenuto ai nuovi Soci. Ci rivolgiamo, in modo particolare, ai cooperatori che hanno dato origine trenta anni fa alla Bcc San Marco di Calatabiano e che oggi accogliamo con vivo piacere nella nostra comune Bcc di Pachino.

Siamo certi che la loro presenza attiva ed il contributo della loro esperienza arricchirà la nostra storia ed i nostri valori.

Auspichiamo per tutti noi una partecipazione attiva alla vita della Banca, ed intendiamo operare per consentire tale vitale traguardo.

Rivolgiamo un deferente pensiero ai Soci scomparsi nel corso del 2014, rinnovando il nostro cordoglio alle famiglie.

Il presente bilancio, centosettesimo dalla fondazione della Banca, contiene elementi di rilevante novità, pur essendo trascorso nel grave perdurare della crisi economica che il Paese vive da quasi un decennio. Infatti, sin dallo scorso 1° luglio 2014, abbiamo realizzato l'incorporazione della San Marco, che ha inciso in modo positivo e rilevante sui profili aziendali.

La crisi economica perdura e, per diversi elementi, si incancrenisce, peggiorando la mancanza di lavoro, l'ampliamento di diseguaglianza economica e sociale, le difficoltà di sopravvivenza di ampi strati della popolazione. Sappiamo che i deboli segnali di ripresa, nei quali si vuole intravedere l'inizio della ripresa, presenti in altre aree del Paese, tarderanno a concretizzarsi nel Sud e nei nostri comuni, prolungando i disagi dell'attuale momento.

La nostra Banca sente sempre più il dovere di contribuire alla ricostruzione della fiducia e della speranza dei territori in cui opera.

Seguiamo con interesse le iniziative di riforma del Governo, auspicando che possano contribuire sia a ridurre le diffuse storture da tempo presenti nel nostro Paese che a creare condizioni più favorevoli per uno stabile sviluppo e, dunque, una ripresa economica e sociale.

Nel campo delle riforme è arrivata l'ora dell'aggiornamento del modello sul quale si è realizzata la crescita del sistema del Credito Cooperativo che, anche a causa della crisi, sta mostrando tutti i suoi limiti, in primo luogo l'incapacità di adeguarsi ai nuovi contesti e di rinnovare prassi operative e governance aziendali.

Purtroppo l'impulso ad aggiornare nasce dall'imposto allineamento a riforme globali del sistema bancario e finanziario guidato dalle realtà che governano il sistema internazionale, di paesi nei quali le banche svolgono attività e funzioni diverse dalle nostre.

Rimane invece confermata l'assoluta ed ineludibile esigenza di realizzare un sistema in cui le banche locali cooperative siano intanto solide banche, per poter meritare di essere autonome cooperative locali di credito.

Ad oggi non intravediamo, neanche in quest'ultima fase, una capacità del Movimento di indicare, ai soci, alle Bcc ed alle autorità, una via di trasformazione capace di accogliere le nuove esigenze normative salvaguardando i valori della solidarietà, della mutualità e del localismo, senza i quali perdiamo motivo d'essere e vantaggio competitivo.

Il processo di generale aggiornamento della struttura della Categoria, quale che sia la forma finale scelta, non può prescindere da una crescita – anche significativa – delle dimensioni minime di ogni singola Bcc: ciò comporterà un'inevitabile e diffusa azione di aggregazione, che certamente interesserà la nostra regione, connotata da diverse banche di minima dimensione.

Nell'ultimo biennio la nostra Bcc ha ricoperto il ruolo di polo di aggregazione nel proprio territorio: è un compito gratificante ma assai impegnativo, che implica una capacità di adeguare la Banca alle accresciute dimensioni, nel nuovo contesto normativo, dentro una crisi economica eccezionale, in uno scenario finanziario caratterizzato da una rivoluzione che cambia gli assetti tecnici storici, patrimoniali ed economici. Stiamo operando ogni sforzo in tale direzione, pur nella consapevolezza della complessità del compito, cui peraltro non vogliamo sottrarci.

I risultati conseguiti, a conclusione dell'esercizio 2014, sono complessivamente positivi.

Lo sono in considerazione del risultato economico conseguito, che incrementa l'interessante contributo patrimoniale originato dalla fusione con la Bcc di Calatabiano, sia per i risultati organizzativi realizzati nella seconda parte dell'anno, in termini di integrazione dei dipendenti della San Marco nella struttura aziendale, di acquisizione delle procedure tecniche su tutte le filiali della Banca, di apprezzamento da parte di clienti e soci dell'Area nord della nuova realtà aziendale e del nuovo sistema d'offerta.

Il cammino di consolidamento della nuova Bcc di Pachino non è ancora del tutto percorso. Siamo tuttavia fiduciosi di essere sulla strada buona, come potremo documentare nel prosieguo di questa relazione.

## Il contesto globale e il Credito Cooperativo

### Lo scenario macroeconomico di riferimento.

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza dagli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Gli indicatori compositi dell'OCSE, concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medio Oriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia dei 50 dollari per barile. A pesare sull'andamento del greggio sono intervenuti fattori sia di offerta che di domanda. L'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta da parte dei paesi dell'OPEC, alla quale si è aggiunto l'incremento registrato dagli Stati Uniti, dovuto allo sfruttamento di nuove tecniche di estrazione. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi dei paesi dell'Eurozona, del Giappone e della Cina.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Negli Stati Uniti la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre dell'anno in questione, il prodotto interno lordo statunitense è aumentato del 5,0% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato una mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti.

L'inflazione al consumo nella parte finale dell'anno si è ridotta, dopo aver sperimentato un picco nel mese di maggio (2,2%). Il tasso d'inflazione al consumo a novembre è stato pari all'1,3%, inferiore di 0,4 punti

percentuali rispetto al dato di ottobre, grazie soprattutto al netto calo registrato dai prezzi dei beni energetici.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando al 5,6%, risultato migliore rispetto alle aspettative degli operatori economici (5,7%), grazie soprattutto alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili si è mantenuto positivo (0,8%), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,3% la variazione nel mese di dicembre).

In Italia, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

### **La politica monetaria nell'area Euro e negli USA.**

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto Quantitative Easing) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il

valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della *Federal Reserve* alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto dalla dinamica occupazionale e inflazionistica.

### **La recente evoluzione dell'industria bancaria europea.**

Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno mostrato, nell'ultimo triennio, progressi nel rafforzamento dei propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati.

La tendenza alla contrazione dell'attivo del settore bancario avviata nel 2012 sembra essersi arrestata a partire dai primi mesi del 2014. Il Totale Attivo Consolidato infatti è risalito a 25.130 miliardi di euro alla fine del II trimestre del 2014, per poi sperimentare un ulteriore incremento nel trimestre successivo del 2,1% e raggiungere, nell'ultima rilevazione disponibile, circa 25.696 miliardi di euro. Gran parte dell'aumento è attribuibile principalmente all'incremento registrato dai titoli non azionari ed altre attività, contrariamente ai prestiti verso i residenti, che da dicembre 2013 hanno registrato una marginale riduzione delle consistenze.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione degli stessi alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi della Zona Euro, a fronte di tassi d'interesse pressoché invariati. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi del 3,0 per cento nel 2013, sono diminuiti ulteriormente del 2,3 per cento nel II trimestre del 2014 (rispetto al II trimestre del 2013) e di un ulteriore 2,0 per cento nel trimestre successivo (sempre su base annuale), assestandosi a 4.273 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre 2014). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre 1 anno e fino a 5 anni (-3,3 per cento la contrazione su base annuale sia nel II che nel III trimestre del 2014).

La riduzione degli impieghi alle famiglie è stata più contenuta. Dopo la diminuzione dello 0,1 per cento nel 2013, nell'ultima rilevazione disponibile, riferita al III trimestre 2014, sono scesi a 5.194 miliardi di euro (-0,5 per cento rispetto al III trimestre del 2013).

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il trend positivo registrato 2013 anche nei primi tre trimestri del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 6,4 per cento nel II trimestre e del 5,8 per cento nel III trimestre del 2014, dopo l'aumento del 6,8 per cento nel 2013, grazie al contributo dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+6,7 per cento rispetto al III trimestre 2013). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono cresciuti del 2,4 per cento nel 2013 e del 2,2 per cento su base annua nel III trimestre 2014. Anche in questo caso l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+5,0 per cento su base annua nel II trimestre del 2014 e +2,4 per cento nel trimestre successivo).

## L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana.

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2% e -2,7% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).

Sul fronte del funding tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: in dicembre sia la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, sia l'indagine mensile dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione. Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori (14,5%, contro 6,5% per quelle più grandi).

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e 2,6%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore

è salito di un decimo di punto - al 4,1%- per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

## L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria.

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del trend negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

OTTOBRE 2014	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	192.943	349.723	201.142	145.255	889.063	9.914.703	2,7%	-1,3%	-13,7%	-0,9%	-3,6%	-4,1%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.192.482	58.203.203	30.281.733	11.727.995	134.405.413	1.840.312.447	-1,4%	-1,5%	1,3%	-3,3%	-1,0%	-2,1%
di cui: SOFFERENZE	3.289.128	5.684.018	2.814.332	1.756.299	13.543.776	180.503.684	20,2%	27,0%	26,7%	4,1%	21,8%	21,7%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.620.468	6.573.465	3.298.340	2.597.904	17.090.177	528.335.088	6,2%	0,6%	-6,1%	5,4%	1,4%	0,1%
di cui: SOFFERENZE	67	1.205	-	-	1.272	105.466	-57,8%	-34,2%	-	-	-36,1%	-14,8%
TITOLI	18.399.017	29.785.918	17.978.744	10.803.133	76.966.812	780.365.952	24,8%	21,9%	18,9%	23,2%	22,0%	0,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	666	4.504	835	3	6.008	853.302	16,3%	41,1%	19,8%	-	34,7%	2,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.459.270	2.524.002	1.300.219	656.653	5.940.144	63.101.095	4,1%	-0,1%	2,7%	1,6%	1,7%	-9,0%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.680.277	2.645.998	1.594.042	943.752	6.864.068	372.018.688	3,3%	23,6%	0,5%	-8,5%	7,5%	2,5%
PROVVISTA	50.404.240	82.365.636	46.067.670	21.769.993	200.607.538	2.871.703.564	6,0%	4,2%	5,2%	6,9%	5,2%	-2,5%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.754.390	15.337.342	8.440.390	5.228.950	37.761.072	808.599.053	19,8%	16,2%	16,9%	23,5%	18,2%	-7,8%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.649.849	67.028.294	37.627.280	16.541.043	162.846.467	2.063.104.511	3,5%	1,8%	2,8%	2,6%	2,5%	-0,2%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	32.584	178.254	126.038	65.145	402.021	10.318.900	-19,6%	-10,3%	1,3%	21,3%	-3,7%	-15,8%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.633.316	7.014.410	4.301.591	2.234.336	16.183.653	188.029.631	-7,8%	-0,9%	13,5%	14,1%	3,2%	19,3%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	810.083	3.756.151	1.893.242	3.540.481	9.999.957	302.908.178	-5,5%	1,3%	-2,1%	0,1%	-0,4%	0,6%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.303.055	3.058.239	1.978.426	2.087.607	9.427.326	36.721.772	1,4%	10,6%	0,7%	3,7%	4,6%	-13,9%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	20.985.147	31.297.673	18.437.968	6.600.274	77.321.063	801.481.216	13,3%	9,0%	8,8%	8,7%	10,1%	6,1%
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	2.400	-	46	2.446	3.576.539	-	-4,1%	-	99,8%	-3,2%	1,3%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	684.506	1.194.166	723.597	263.093	2.865.362	148.487.955	3,4%	82,6%	-19,4%	-5,1%	15,0%	-0,1%
di cui: ALTRO	116.182	328.816	531.197	87.689	1.063.885	25.797.277	-8,6%	0,0%	3,3%	-22,3%	-1,8%	-22,9%
di cui: OBBLIGAZIONI	14.084.977	20.198.186	9.635.220	1.662.372	45.580.755	545.783.041	-5,6%	-9,9%	-7,6%	-20,9%	-8,6%	-10,9%
CAPITALE E RISERVE	4.954.669	8.785.031	3.975.836	2.436.993	20.152.530	273.281.225	-1,4%	0,5%	1,5%	1,2%	0,3%	-1,6%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	5.230.074	8.936.052	4.611.565	2.667.711	21.445.402	549.472.525	17,8%	22,6%	18,9%	10,6%	19,0%	10,2%

## Gli assetti strutturali.

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013-settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1% a fronte di una diminuzione del 2,4% registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.459 filiali, pari al 14,3% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,2% del numero dei soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

### **Lo sviluppo dell'intermediazione.**

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2014 è proseguita anche per le BCC-CR la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industria bancaria.

Sul fronte del *funding*, si è consolidato il *trend* di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestato alla fine dell'anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

### **Attività di impiego.**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria alla stessa data superano – come detto - i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 91,5 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto a ottobre 2013 a fronte di un calo del 3,3%

registrato mediamente nel sistema bancario; il 38% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un' ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate.

### **Garanzie sul credito – giugno 2014.**

VOCI	Primi 5 gruppi	Banche grandi	Banche piccole	Banche minori	BCC-CR		Totale sistema
	Incidenza % crediti garantiti	Incidenza % crediti garantiti*	- di cui garanzia reale*	Incidenza % crediti garantiti			
Crediti vs. clientela (esposizioni lorde)	60,7	58,4	55,8	73,8	79,9	60,2	61,2
- di cui in bonis	59,5	57,9	55,5	72,8	79,3	59,8	60,2
- di cui deteriorati	66,2	61,2	57,4	78,9	82,6	62,0	65,7
- sofferenze	65,6	59,1	53,4	76,0	80,1	56,5	64,2
- incagli	69,7	64,6	64,4	83,5	86,3	68,8	69,8
- ristrutturati	41,5	45,6	49,2	63,1	71,0	59,8	44,2
- scaduti	77,6	75,4	64,0	78,5	81,4	58,0	75,9

A giugno 2014 quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito si registra ad ottobre 2014 una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,2%), contro il -0,8% medio dell'industria bancaria) e degli impieghi a società finanziarie (+22% contro -17,2%).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-2,1% contro il -2,6% medio di sistema) e a società non finanziarie (-2,1% contro il -0,6% dell'industria bancaria).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione: -0,4%).

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1% per le BCC-CR e -0,8% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+0,4% a fronte del +0,9% medio di sistema) e al ramo "trasporto e magazzinaggio" (rispettivamente +0,2% e -3,2%) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4,5% contro il -8,2% dell'industria bancaria) e al comparto "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9% contro il -1,0% del totale banche).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: "attività manifatturiere" (-3,1% contro il +0,9% della media di sistema) "commercio ingrosso e dettaglio" (-2,1% contro il +2,8% del totale delle banche) e "costruzioni e attività immobiliari" (-3,2% contro -1,6%).

Permangono elevate, come detto in apertura, le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).

### **Qualità del credito.**

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie produttrici a ottobre 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari ad ottobre 2014 al 7,7% per le BCC-CR e all'8,4% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media dell'industria.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a ottobre 2014 al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel

comparto “costruzioni e attività immobiliari” (17,5% contro 19,6%), nel comparto “attività manifatturiere” (13% contro 16,5%) e nel “commercio”(11,7% contro 17,4%).

### **Copertura dei crediti deteriorati.**

Con riguardo al coverage dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

### **Attività di funding.**

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell’anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

Nell’anno appena concluso la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell’8,6% su base d’anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l’81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l’incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014. All’interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l’incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

### **Posizione patrimoniale.**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l’aggregato “capitale e riserve” delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d’anno dello 0,3%.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%.

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

## Aspetti reddituali.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del III° trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6%): le spese per il personale crescono invece dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

## **Alcune realizzazioni del 2014.**

Il Credito Cooperativo è stato particolarmente impegnato in una complessa e costante attività di salvaguardia degli interessi nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di garantire la possibilità che "banche differenti", come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.

Tra i principali risultati raggiunti in questa azione di tutela, talvolta in collaborazione con altre Associazioni imprenditoriali, vanno ricordati:

- l'introduzione nel Regolamento Capital Requirement Regulation (CRR) del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese ed i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione Ue in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF) per valorizzare, in termini di proporzionalità, il fatto che le banche più piccole (e non a rilevanza sistemica), come le BCC, sono meno rischiose;
- sul tema delicato delle contribuzioni a carico delle banche previste dalle Direttive per la protezione dei depositanti e per il risanamento e risoluzione delle crisi, che saranno di importi non trascurabili, va anche sottolineata l'istanza che il Credito Cooperativo sta portando avanti per la riduzione del target level della contribuzione prevista dal DGS (dallo 0,8 allo 0,5%);
- il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il clearing dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;
- alcuni emendamenti alle nuove regole europee sui sistemi di pagamento attraverso le carte di credito;
- in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, si è realizzata:

- **la modifica del Testo Unico Bancario** che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la **figura del "socio finanziatore"**. La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali ma dotati esclusivamente di capitali privati sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;

- **la modifica**, sempre con riferimento al TUB, **che ha reso obbligatoria per le BCC l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**, come strumento essenziale di intervento in fase preventiva nel sostegno di banche in situazioni di difficoltà;
- la riforma della regolamentazione sull'emissione dei covered bond, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa e a più lunga durata.

Con riferimento agli altri obiettivi strategici del Credito Cooperativo, una attenzione particolare è stata riservata al tema della **prevenzione delle crisi**.

Come dimostra l'esperienza in particolare degli ultimi anni, le principali determinanti delle crisi delle BCC possono essere sintetizzate nelle seguenti "5 C":

- Carenze di competenze;
- Carenze nei controlli interni;
- Conflitti di interesse;
- Condizionamenti del territorio;
- Crisi economica.

Più di recente, il protrarsi della congiuntura negativa e la crisi del settore immobiliare hanno ulteriormente indebolito le banche che già versavano in situazioni di difficoltà e hanno prodotto i loro effetti più dirompenti principalmente nell'area gestionale del credito, ma hanno anche interessato l'efficiente dimensionamento dei costi operativi, con specifico riferimento all'adeguata relazione fra costi, qualità del personale e complessità della struttura organizzativa.

Al fine di favorire la prevenzione delle crisi, si è quindi lavorato in molteplici direzioni. In particolare realizzando il nuovo Statuto-tipo delle Federazioni Locali approvato nel maggio 2014 dal Consiglio Nazionale, che ha favorito il potenziamento del ruolo da esse svolto di tutela e promozione della sana e prudente gestione delle BCC. Inoltre si sono avviati nuovi strumenti per affrontare casi di criticità particolarmente complessi (con l'istituzione del Comitato Nazionale per la Gestione delle crisi straordinarie) e si è predisposto il nuovo Statuto-tipo 2015 delle BCC – attualmente al vaglio della Banca d'Italia - che dovrà recepire sia novità normative europee e nazionali (comprese le disposizioni di vigilanza sul governo societario) sia "lezioni" apprese nell'applicazione concreta dell'innovativo statuto del 2011. Un ruolo importante è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha potenziato la propria attività ed introdotto due innovazioni in materia di reperimento dei mezzi finanziari e nelle modalità operative per l'attuazione degli interventi, con la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento da parte delle consorziate e la sopra citata possibilità di sottoscrivere "azioni di finanziamento" a favore di banche che versino in una situazione di inadeguatezza patrimoniale, ovvero siano sottoposte ad amministrazione straordinaria. Da segnalare anche l'attività di recupero da parte del FGD delle somme erogate nell'ambito degli interventi di sostegno per la gestione delle crisi, che ha riguardato i crediti in sofferenza, le azioni di responsabilità e altri crediti residui.

Sempre con riferimento alle attività realizzate nel corso del 2014, un impegno particolare è stato dedicato al delicato tema delle relazioni industriali.

Nel corso di tutto il 2014 ha assunto particolare rilevanza la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del nostro settore. Scaduto alla fine del 2013, il contratto è stato disdettato, sin dal mese di novembre dello stesso anno, per decisione unanime del Comitato Esecutivo di Federcasse, con il preciso

obiettivo di realizzare una profonda revisione dei contenuti, a fronte della crescente ed ormai insostenibile incidenza del costo del lavoro, nonché una necessaria semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo per renderlo coerente con il mutato scenario esterno.

La disdetta ha inizialmente indicato sei mesi di preavviso e ulteriore validità, per consentire un arco temporale congruo per svolgere al meglio la trattativa di rinnovo. La difficoltà della controparte sindacale ad accompagnare una revisione dei contenuti, per la prima volta in contenimento anziché in espansione, ha peraltro reso complesso il confronto e richiesto ulteriori proroghe di validità sino al primo trimestre del 2015.

I risultati ottenuti dalla trattativa che si è sviluppata nel corso del 2014 hanno riguardato aspetti importanti quali la nuova regolamentazione del Fondo di Sostegno per il reddito, la disciplina delle libertà sindacali e la ridefinizione degli assetti contrattuali, ma non sufficienti a sviluppare un confronto più ampio che consentisse di finalizzare il percorso verso il complessivo rinnovo del contratto.

Va evidenziato come la dinamica dei livelli occupazionali del nostro sistema, in crescita costante sino al 2012 e in sostanziale tenuta sino allo scorso anno, si discosti in modo netto con il settore delle banche ordinarie, dove la riduzione degli organici è stata di oltre il 15% negli ultimi cinque anni, rappresentando la leva più efficace per il contenimento del costo del lavoro. Il nostro sistema è invece chiamato a realizzare una maggiore sostenibilità proprio dalla revisione dei contenuti della contrattazione.

In questo senso è necessario che il nostro contratto rafforzi ulteriormente il profilo di autonomia dal contratto ABI, per consentire norme e soluzioni che siano utili e coerenti con le peculiarità del nostro sistema. Il percorso di revisione normativa riguarda anche la contrattazione di secondo livello, per la quale è urgente una revisione e razionalizzazione dei contenuti, che in molti casi duplicano interventi e materie già trattate dal contratto nazionale, accrescendo così ulteriormente il costo del lavoro.

Lo scorso 23 marzo è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che rinvia al 31/10/2015 la scadenza entro cui concludere il percorso di confronto per il rinnovo della contrattazione nazionale di Categoria, confermando fino a quella data la proroga della precedente contrattazione nazionale e di quella di secondo livello.

Per quanto riguarda infine le realizzazioni, sul tema **dell'efficienza della rete imprenditoriale** va ricordato il passaggio importante della razionalizzazione dell'offerta informatica di sistema.

Il 2014 è stato caratterizzato dall'operazione di fusione con la Bcc di Calatabiano. Il progetto, rilevante sotto i diversi profili tecnici, per i contenuti quantitativi e qualitativi, ha visto uno specifico aggiornamento della pianificazione, mediante la costruzione di piano industriale per il triennio 2014 – 2016, finalizzato a guidare la nuova banca nel processo di integrazione delle due precedenti realtà, di ottenimento delle sinergie ed economie di scala conseguibili e di realizzazione delle nuove opportunità di sviluppo insite.

In sintesi possiamo affermare che l'ambizioso progetto è partito in modo positivo e sta confermando le attese in esso riposte.

Più avanti, nel corso di questa relazione, esporremo informazioni di dettaglio sul progetto e sullo stato del suo avanzamento.

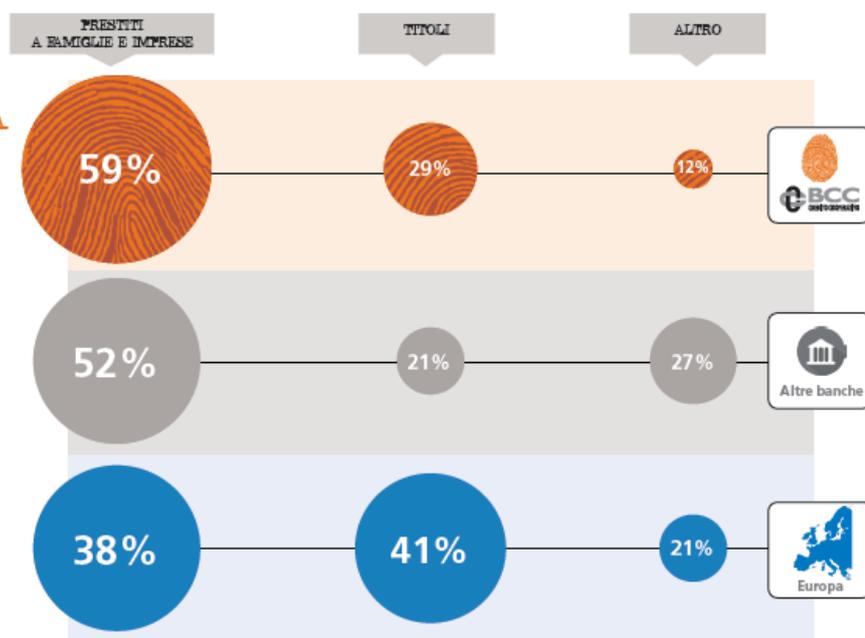
## Il bilancio di coerenza.

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

In particolare, come misurato nel Bilancio di Coerenza 2013 del Credito Cooperativo, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle start-up dei giovani.

### L'ATTIVO DELLE BCC E' IN PREVALENZA DEDICATO ALL'ECONOMIA REALE

Composizione dell'attivo per famiglia di utilizzo delle risorse. La voce "Altro" comprende Azioni e strumenti partecipativi, Attività materiali e immateriali, Cassa e le altre voci dell'attivo. I dati sull'Europa sono riferiti alle banche di quattro paesi: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna. La voce Titoli in tale aggregato comprende in generale tutte le attività finanziarie.



Fonte: elaborazioni Federkasse su dati Banca d'Italia e ABI (per i dati sulle banche europee). Dati a dicembre 2013.

## LE BCC SONO IL PRINCIPALE FINANZIATORE DI ARTIGIANI E AGRICOLTORI

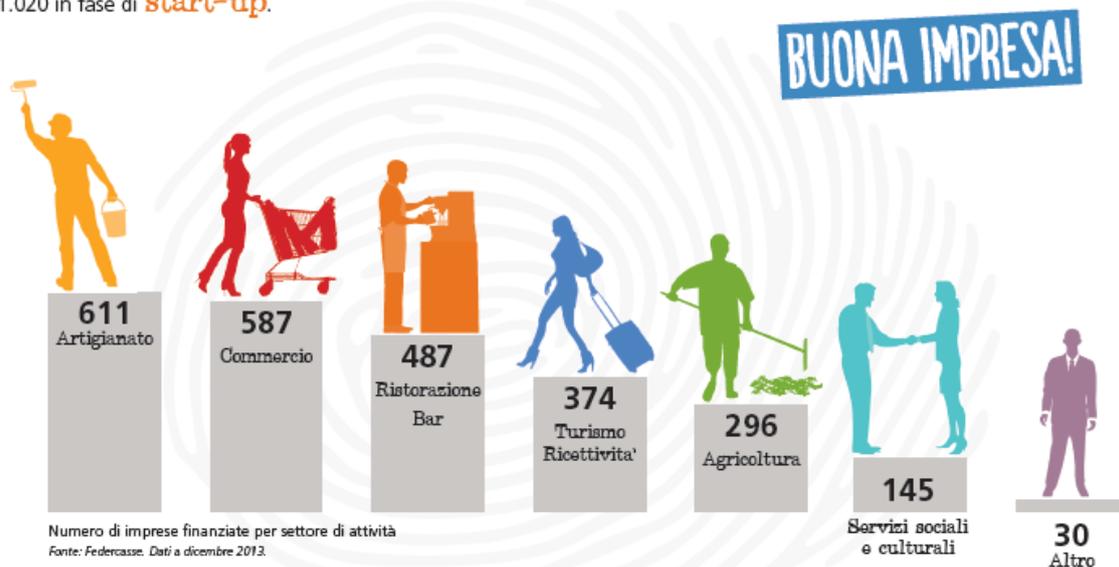
Con un ruolo decisivo nel finanziamento ai settori produttivi che generano **reddito e occupazione**, tra i più tipici e promettenti per **attrazione di investimenti** e capacità di espansione sui **mercati internazionali**.



Quota di mercato degli impieghi delle BCC  
Fonte: elaborazioni Federkasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2013.

## PRONTE A CREDERE NEL POTENZIALE DEI GIOVANI

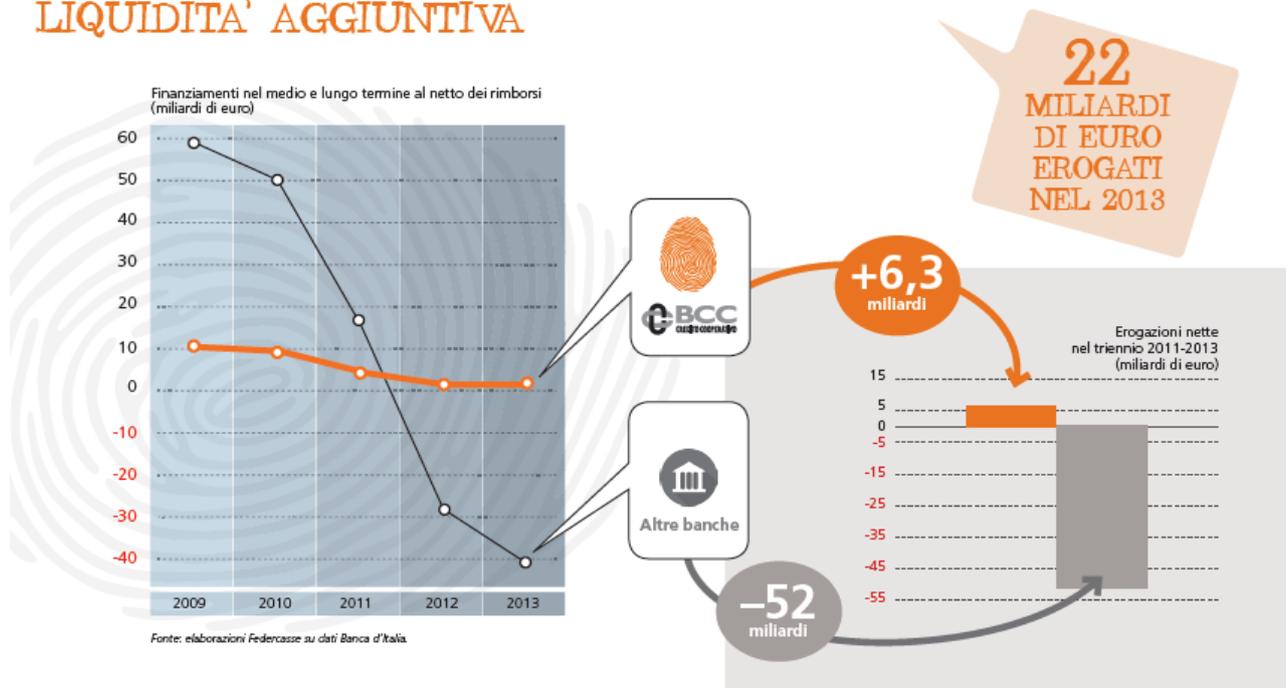
Nel 2013 le BCC hanno finanziato **2.530 imprese giovanili** (under 35), di cui 1.020 in fase di **start-up**.



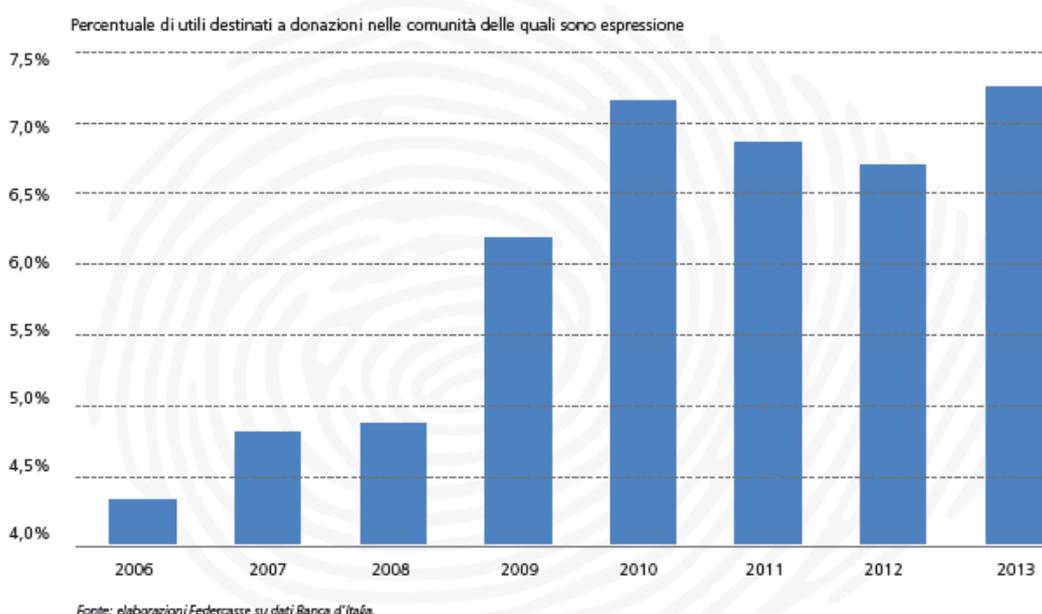
Numero di imprese finanziate per settore di attività  
Fonte: Federkasse. Dati a dicembre 2013.

## LE BCC FINANZIANO SOPRATTUTTO INVESTIMENTI..

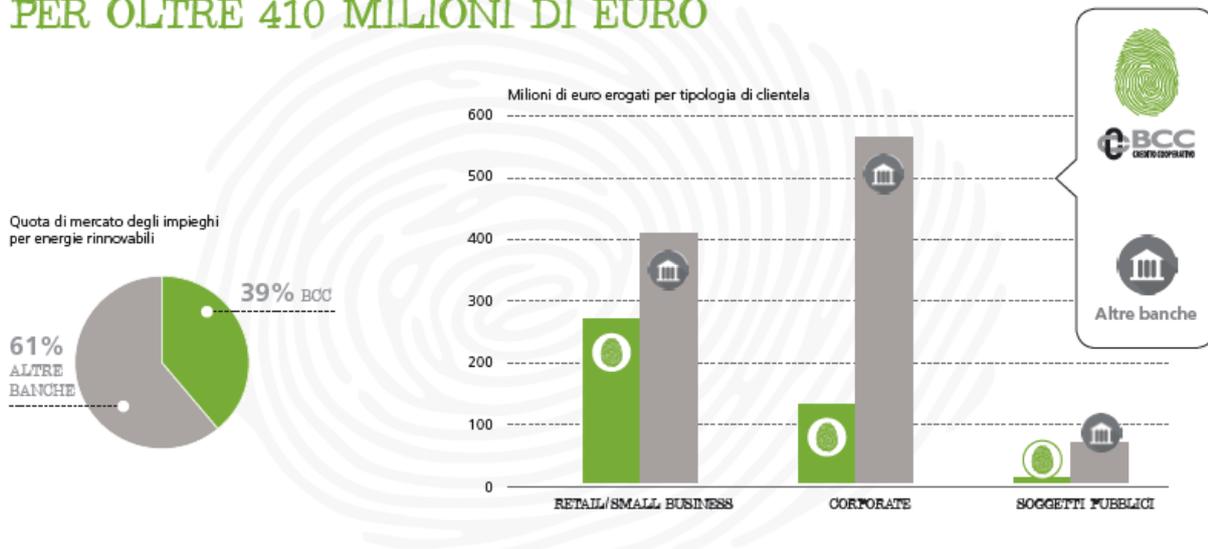
... E NEGLI ANNI DI CRISI HANNO RESO DISPONIBILE LIQUIDITA' AGGIUNTIVA



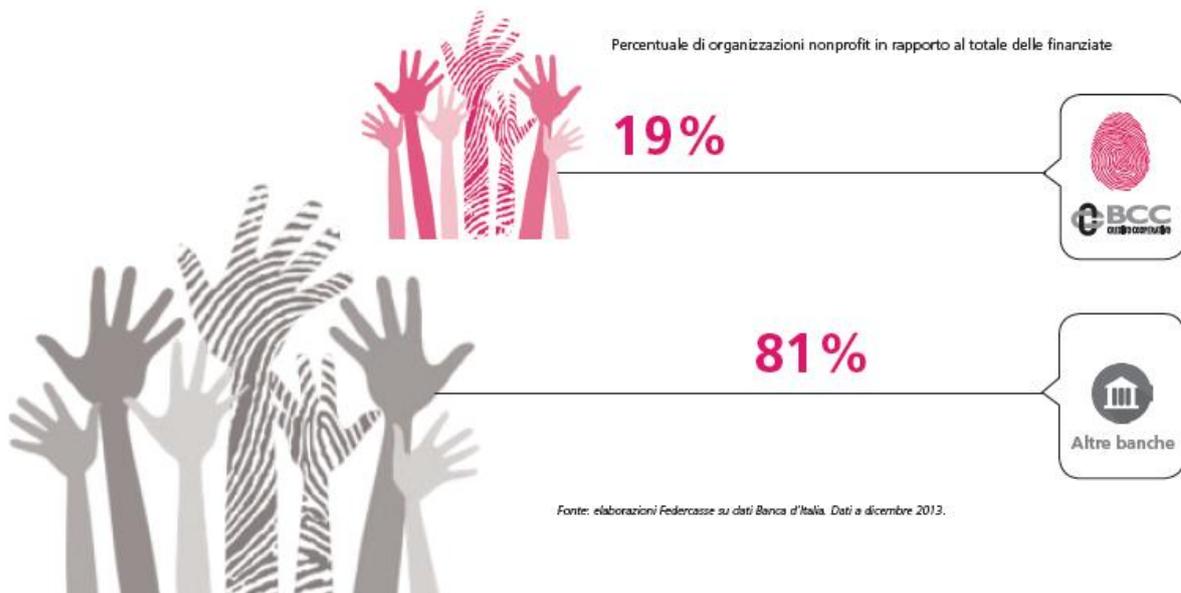
## LE BCC HANNO EFFETTUATO DONAZIONI PER CIRCA 374 MILIONI DI EURO NEGLI ULTIMI SETTE ANNI



## NEL 2013 LE BCC HANNO FINANZIATO 7.148 IMPIANTI DI ENERGIE RINNOVABILI PER OLTRE 410 MILIONI DI EURO



## LE BCC SONO IN ITALIA IL PRIMO INTERLOCUTORE BANCARIO DEL TERZO SETTORE



Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2013.

## Le prospettive.

E' assai probabile che le Autorità di governo e di supervisione italiane ed europee confermino, in questo primo semestre 2015, l'intenzione di intervenire rapidamente e significativamente su tutto il comparto delle banche cooperative italiane, dopo il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3 che modifica gli articoli del Testo Unico riferiti alle Banche Popolari. Come accennato in apertura di questa Relazione, la sfida che, ora anche ufficialmente, il Credito Cooperativo ha di fronte è quella di definire e promuovere una propria proposta di autoriforma che tenga conto delle nuove esigenze di supervisione europea, ancora in via di definizione e chiarimento. Se il percorso di costruzione delle norme a Bruxelles è stato e continua ad essere efficacemente presidiato (con decine di emendamenti e iniziative), il processo di definizione dei criteri e delle prassi di vigilanza accentrata segue un iter meno pubblico e meno emendabile.

Le nuove sfide dell'Unione Bancaria, il nuovo contesto di mercato, gli obiettivi di miglioramento che lo stesso Credito Cooperativo ha da tempo individuato impongono quindi di intraprendere alcune azioni, sintetizzabili in quattro parole:

- una responsabilizzazione;
- una razionalizzazione;
- un rafforzamento;
- un rinnovamento.

La **responsabilizzazione** è legata alle persone. Serve piena consapevolezza a tutti i livelli (amministratori, dirigenti, collaboratori) del momento che stiamo vivendo e di quello che occorre fare per uscirne: autocritica, rigore, sobrietà, competenza, proattività, coesione. Serve tutto l'ingegno e tutto l'impegno, degli amministratori e di tutti i nostri collaboratori. E' fondamentale a proposito un potenziamento continuo delle competenze professionali.

Serve aprire la governance in senso generazionale e di genere, perché siano inseriti, prima nella compagine sociale e poi nel governo della nostra banca sempre più giovani e sempre più donne in possesso di una professionalità fondata sui valori cooperativi. Con tale spirito la Banca ha aderito all'iniziativa della Categoria in argomento ed è ora auspicabile che i giovani soci della nostra BCC partecipino attivamente alla "Rete Nazionale dei Giovani Soci delle BCC", nata nel corso dell'ultima assemblea di Federcasse.

Ma la BCC presenta anche l'esigenza di una **razionalizzazione**. Sul piano del presidio territoriale, sul piano organizzativo e sul piano dei costi. E' urgente un'attenta valutazione della razionalità economica delle filiali. Si dovranno introdurre e utilizzare al meglio strumenti di gestione dei soci e dei clienti.

L'interpretazione originale della cultura digitale potrà giocare un ruolo propulsivo per la BCC: il digitale non sostituisce attività e canali ma li reinterpreta, modernizzando la modalità di realizzare la banca di relazione.

La terza azione è quella del rafforzamento per affrontare la complessità del fare banca oggi, soprattutto sul piano organizzativo, con maggiori risorse e mezzi a disposizione. Questo può comportare anche la scelta dell'aggregazione, che, in certe situazioni, può essere una misura necessaria a garantire la sostenibilità.

La crescita dimensionale non è di per sé un toccasana né un rischio assoluto. Dipende. La dimensione adeguata è quella che consente alla BCC-CR - in modo coerente, competitivo e conforme - di rispondere alle

mutate esigenze di soci e clienti e, nel contempo, rafforzare costantemente il processo della patrimonializzazione.

La quarta azione è quella di un rinnovamento. Va rinnovata, soprattutto, la capacità di servizio della BCC ai soci e al territorio, rivisitando l'offerta complessiva rispetto alle esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita e delle imprese; oltre ai tradizionali servizi creditizi.

### **Alcune realizzazioni della nostra BCC.**

L'adesione ai valori ed alle iniziative della Categoria deve, nel contempo, tradursi in prassi operative che ogni singola Bcc deve realizzare sul proprio territorio. In questo campo la nostra Banca è stata da tempo attiva.

Tale atteggiamento di proattività territoriale e mutualistica costituisce uno degli elementi centrali del progetto aggregativo appena avviato.

Pertanto, da un lato si è mantenuto su valori rilevanti l'impegno per sostenere il territorio e le comunità di riferimento, dall'altro si è esteso con convinzione questo intervento a sostegno dei nuovi territori di presenza, nell'area ionico-etnea già servita dalla Bcc di Calatabiano.

Il Bilancio sociale e di missione illustra con dettaglio le attività svolte da tempo nell'Area sud ed avviate nell'Area nord, attraverso partecipazioni ed interessenze societarie, accordi permanenti e specifiche iniziative, rivolte ai diversi soggetti costituenti la linfa vitale del territorio ed oggi sottoposti alle difficoltà generate dalla crisi.

Si confermano le iniziative presenti nel precedente bilancio, come sopra riferito oggi estese ad altre analoghe nei nuovi territori ed a favore delle nuove comunità.

Continuiamo ad interpretare la formula della banca mutualistica anche nelle esperienze di cooperazione internazionale di cui siamo partner che rappresentano indubbi casi di successo.

Ci riferiamo, in particolare e per quanto riguarda la nostra partecipazione, al progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, attivo da 11 anni, con il quale moltissime Banche di Credito Cooperativo sostengono la centrale cooperativa Codesarrollo per finanziamenti a condizioni agevolate a beneficio di oltre 150 mila famiglie di campesinos e delle attività a queste collegate.

## La gestione della Banca

### Il contesto ambientale.

Abbiamo avviato questa relazione riferendo che il 2014 sarà ricordato come l'anno della fusione con la Bcc San Marco di Calatabiano. Tale evento ha caratterizzato l'intera gestione aziendale, modificando i diversi profili aziendali, l'organizzazione della Banca e, come elemento di grande rilievo, ampliando in modo considerevole la presenza e la competenza territoriale della Banca.

Nel prosieguo della relazione forniremo dati di dettaglio sui valori caratteristici della San Marco.

I dati che citeremo di seguito per descrivere il contesto socio-economico sono in larga parte gli stessi indicati lo scorso anno, stante l'assenza di aggiornamenti ufficiali.

La Banca opera ed ha competenza territoriale nelle province di Siracusa, Catania, Ragusa e Messina. La rete distributiva aziendale, sotto rappresentata, è cresciuta nell'anno di 6 unità e pertanto comprende 16 sportelli. Essi sono dislocati in un ambito territoriale che comprende 56 comuni, con una popolazione a fine 2014 di 881.084 abitanti, costituita da 355.295 famiglie.

Per quanto concerne la presenza del sistema bancario e postale nei comuni serviti, ad oggi sono attivi 284 sportelli, tra filiali bancarie ed uffici postali.

Esaminando dati del 2010 sul prodotto interno lordo pro-capite nel territorio della Banca, esponiamo i valori medi provinciali, con il relativo posto nella graduatoria delle 107 province italiane e la variazione di posizionamento rispetto al 1995. Risulta:

- Siracusa, PIL pro capite di 18.661,09 euro, 81° posto 2010, -8 posti rispetto al 1995;
- Messina, PIL pro capite di 17.958,51 euro, 85° posto 2010, -6 posti rispetto al 1995;
- Ragusa, PIL pro capite di 17.818,92 euro, 86° posto 2010, -2 rispetto al 1995;
- Catania, PIL pro capite di 16.861,24 euro, 93° posto, -13 rispetto al 1995.

Il PIL pro capite medio della Sicilia, sempre nel 2010, è pari 17.242,91 euro, mentre quello nazionale è di 25.613,38 euro.

Rileviamo, unitamente alla debolezza storica della Sicilia, l'arretramento del posizionamento in generale di tutte le nostre province ed, in particolare, di quelle di Catania e Siracusa.

Nondimeno, valutando il reddito disponibile delle famiglie, esso è cresciuto tra il 2004 ed il 2009 di circa il 10% su tutto il territorio servito, con la provincia di Messina al primo posto e quella di Catania al quarto.

A fine 2009 il Valore Aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica evidenzia e conferma la vocazione terziaria delle province in cui operiamo, laddove i servizi creano, rispettivamente, a Messina l'82,0% del Valore Aggiunto, a Catania l'80,9%, a Siracusa il 75,3% ed a Ragusa il 73,3%.

Emerge, nel contempo, come le province di Ragusa e Siracusa siano ai primi due posti nella regione per la creazione di Valore Aggiunto in Agricoltura, con l'8,3% ed il 6,3% dei rispettivi totali, rispetto al dato medio regionale del 3,5% e nazionale dell'1,8%.

Esaminando la distribuzione delle imprese presenti, sempre a fine 2009, emerge che nei comuni di insediamento degli sportelli sono presenti 37.241 imprese, dato che si eleva a 88.833 ampliando la rilevazione a tutti i comuni del territorio di operatività.

Le imprese agricole costituiscono nei quattordici comuni il 21,67% del totale (sono il 19,41% nella regione), mentre quelle commerciali sono il 27,41% (sono il 31,02% nella regione).

Comuni di competenza territoriale. Indicatori socioeconomici								
Comuni	Abitanti	Famiglie	Reddito disponibile pro-capite	N° imprese	Sportelli bancari		Sportelli postali	Totale
					N°	Altre BCC		
Pachino (SR)	22.001	8.275	10.493	2.412	6		3	9
Portopalo di Capo Passero (SR)	3.761	1.456	9.098	459	1		1	2
Rosolini (SR)	21.479	7.865	10.353	2.139	4		2	6
Noto (SR)	23.600	9.082	11.959	2.314	5		3	8
Avola (SR)	31.342	11.139	11.093	2.301	6		2	8
Siracusa (SR)	118.644	50.031	16.185	11.850	47	BCC Regalbuto	8	55
Modica (RG)	54.112	21.154	13.378	6.637	20	BCC Cometa Modica	3	23
Palagonia (CT)	16.596	6.283	7.661	1.846	3		1	4
Militello in Val di Catania (CT)	7.691	3.347	8.975	663	3		1	4
Catatabiano (CT)	5.375	2.298	11.184	381	2		1	3
Castiglione di Sicilia (CT)	3.295	1.505	12.810	375	2		1	3
Mascalì (CT)	13.866	6.063	12.222	1.091	2		1	3
Giarre (CT)	28.083	10.256	14.163	3.061	11		3	14
Taormina (ME)	11.114	4.860	18.538	1.712	9		2	11
<b>Comuni con ns. sportelli (A)</b>	<b>360.959</b>	<b>143.614</b>	<b>10.421</b>	<b>37.241</b>	<b>121</b>		<b>32</b>	<b>153</b>
Acireale (CT)	51.402	20.605	13.182	5.059	18		3	21
Adrano (CT)	35.332	13.257	7.168	2.436	6		2	8
Belpasso (CT)	27.059	10.291	10.671	2.839	7		2	9
Biancavilla (CT)	23.835	8.277	7.962	1.991	4		1	5
Bronte (CT)	19.217	7.511	9.682	1.731	7		1	8
Buscemi (SR)	1.096	492	12.862	106	0		1	1
Canicattini Bagni (SR)	7.169	3.007	11.855	719	2		1	3
Castelmola (ME)	1.077	534	12.922	111	0		1	1
Fiumefreddo di Sicilia (CT)	9.658	3.959	11.342	769	2		1	3
Floridia (SR)	22.516	8.893	11.084	1.992	3		2	5
FrancaVilla di Sicilia (ME)	4.028	1.896	14.053	504	2		1	3
Francofonte (SR)	12.909	5.107	8.553	1.301	3		1	4
Gaggi (ME)	3.143	1.368	11.576	216	1		1	2
Giardini-Naxos (ME)	9.315	4.489	13.305	1.235	3		2	5
Giarratana (RG)	3.124	1.277	14.473	334	1		1	2
Graniti (ME)	1.514	660	13.723	111	0		1	1
Ispica (RG)	15.317	6.252	12.169	1.714	7		1	8
Lentini (SR)	24.048	10.559	10.932	2.357	9		2	11
Letojanni (ME)	2.789	1.486	16.001	341	2		1	3
Linguaglossa (CT)	5.397	2.187	13.763	641	2		1	3
Maletto (CT)	4.017	1.589	8.256	352	0		1	1
Malvagna (ME)	792	396	13.405	65	0		1	1
Milo (CT)	1.066	511	16.895	122	0		1	1
Mineo (CT)	5.163	2.048	8.693	719	2		1	3
Moio Alcantara (ME)	729	343	14.811	92	0		1	1
Motta Camastra (ME)	864	470	12.332	101	0		1	1
Palazzo Acreide (SR)	9.041	3.734	13.759	951	3	BCC Regalbuto	1	4
Piedimonte Etneo (CT)	3.990	1.808	12.252	361	2		1	3
Pozzallo (RG)	19.205	7.473	12.084	1.519	7		2	9
Priolo Gargallo (SR)	12.218	4.628	13.275	1.081	2		1	3
Ragusa (RG)	69.816	30.574	16.882	8.686	33		8	41
Ramacca (CT)	10.796	4.228	7.652	1.093	3		1	4
Randazzo (CT)	11.026	4.709	12.532	898	4		1	5
Riposto (CT)	14.192	6.068	12.137	1.140	5		1	6
Roccella Valdemone (ME)	693	328	14.856	106	0		1	1
Sant'Alfio (CT)	1.602	653	13.134	121	1		1	2
Santa Venerina (CT)	8.440	3.169	12.004	948	2		1	3
Scicli (RG)	25.921	10.921	12.829	2.983	8		2	10
Scordia (CT)	17.153	6.484	9.220	1.519	5		1	6
Solarino (SR)	7.942	2.916	11.800	644	2		1	3
Vizzini (CT)	6.262	2.698	10.892	598	2		1	3
Zafferana Etnea (CT)	9.252	3.826	12.468	986	3		1	4
<b>Altri Comuni (B)</b>	<b>520.125</b>	<b>211.681</b>	<b>7.670</b>	<b>51.592</b>	<b>163</b>		<b>58</b>	<b>221</b>
<b>Comuni totali (A+B)</b>	<b>881.084</b>	<b>355.295</b>	<b>8.797</b>	<b>88.833</b>	<b>284</b>		<b>90</b>	<b>374</b>

Fonte

Istat - 2013  
www.demo.istat.it

Sistema Informativo Territoriale DG  
Consult  
2009

ABI - Sportelli Bancari  
2014

Poste  
Italiane  
2014  
Sito web

Ribadiamo come anche il 2014 sia stato anno di crisi economica; il perdurare della grave congiuntura non può che aggravarne gli effetti negativi su imprese e famiglie, in corrispondenza con il peggiorare del dato sull'occupazione. Tutto ciò ha trovato, purtroppo, conferme nei nostro territori, inserite ovviamente nei valori tipici con cui la crisi si manifesta in queste parti dell'Italia. I timidi segnali di ripresa presenti in alcune regioni e per alcuni comparti in questi primi mesi del 2015 non trovano, ad oggi, riscontri positivi in Sicilia.

Non rileviamo significative riprese né degli investimenti né dei consumi.

Soltanto alcune delle migliori aziende, che peraltro hanno validamente attraversato la crisi, assumono qualche atteggiamento teso a cogliere i primi possibili segnali di ripresa.

Nel quadro generale descritto, per i cui elementi di dettaglio facciamo riferimento a quanto commentato in precedenti analoghe occasioni, i mercati sempre più competitivi amplificano la selezione, evidenziando il valore aggiunto di quelle aziende dotate di validi e liquidi profili finanziari.

Il nuovo contesto territoriale porta in primo piano, fra i comparti economici assistiti dalla Banca, quelli dell'edilizia e del turismo.

Nel primo caso cogliamo gli immobilizzi tipici del mercato immobiliare residenziale, nel secondo una pesantezza che non beneficia ancora di alcuni dati positivi per il settore, in considerazione del fatto che la nostra assistenza è particolarmente rivolta ai piccoli operatori ed all'indotto alberghiero, in termini di manodopera e forniture territoriali.

## La fusione con la Bcc San Marco di Calatabiano.

Lo scorso primo luglio è diventata operativa la fusione per incorporazione della Bcc di Calatabiano, deliberata dalle assemblee straordinarie delle due banche nel maggio precedente, conformemente al progetto definito dai consigli di amministrazione di gennaio 2014, avendo ricevuto l'autorizzazione del competente assessorato regionale, previo il parere dell'Organo di Vigilanza.

Il Piano industriale di fusione, deliberato dal Consiglio della Banca il 30/1/2014, contiene con ampio dettaglio le motivazioni, i riscontri di fattibilità, le finalità e gli obiettivi del progetto, esaminato ed approvato all'unanimità dall'assemblea straordinaria della Banca nella scorsa seduta dell'11 maggio 2014.

In questa sede forniremo alcune informazioni di sintesi, utili ad una esatta valutazione del risultato conseguito dalla Banca nel 2014, isolando gli effetti dell'aggregazione con quelli generati dalla ordinaria gestione dell'esercizio.

A tal proposito precisiamo che l'aggregazione è stata realizzata acquisendo i dati patrimoniali risultanti dalla situazione contabile di chiusura della Bcc di Calatabiano al 30/6/2014, nella quale sono stati patrimonializzati i risultati economici del primo semestre.

Il progetto aggregativo trae origine dall'esigenza della Bcc di Calatabiano di superare le proprie problematiche patrimoniali e reddituali, già evidenziate anche da Banca d'Italia e rilevate in sede di bilancio semestrale al 30 giugno 2013. Intende altresì garantire che il patrimonio di valori, di servizi e di ricchezza della San Marco non si disperda, vanificando anni di impegno e sacrifici.

L'operazione di aggregazione tra le due banche consente, infatti, la costituzione di un'azienda di maggiori dimensioni, con un patrimonio a presidio dei rischi di consistenza adeguata in relazione ai vigenti e prospettici indirizzi di vigilanza, garantito da migliori profili di redditività, conseguibili con un assetto più efficiente ed il realizzo di economie di scala nella nuova dimensione che, beneficiando del migliore posizionamento strategico derivante dalla più ampia articolazione, consenta uno sviluppo di maggiori volumi operativi.

La fusione, inoltre, migliora l'efficacia organizzativa: infatti le risorse umane già della Bcc di Calatabiano sono oggi allocate all'interno della Banca in modo da cogliere due importanti risultati: potenziare ed incrementare la qualificazione e l'efficacia di diverse funzioni e servizi centrali, e sviluppare e qualificare la rete di sportelli sull'area ionica-etnea.

L'operazione di concentrazione tra le due realtà cooperative dà nel contempo concretezza, come si evidenzierà in seguito, ad un orientamento strategico di sintesi, rivolto al futuro, che affronta nel modo migliore i mutamenti in corso nel mercato e l'accresciuta concorrenza, valorizzando ed integrando le peculiarità delle due BCC e soprattutto ricercando il necessario arricchimento di conoscenze e risorse necessarie per la futura gestione.

Nelle tabelle e nei grafici successivi, ove non indicato e salvo casi specifici, i dati di valore interi sono espressi in migliaia di euro.

Esaminiamo alcuni dati tecnici, atti a qualificare il contributo della San Marco all'attuale Bcc di Pachino.

Gli indicatori della qualità del credito della Bcc di Calatabiano al momento dell'aggregazione sono allineati ai criteri propri della Banca.

Aggregati	Saldi (migliaia di euro)	Incidenza sulla Bcc di Pachino al 31/12/2013	Bcc di Pachino Bilancio al 31/12/2013	Totali Banca al 31/12/2014	Quota al 31/12/2014 dell'Area Nord sulla Banca
Raccolta diretta	88.748	35,61%	249.224	355.595	24,96%
Raccolta indiretta	12.137	133,15%	9.115	21.499	56,45%
Impieghi	62.782	32,96%	190.486	242.066	25,94%
di cui: in bonis	51.229	31,21%	164.158	204.569	25,04%
deteriorati	11.553	43,88%	26.328	37.497	30,81%
di cui: Sofferenze	3.563	20,38%	17.481	20.005	17,81%
Incagli	6.667	99,29%	6.715	14.240	46,82%
Ristrutturate	92		-	158	58,23%
Past-due	1.231	57,74%	2.132	3.094	39,79%
Indicatori	Bcc San Marco Bilancio al 30/6/2014	Bcc Pachino Bilancio al 31/12/2013			
Impieghi/Raccolta	70,74%	76,43%			
Crediti deteriorati/Impieghi	18,40%	13,82%			
Sofferenze/Impieghi	5,68%	9,18%			
Coverage Sofferenze	49,19%	63,77%			
Coverage Deteriorati	34,92%	53,17%			
Patrimonio netto	6.094	39.063			
Soci (unità)	853	2.452			
Dipendenti	28	71			
Filiali	6	10			

Nell'esame dei diversi profili, nel prosieguo della relazione, per i principali aggregati evidenzieremo il contributo delle filiali già della Calatabiano, oggi costituenti l'Area nord della Banca, distinguendoli da quelli delle rimanenti 10 filiali, oggi costituenti l'Area sud.

## Gli assetti organizzativi e il Personale.

Il piano industriale di guida alla fusione con la Bcc San Marco di Calatabiano ha posto in posizione centrale l'aggiornamento organizzativo della Banca. Esso ha inteso cogliere diversi obiettivi:

- l'ulteriore qualificazione delle unità centrali della Banca, necessari per garantire gli impegnativi compiti in tema di regolamentazione e competitività;
- lo sviluppo di un nuovo modello di business, proteso verso il cliente ed il socio, capace di adeguare il sistema di offerta al nuovo contesto di mercato ed alla sua evoluzione, migliorando in modo significativo il profilo commerciale della Banca, così da incrementare il contributo economico dei servizi al margine di intermediazione;
- un pronto ed efficace allineamento del sistema dei controlli interni alle previsioni del 15° aggiornamento della circolare n. 263/2006, con la contestuale esigenza di rendere più efficace il controllo del rischio creditizio e dei rischi operativi.

Tali obiettivi potevano beneficiare dell'operazione di aggregazione con la San Marco, che avrebbe anche consentito di cogliere i superiori obiettivi grazie all'inserimento di ampia parte dei dipendenti già operanti nella direzione centrale della San Marco in quella della Pachino.

Le accresciute dimensioni dell'organico hanno così permesso:

- la costituzione di un nuovo Servizio Commerciale/Corporate, a sostegno del progetto di sviluppo del nuovo modello di business;
- il generale aggiornamento del Sistema dei Controlli interni, necessario per il conseguimento degli obiettivi sopra descritti. Esso si è realizzato con diverse iniziative:
  - la conferma delle esternalizzazioni ai servizi specialistici della Federazione siciliana delle Bcc della Funzione di Internal Auditing e della Funzione di Compliance, con gli aggiornamenti contrattuali previsti, specie per la seconda funzione dal nuovo contesto normativo;
  - la costituzione di una nuova Funzione di Ispettorato interno, presidio di terzo livello, il cui responsabile ha assunto anche il ruolo di Referente interno della Funzione di Internal Auditing;
  - la completa articolazione dei presidi di secondo livello, mediante la costituzione di separate Funzioni di Risk Management, di Compliance ed Antiriciclaggio, assegnato a diversi responsabili;
  - il potenziamento, fra i presidi di primo livello, della Funzione Controllo Crediti e della Funzione Legale.

Tali interventi sono stati integrati dallo sviluppo della nuova rete commerciale articolata su 16 sportelli, con la conferma delle preesistenti filiali delle due aree territoriali individuate, per le quali sono state confermate in generale le dotazioni di organico.

Pertanto, la struttura generale della Banca, prevede quattro Servizi, orientati a supportare la rete delle Filiali, alcune funzioni di staff, ed è completata da due organismi collegiali.

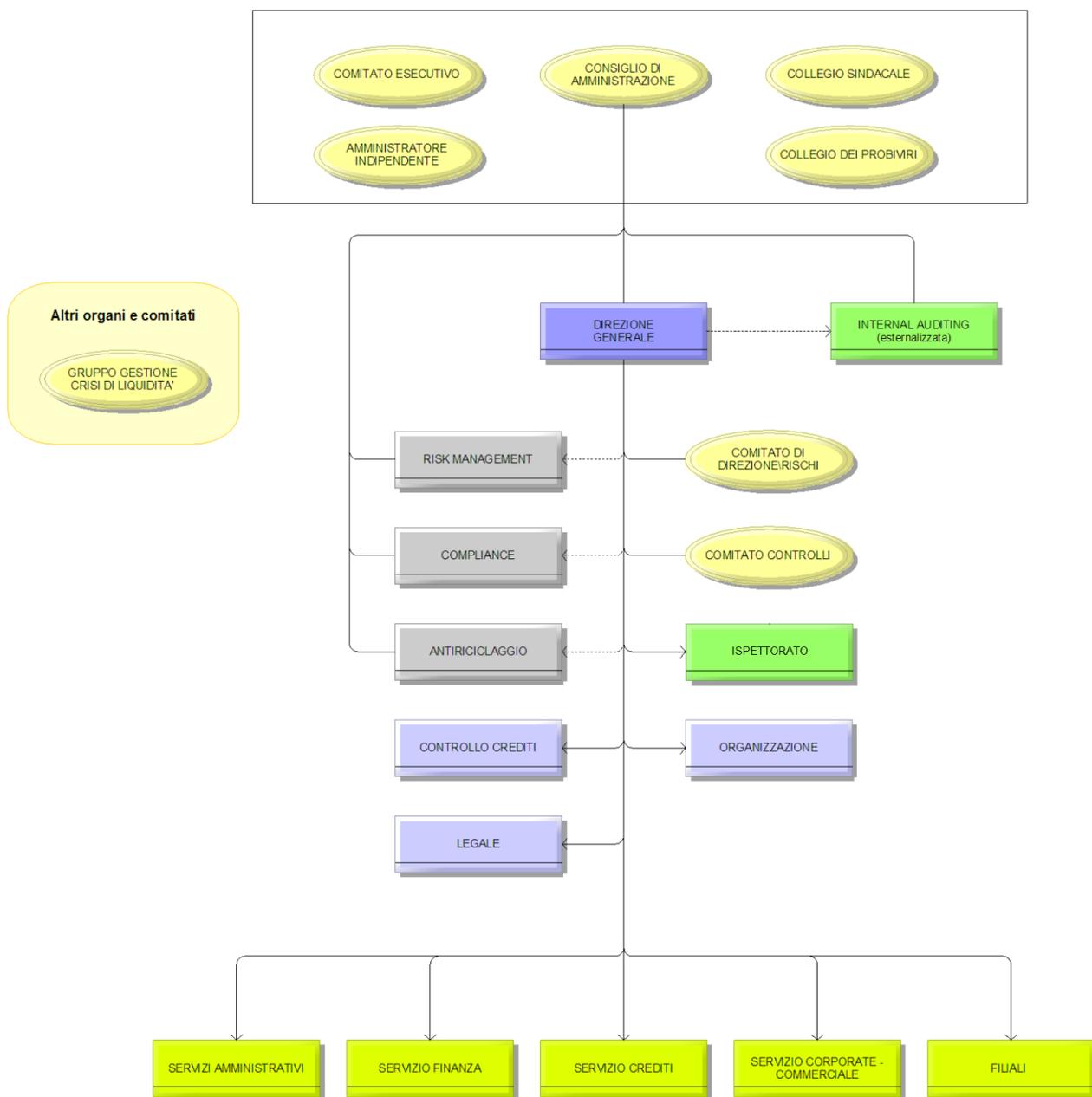
I Servizi Finanza, Crediti e Commerciale operano in un'ottica di processo con l'obiettivo di fornire alla Banca prodotti e servizi di qualità e sicura convenienza.

I Servizi Amministrativi, unitamente alle Funzioni Organizzazione ed alle Funzioni di Controllo interno, articolate nei tre livelli e secondo i requisiti previsti dalle norme di riferimento, sono chiamati a presidiare tutti i processi correlati all'efficiente ed efficace funzionamento delle unità aziendali.

La struttura di vertice è completata dai Comitati collegiali.

Esponiamo di seguito il Funzionigramma aziendale, variato rispetto a quello in vigore nel 2013 secondo gli indirizzi sopra descritti.

## Il Funzionigramma



L'intero anno 2014 ed, in modo particolare ed assai impegnato il secondo semestre, hanno visto l'azione di adeguamento organizzativo del sistema dei controlli interni, utilizzando ampiamente nei contenuti e nelle metodiche di applicazione il progetto di Categoria in argomento.

Le fasi conclusive di tale aggiornamento, come previsto, saranno completate nel corso del nuovo anno. Occorrerà poi ulteriore impegno perché la nuova cultura dei controlli, che guida ed è sottesa dal nuovo sistema, diventi prassi operativa metabolizzata dagli organi collegiali e dalla struttura operativa della Banca.

Con tale finalità è stata potenziata l'azione di formazione e di aggiornamento, estesa a tutte le componenti della Banca.

Il funzionamento della struttura organizzativa aziendale, grazie all'acquisizione di n. 28 unità dalla Bcc di Calatabiano, considerate le dimissioni di una unità, è stato supportato da un organico comprendente 98 dipendenti.

Nel prospetto seguente diamo uno spaccato della composizione dell'organico aziendale a fine 2014.

Il Personale dipendente	31 dicembre 2014	
	Unità	Incidenza
<b>Sesso</b>		
Uomini	68	69,39%
Donne	30	30,61%
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>100,00%</b>
<b>Posizione organizzativa</b>		
Strutture centrali	32	32,65%
Rete distributiva	66	67,35%
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>100,00%</b>
<b>Inquadramenti</b>		
Dirigenti	1	1,02%
Quadri Direttivi	22	22,45%
Aree Professionali	75	76,53%
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>100,00%</b>
<b>Titoli di studio</b>		
Laurea	36	36,73%
Diploma	58	59,18%
Licenza media	4	4,08%
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>100,00%</b>
<b>Classi di età</b>		
da 18 a 30 anni	3	3,06%
da 31 a 40 anni	35	35,71%
da 41 a 50 anni	27	27,55%
oltre 50 anni	33	33,67%
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>100,00%</b>
<b>Anzianità di servizio</b>		
0-5 anni	42	42,86%
6-10 anni	11	11,22%
11-15 anni	19	19,39%
16-20 anni	2	2,04%
Oltre 20 anni	24	24,49%
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>100,00%</b>

Rimane attuale la centralità della formazione nella qualificazione del personale. Essa ha acquistato un ruolo ancora più importante a seguito dell'acquisizione di attività e passività del Credito Aretuseo operata nel 2013 e della incorporazione della Bcc di Calatabiano realizzata nel 2014.

La formazione è stata svolta nel 2014 in modo ampio ed impegnato, aderendo con convinzione e costanza all'offerta curata dalla Federazione locale. Per consentire una partecipazione a tutto il personale interessato sono state poi realizzate ulteriori iniziative formative presso la Banca.

E' così proseguito per il secondo anno lo specifico piano formativo triennale contenuto nel progetto di acquisizione del personale già costituente l'organico del Credito Aretuseo, ampliato per accogliere gli interventi necessari all'integrazione del nuovo personale già della Calatabiano.

Gli esponenti aziendali hanno partecipato attivamente alle diverse attività formative previste, così conseguendo i prescritti crediti formativi, e confermando l'impegno in qualificazione che li ha sempre caratterizzati.

Esponiamo di seguito la formazione realizzata.

<b>Attività di formazione anno 2014</b>	<b>Totale ore</b>	<b>Partecipanti</b>
<b>Antiriciclaggio</b>	728	89
<b>Crediti</b>	45	5
<b>Commerciale</b>	1.639	62
<b>Organizzazione</b>	37	2
<b>Direzione</b>	23	1
<b>CdA</b>	192	11
<b>IVASS Intermediazione assicurativa</b>	1.168	36
<b>Controlli interni</b>	199	5
<b>Contabilità e bilancio</b>	143	6
<b>Finanza</b>	316	25
<b>Formazione specialistica</b>	15	3
<b>Trasparenza</b>	245	49
<b>Totale Ore</b>	<b>4.749</b>	
<b>Costo complessivo (euro)</b>	<b>€ 64.509</b>	

Anche nel 2014 è stata confermata la specifica attenzione su argomenti di pressante attualità, quali lo sviluppo aggiornato di una diffusa cultura operativa attenta ai fenomeni di riciclaggio.

Giovani dipendenti della Banca stanno partecipando ad attività formative di alta specializzazione, curati dalla Categoria e per le quali sono previste impegnativi percorsi, che si articolano in diversi mesi di azione didattica.

In particolare, nel 2014, dipendenti hanno partecipato ad attività del genere nell'area della normativa antiriciclaggio e della formazione commerciale di tipo retail.

Altra impegnativa azione svolta ed ancora oggi in corso è quella di potenziamento manageriale.

Gli enti formativi coinvolti continuano a far parte, nella generalità, del Sistema del Credito Cooperativo (Federazione Siciliana delle BCC, Accademia Spa, Gruppo Bancario Iccrea, Bcc Sistemi Informatici, Mocra srl). Le attività in sede sono state comunque tenute da docenti della Categoria.

E' attiva anche la formazione interna, erogata dai servizi centrali al personale della rete, con le flessibilità proprie di tale modalità.

Il piano formativo 2015 prevede il mantenimento del profilo di alto impegno assunto dalla nostra Banca nell'ambito formativo. Proseguiranno le attività avviate ed altre verranno iniziate; saranno rivolte, secondo gruppi professionali ben identificati, alla generalità dei dipendenti.

Si mantiene impegnata la comunicazione interna, che si alimenta con iniziative diverse, sia di tipo strategico che di tipo operativo ed informativo.

La comunicazione strategica concerne la diffusione di informazioni riguardanti la missione, i valori, la cultura e gli orientamenti strategici della Banca, periodicamente alimentata da aggiornamenti sullo stato dei risultati aziendali conseguiti, rese negli incontri collegiali con il personale.

La comunicazione operativa/informativa supporta i processi produttivi e gestionali e si fonda su una collaudata rete intranet aziendale che garantisce un'ampia e veloce diffusione degli ordini di servizio emanati dalle competenti unità organizzative.

## L'andamento della gestione

Il centosettesimo esercizio della Banca, confermando gli esiti dei precedenti anni, espone risultati nel complesso positivi.

Essi sono particolarmente significativi per diversi motivi:

- il perdurare del contesto di crisi, con il mantenimento delle gravi conseguenze, sia in termini di minore possibilità di impiego economico che in termini di degrado del credito ed esigenza di incrementare le svalutazioni;
- la necessità di proseguire l'azione di "pulizia" delle relazioni creditizie sulla filiale di Siracusa, per impieghi acquisiti dall'ex Credito Aretuseo;
- l'avvio della fusione con la ex Bcc di Calatabiano, con il conseguente impegno straordinario iniziale richiesto dalla rilevanza dell'intervento di aggregazione.

Quale principale elemento di positività dei risultati conseguiti evidenziamo la capacità della Banca di adeguare l'operatività, sempre ispirata dai consolidati criteri di sana e prudente gestione, nonché di consapevole assunzione dei rischi, ai nuovi contesti – esterni ed interni – che stiamo vivendo, richiedendo in primo luogo alle donne ed agli uomini della Banca di migliorare le proprie competenze e la partecipazione alla vita aziendale, così da lavorare per rendere ancora adeguata la Banca alle nuove dimensioni nei nuovi contesti.

I volumi della Banca sono cresciuti in modo rilevante per effetto dell'acquisizione dei valori della Bcc di Calatabiano, integrati alla data del 30 giugno, con effetti sia sulla raccolta che sugli impieghi che sul patrimonio aziendale.

Di seguito riferiremo sui valori integrati, come determinati dalla situazione semestrale al 30 giugno 2014 di chiusura delle attività della San Marco.

L'esercizio ha visto un'evoluzione dei volumi intermediati nei seguenti termini:

- una crescita della raccolta diretta, con una graduale e contenuta riduzione del costo, tale da mantenere di grande interesse l'offerta aziendale, premiando i risparmiatori;
- il mantenimento del sostegno possibile alle famiglie ed alle imprese, che ovviamente si realizza nel contesto di mercato flettente per gli impieghi economici;
- la conferma del ricorso agli interventi delle autorità monetarie europee, a sollecitazione e sostegno del rilancio economico, con modesti risultati riferibili all'esercizio chiuso;
- la prosecuzione del trend di crescita del credito deteriorato, con il conseguente impegno economico teso ad ottenere livelli di svalutazione elevati, ben oltre la media di sistema.

Consapevoli della necessità di modificare in modo strutturale la composizione del conto economico aziendale, durante l'esercizio sono stati realizzati interventi importanti su fronti diversi:

- l'impegno organizzativo e formativo di aggiornamento del modello di business, teso ad una nuova proattività commerciale, centrata sulla capacità di offrire ai soci ed ai clienti attuali e del prossimo futuro i prodotti e servizi di loro interesse nei modi e con la comunicazione di oggi e domani, così

valorizzando i servizi e la loro capacità di generare ricavi stabili, grazie anche ad una nuova collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea ed il suo sistema di offerta;

- l'utilizzo e la concretizzazione delle contingenti opportunità offerte dall'andamento dei mercati finanziari, sul fronte delle passività interbancarie e delle attività destinate alla vendita, colte con una strategia pianificata e qualificata capace di conseguire utili dalla cessioni di attività finanziarie mantenendo nel contempo una composizione del portafoglio titoli e delle disponibilità interbancarie capace di generare rischi in misura consapevolmente compatibile con le politiche patrimoniali aziendali e di garantire accettabili rendimenti ed una guidata evoluzione del margine di interesse;
- l'avvio di un'azione sistematica di efficientamento della gestione, i cui risultati potranno cogliersi solo dai prossimi esercizi, essendo stato il presente connotato da diversi – pur previsti – interventi, particolari legati all'integrazione con la Calatabiano, sia in termini di spese generali connessi all'avvio operativo che di risoluzione di elementi di debolezza presenti sulla consorella.

Pur in questo specifico ed impegnativo scenario è proseguito con efficacia il processo di patrimonializzazione della Banca, grazie al conseguimento di un utile netto in linea con quanto previsto ed all'apporto netto rinveniente dalla fusione.

Rileva che, a conclusione dell'esercizio 2014, migliorino gli indicatori patrimoniali della Banca, che si mantengono significativamente più elevati dei valori medi del sistema generale e di quelli di Categoria.

Altre attività, avviate nel 2014, troveranno concretizzazione nel 2015.

Ci riferiamo, in particolare, ad una rilevante operazione di cessione pro-soluto di crediti a sofferenza, con la quale si intendono cogliere diversi obiettivi:

- una notevole riduzione della numerosità di posizioni costituenti il portafoglio sofferenze, ottenendo un importante risultato di semplificazione della gestione;
- una significativa riduzione della consistenza delle sofferenze, capace di migliorare gli indicatori della qualità del credito.

Una tale operazione ha comportato un aggiornamento delle svalutazioni presenti sul perimetro in esame, così da rendere modesta l'incidenza economica dell'operazione sul futuro conto economico.

La realizzazione attesa della cessione ridurrà i livelli di coverage del portafoglio sofferenze, mantenendo tuttavia i nuovi valori sopra i livelli medi di sistema.

In ogni caso, la valorizzazione dei saldi netti del credito deteriorato è stata realizzata assumendo quale puntuale guida gli indirizzi dell'Organo di vigilanza, ancora recentemente ribaditi.

Possiamo dunque avviare il commento tecnico del bilancio 2014.

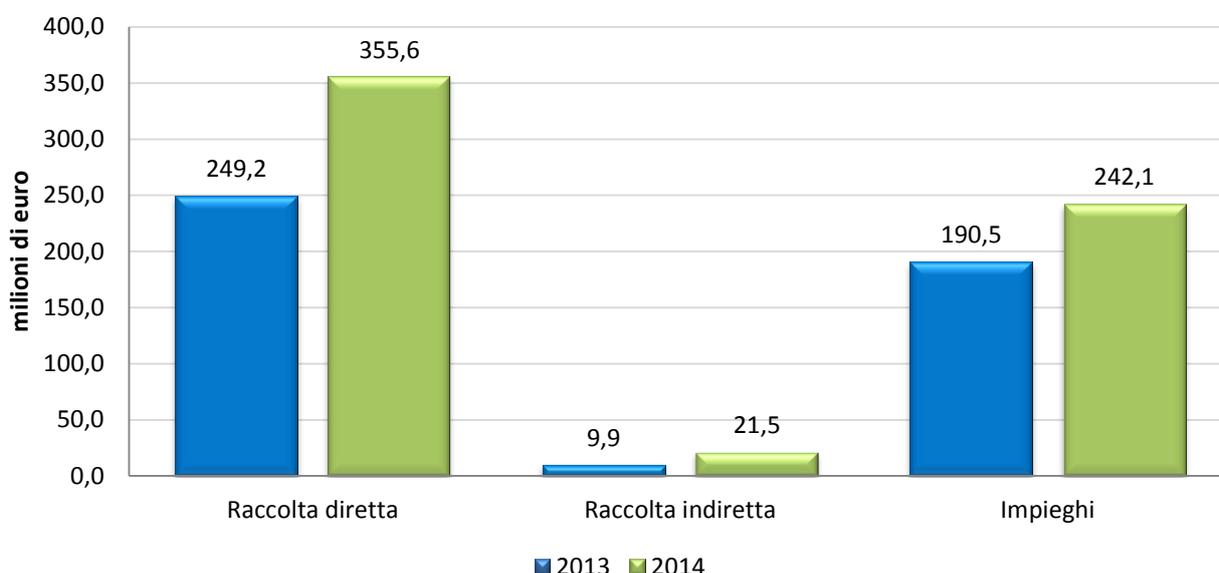
L'utile di esercizio conferma il positivo trend di crescita degli ultimi anni e si attesta a 2,1 milioni di euro. I mezzi propri, considerata la proposta di destinazione dell'utile netto, a fine esercizio ammontano a 51,8 milioni di euro, con una crescita annuale assai importante del 32,7%. Tale risultato eccezionale beneficia dell'apporto patrimoniale della San Marco per 6,1 milioni, rileva inoltre l'incremento delle riserve di valutazione per 4,8 milioni di euro e l'utile dell'esercizio 2013 trasferito a riserve per 1,8 milioni di euro.

I risparmi complessivi della clientela crescono a 377,1 milioni di euro, registrando un rilevante incremento del 45,52%, frutto di una crescita della raccolta diretta del 42,68%, e di analogo incremento di quella indiretta del 116,92%, riferibile integralmente alla fusione.

Il risultato è importante, in primo luogo quale indicatore del rapporto fiduciario della Banca con i risparmiatori.

Tali favorevoli risultati sono pienamente compatibili con il permanere della crisi, che vede invece il consolidarsi del generale impoverimento di molte famiglie: essi piuttosto indicano la crescita del divario fra i diversi ceti con il progredire della crisi.

### Raccolta ed Impieghi



Gli impieghi registrano una consistenza di 242,1 milioni di euro, in crescita del 27,08%. Se si considerano i valori dei crediti, al lordo delle svalutazioni operate, si rileva invece una crescita superiore del 28,43%.

I superiori dati, come verrà meglio descritto in seguito, sono ampiamente influenzati dall'aggregazione dei dati della Calatabiano.

Peraltro, la domanda di nuovo credito si è mantenuta debole, sia per le imprese che per le famiglie, permanendo le condizioni depressive degli ultimi anni, in termini di crollo del mercato immobiliare, degli investimenti aziendali e dei consumi.

Anche nel 2014, proseguendo nell'azione intrapresa all'avvio della crisi, la Banca ha dovuto conciliare la volontà di proseguire l'azione di sostegno al territorio con l'esigenza di salvaguardare, nei limiti del possibile, la qualità del credito erogato.

Ribadiamo, infatti, che i criteri di selezione e controllo del rischio creditizio non sono stati modificati nel 2014, risultando improntati alla gestione sana e prudente perseguita dagli amministratori con costanza ed impegnato rigore, caratterizzata dal frazionamento del rischio sui vari territori di competenza e sui diversi rami di attività economica.

La prevista azione di sviluppo di impieghi e raccolta prevista nell'Area nord ha trovato, in questo primo semestre di operatività aggregata, un riscontro contenuto. L'azione di comunicazione della nuova capacità aziendale di sostegno troverà riscontri fattivi a partire dal prossimo esercizio.

Il risultato economico conseguito, pari a 2,1 milioni di euro, in crescita rispetto a quello pur valido dell'ultimo triennio, conferma il processo di patrimonializzazione della Banca, che si mantiene valido anche nel presente contesto congiunturale. Precisiamo che il contributo operativo dell'Area nord è limitato al secondo semestre dell'anno.

Crescono sia il margine di interesse che il margine di intermediazione, ed entrambi beneficiano del rilevante apporto generato dall'ampliata operatività di funding interbancario, reso possibile dalle politiche monetarie espansive assunte dalla BCE negli ultimi anni ed ancora in atto.

Il Consiglio è consapevole della natura congiunturale di tali apporti e, pur cogliendone in atto i previsti benefici, opera perché anche in loro assenza od attenuazione siano salvaguardati gli assetti di liquidità e redditività della Banca.

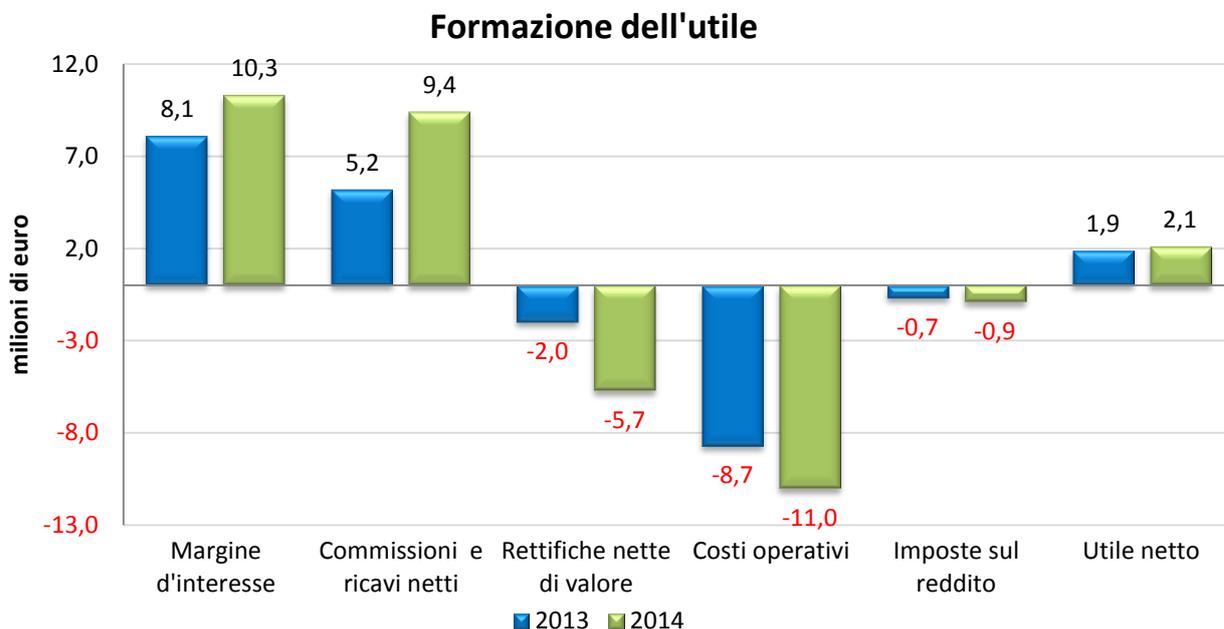
Il contributo dei ricavi da servizi cresce in modo interessante e non solo per i maggiori volumi delle prestazioni ordinarie; ha infatti beneficiato in modo rilevante e con importanti risultati di una dinamica operatività del portafoglio titoli, ormai consolidata nella gestione della Banca. Essa ha saputo cogliere le opportunità offerte dagli andamenti del mercato, avendo peraltro cura di salvaguardare per il futuro su livelli validi i flussi cedolari del portafoglio titoli.

Continua, anche nel presente bilancio, la politica di grande prudenza suggerita con sempre maggiore incisività dall'Organo di Vigilanza, circa la necessità di operare significative svalutazioni sui crediti, in relazione alla consistenza ed al perdurare della sfavorevole congiuntura economica. Il presente bilancio coglie risultati importanti in argomento, con un significativo incremento dell'indice di copertura dei crediti a sofferenza e di quelli deteriorati.

Una tale politica, assolutamente necessaria, è anche una conseguenza degli stock di credito deteriorato acquisiti dalla fusione e per il nuovo particolare apporto determinato dal continuo degrado di posizioni presenti sulla filiale di Siracusa.

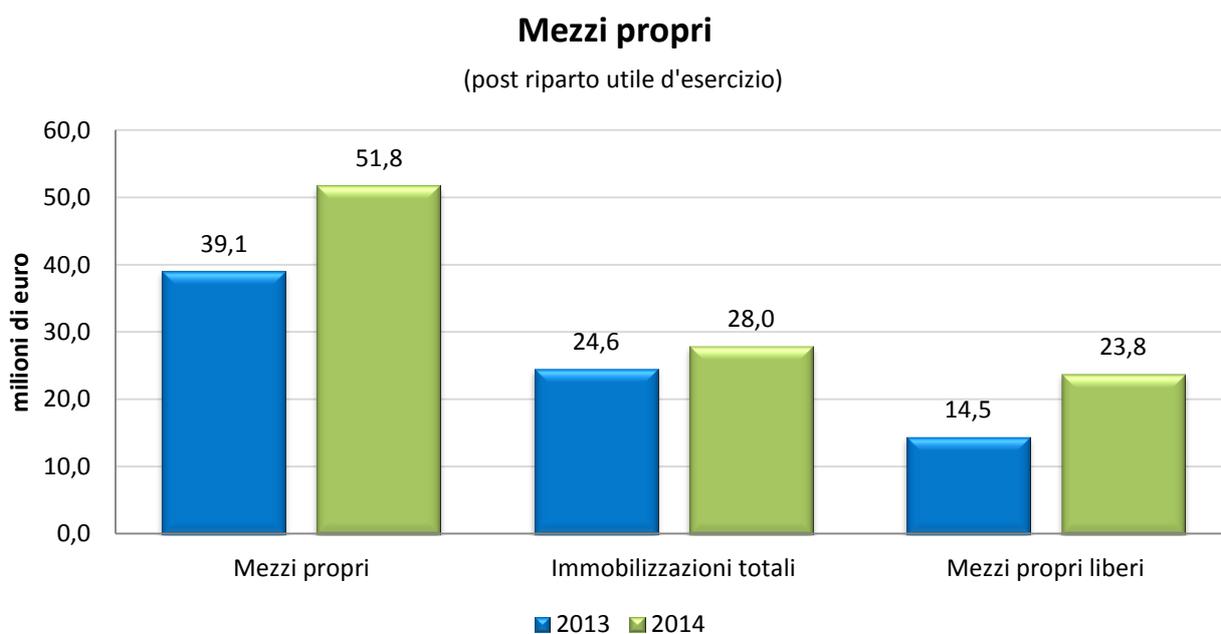
L'utile netto conseguito risulta adeguato nella misura e tale da consentire una piena salvaguardia del patrimonio aziendale, posto continuamente sotto attacco dai molteplici rischi cui la Banca è esposta.

Di seguito rappresentiamo la formazione dell'utile di esercizio, confrontata con quella dell'esercizio precedente.



I mezzi propri della Banca hanno registrato un valido incremento del 32,73%, attestandosi a 51,8 milioni di euro, con un aumento di 12,7 milioni di euro.

Abbiamo commentato come l'incremento dei mezzi propri è frutto dell'apporto patrimoniale della fusione, del favorevole andamento delle quotazioni dei titoli e dell'utile di esercizio.



La fusione e la prosecuzione e l'aggravamento della crisi hanno prodotto un incremento delle sofferenze nette pari a 2,5 milioni di euro, che unitamente a crescita delle partecipazioni e delle immobilizzazioni

materiali, hanno determinato una crescita delle immobilizzazioni totali di 3,4 milioni di euro, comunque assai inferiore all'incremento dei mezzi propri.

Ciò ha generato una crescita significativa dei mezzi propri liberi: il loro valore finale è pari a 23,8 milioni di euro, in aumento del 64,14%.

Il Patrimonio di vigilanza della Banca, non influenzato dalle minusvalenze e dalle plusvalenze sul portafoglio titoli "AFS", destinato alla vendita, e conteggiato secondo le direttive dell'EBA recentemente aggiornate, riporta un incremento che tiene conto dell'apporto patrimoniale della fusione e del reddito netto generato, oltre al contributo temporaneo di patrimonio supplementare generato dall'acquisizione della banca siracusana; esso è per il 2014 pari a 1,6 milioni di euro ed in riduzione nei prossimi anni. Il Consiglio sta altresì valutando la possibilità di rimborso anticipato del residuo prestito.

Infatti, tale patrimonio ammonta a 47,0 milioni di euro, con un incremento di esercizio del 17,5%.

L'importante risultato conseguito conferma il buon livello della consistenza patrimoniale della Banca.

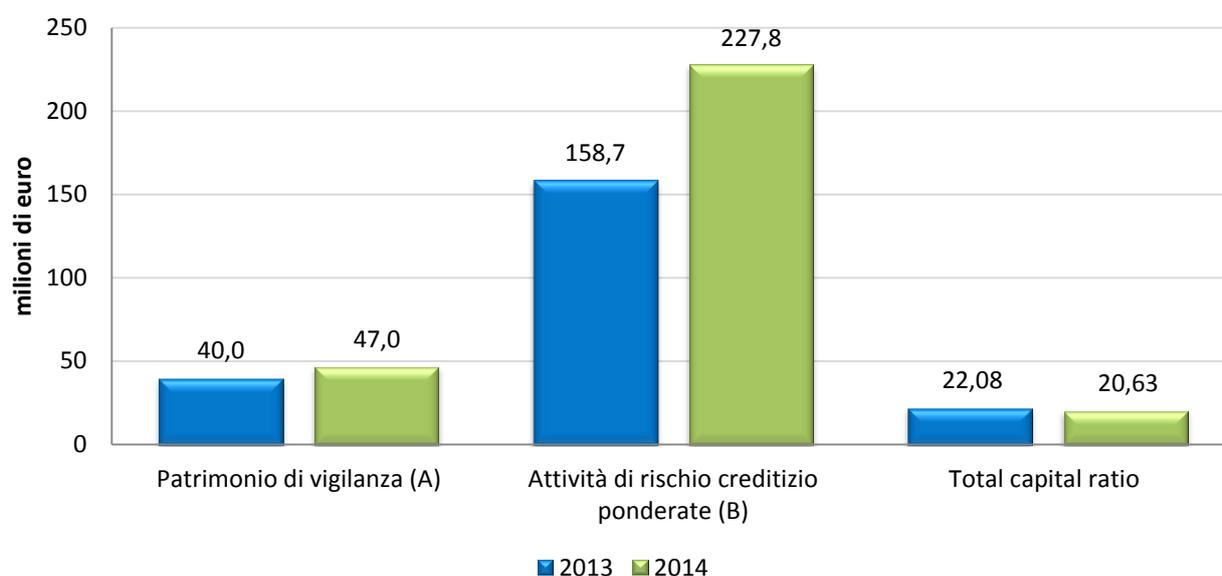
Evidenziamo i positivi risultati raggiunti nel fondamentale profilo aziendale esponendo la consistenza dei nuovi Fondi propri, delle attività di rischio e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza.

Quali nuovi indicatori del livello di patrimonialità della Banca, utilizziamo:

- il CET1 capital ratio (rapporto fra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate), il cui valore minimo regolamentare è 4,50%;
- Il Total capital ratio esprime il rapporto fra Fondi propri ed il totale delle attività di rischio ponderate, il cui valore minimo regolamentare è 8,00%.

Confrontiamo i più significativi fra tali aggiornati dati con quelli applicati e vigenti a fine 2013, ancorché i valori non siano perfettamente confrontabili.

### Patrimonializzazione di vigilanza



La riduzione degli indicatori, determinata dall'aggregazione e dalla debole patrimonializzazione della San Marco, mantiene tuttavia in area di ampia adeguatezza gli indici patrimoniali della Banca.

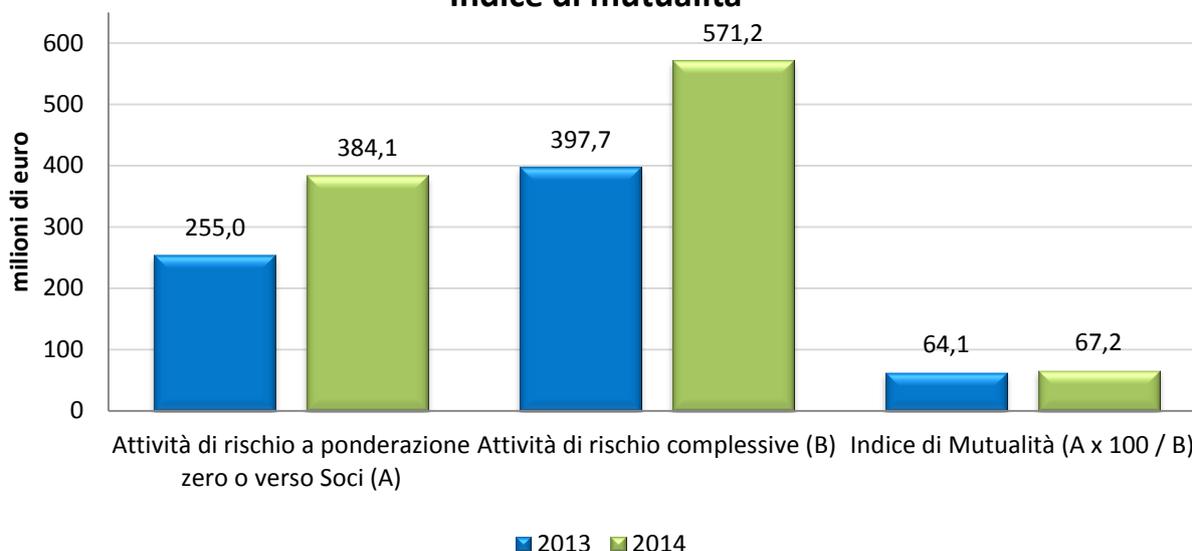
Ricordiamo che i superiori positivi risultati sono stati conseguiti applicando politiche di gestione concretamente riferite ai principi della cooperazione mutualistica.

Abbiamo cercato di assicurare la più ampia disponibilità di credito concedibile alla base sociale, cercando peraltro di riconoscere condizioni di sicuro interesse, in relazione ai contesti di riferimento. I tassi attivi praticati ai soci hanno sempre valorizzato il rapporto di appartenenza societaria.

Completiamo questa sintesi sui risultati dell'esercizio 2014, evidenziando il profilo della gestione mutualistica.

Come evidenziato dal grafico successivo, anche durante l'esercizio 2014 ed alla sua chiusura, risulta ampiamente rispettata la norma sulla prevalenza operativa a favore di Soci, che prevede che almeno metà delle attività di rischio siano rivolte a soci o siano attività a ponderazione zero, cioè essenzialmente nei confronti dello Stato. L'incremento conseguito dipende in particolare dalla consistente ulteriore crescita degli stock di titoli di stato detenuti in portafoglio, e risente favorevolmente, nei valori assoluti, dalla fusione realizzata.

### Attività di rischio a ponderazione zero e verso Soci Indice di mutualità



Nelle pagine successive esporremo dati di fine esercizio su alcuni profili aziendali, che saranno successivamente commentati, con la dovuta attenzione verso l'esposizione degli indirizzi di gestione applicati.

In applicazione di indicazioni di vigilanza, considerata l'operazione di incorporazione effettuata, esporremo anche i dati di fine esercizio 2013 della Bcc di Calatabiano.

Riteniamo che l'inserimento di uno specifico paragrafo sull'operazione aggregativa, le successive tabelle ed i commenti che evidenzieremo nel commento dei singoli profili, consentano al lettore di isolare gli effetti d'esercizio derivanti dalla fusione rispetto alle variazioni complessive realizzate nel 2014.

Nelle successive tabelle, nell'esame dei dati relativi al Profilo della Patrimonializzazione, i dati relativi per le due banche al 31/12/2013 non sono omogenei con quelli relativi al 31/12/2014 della Banca aggregata, stante la modifica della normativa di riferimento.

Non abbiamo pertanto avvalorato i campi delle variazioni d'esercizio. Abbiamo egualmente riportato i valori precedenti perché comunque indicativi delle situazioni delle due banche, con evidenza della criticità della Bcc di Calatabiano.

<b>Dati Economico-Finanziari e Indicatori dell'Operatività aziendale</b>				
<b>Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica</b>				
Voci	Bcc di			variazioni %
	31/12/2014	Calatabiano 31/12/2013	Bcc di Pachino 31/12/2013	2014 su cumulato 2013
<b>Profilo della redditività</b>				
Margine di interesse (a)	10.268	2.110	8.143	0,15%
Altri ricavi netti (b)	9.367	2.031	5.160	30,26%
Margine di intermediazione (c=a+b)	19.635	4.141	13.303	12,56%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (d)	-5.492	-4.207	-2.041	-12,10%
Costi operativi (e)	-11.224	-4.204	-8.664	-12,78%
Altre componenti reddituali (f)	-851	1.233	-695	-258,18%
Utile d'esercizio (c+d+e+f)	2.068	-3.037	1.903	-282,36%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	52,29%	50,95%	61,21%	
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	47,71%	49,05%	38,79%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	57,16%	101,52%	65,13%	
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	6,72%	-9,86%	6,18%	
<b>Profilo della patrimonializzazione</b>				
Capitale primario di classe 1 (a)	45.833	5.948	35.410	
Capitale di classe 2 (b)	1.120	110	4.630	
Totale fondi propri (c) = (a)+(b)	46.953	6.058	40.040	
Requisiti patrimoniali di vigilanza (ex I Pilastro Basilea)	18.226	7.778	14.508	
Margine disponibile (d-e)	28.727	-1.720	25.532	
Attività di rischio ponderate	227.831	97.225	181.355	-18,22%
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1)	20,12%	6,12%	19,53%	0,59
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Tier totale)	20,61%	6,23%	22,08%	-1,47
<b>Profilo della gestione mutualistica</b>				
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a)	384.064	57.148	255.020	23,03%
Attività di rischio complessive (b)	571.230	111.854	397.699	12,10%
Indice di mutualità (a*100/b)	67,23%	51,09%	64,12%	16,71%

**Dati Economico-Finanziari e Indicatori dell'Operatività aziendale**  
**Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito**

Voci	31/12/2014	Bcc di		variazioni % 2014 su cumulato 2013
		Calatabiano 31/12/2013	Bcc di Pachino 31/12/2013	
<b>Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività</b>				
Raccolta diretta da clientela (a)	355.595	89.422	249.223	5,01%
Raccolta da Banche (a1)	135.366	8.027	91.396	36,15%
Raccolta indiretta (b)	21.499	13.026	9.911	-6,27%
<i>di cui:</i>				
<i>Risparmio amministrato</i>	19.624	12.435	9.115	-8,94%
<i>Risparmio gestito</i>	1.875	591	796	35,18%
Raccolta totale da clientela	377.094	102.448	259.134	4,29%
Raccolta complessiva (c=a+a1+b)	512.460	110.475	350.530	11,16%
Impieghi (d)	242.066	65.577	190.486	-5,47%
Fondi intermediati (c+d)	754.526	176.052	541.016	5,22%
Personale bancario	98	29	71	-2,00%
Raccolta diretta da clientela / Raccolta complessiva	69,39%	80,94%	71,10%	
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	4,20%	11,79%	2,83%	
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	91,28%	95,46%	91,97%	
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	8,72%	4,54%	8,03%	
Impieghi / Raccolta diretta	68,07%	73,33%	76,43%	
Raccolta diretta da clientela / Personale bancario	3.629	3.084	3.510	6,67%
Raccolta indiretta / Personale bancario	219	449	140	-4,55%
Raccolta complessiva / Personale bancario	5.229	3.809	4.937	11,84%
Impieghi / Personale bancario	2.470	2.261	2.683	-3,67%
Fondi intermediati / Personale bancario	7.699	6.071	7.620	6,87%
<b>Profilo della rischiosità del credito</b>				
Impieghi deteriorati (a)	37.497	9.884	19.490	27,65%
<i>di cui:</i>				
<i>Sofferenze</i>	20.005	3.208	12.809	24,90%
<i>Incagli</i>	14.240	5.185	4.763	43,14%
<i>Altri impieghi deteriorati</i>	3.252	1.491	1.918	-4,61%
Impieghi in bonis (b)	204.569	55.693	170.758	-9,66%
Impieghi (a + b)	242.066	65.577	190.248	-5,38%
Impieghi deteriorati / Impieghi	15,49%	15,07%	10,24%	
Sofferenze / Impieghi	8,26%	4,89%	6,73%	
Incagli / Impieghi	5,88%	7,91%	2,50%	
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	1,34%	2,27%	1,01%	
Impieghi in bonis / Impieghi	84,51%	84,93%	89,76%	

## Il profilo della gestione mutualistica.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 c.c. recepite dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, informa in merito alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

In particolare, il Consiglio ha tenuto conto dei seguenti fattori:

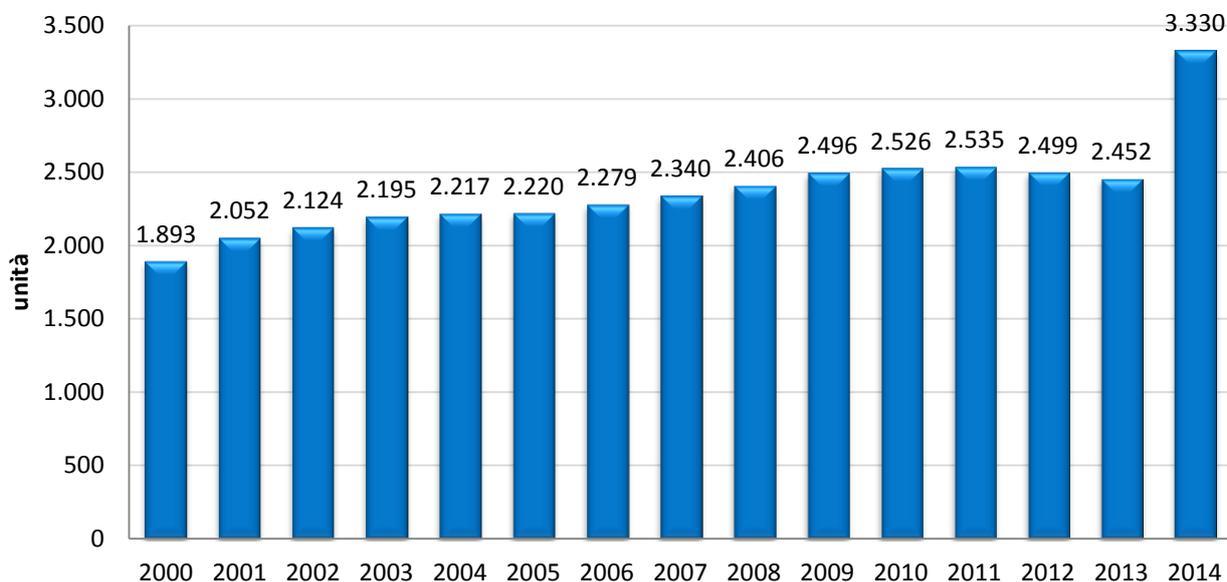
- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Bcc esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Bcc “possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione ..”;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 30/1/2014 il Piano Strategico 2014 – 2016, quale anche progetto industriale connesso alla fusione con la Bcc di Calatabiano, che delinea la politica di ammissione dei nuovi Soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto attuale o pianificato, nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie.

Considerati i fattori sopra riportati, il Consiglio comunica che:

- la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimento i requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità dei richiedenti secondo una consolidata prassi aziendale;
- è stato favorito l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, al fine di garantire un ricambio generazionale e per estendere il più possibile il messaggio ed i valori cooperativi;
- alla data del 31 dicembre 2014 la compagine sociale era composta di 3.330 soci, con un capitale sociale di 848.781 euro; l'operazione di aggregazione ha consentito l'ingresso di 853 soci già della consorella, per un capitale sociale sottoscritto di 736.645 euro;
- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 878 unità, pari ad un incremento percentuale del 35,81%;
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 874,18 per ogni azione sottoscritta;
- nel corso del 2014 sono state accolte tutte le domande di ammissione a socio presentate;
- in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i Soci ammessi – oltre quelli acquisiti a seguito della fusione - nel corso dell'esercizio 2014, in numero totale di 99 unità, risultano diversificati sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza.

Integriamo quanto sopra riferito con ulteriori notizie, così da rappresentare in modo più completo la vita della Banca nelle relazioni con i propri soci e con i territori in cui opera.

### Evoluzione della Compagine sociale



Viene colto il primo beneficio della fusione: la quasi totalità dei soci della Bcc di Calatabiano diventano soci della Banca. Si conferma la presenza in uscita di alcuni soci, imputabile, sostanzialmente, all'esclusione di quelli censiti nell'anno a sofferenza.

Esaminiamo alcuni dati di dettaglio sulla compagine sociale in essere a fine 2014, così da evidenziarne elementi caratteristici.

Comuni di provenienza	Numero	%
Pachino	1.277	38,35%
Portopalo di C.P.	264	7,93%
Rosolini	315	9,46%
Noto	85	2,55%
Palagonia	265	7,96%
Militello in V.C.	18	0,54%
Modica	90	2,70%
Avola	27	0,81%
Siracusa	54	1,62%
Calatabiano	199	5,98%
Castiglione di Sicilia	55	1,65%
Taormina	88	2,64%
Mascalì	47	1,41%
Giarre	66	1,98%
Altri comuni	480	14,41%
<b>Totale</b>	<b>3.330</b>	<b>100,0%</b>

PF / Società	Numero	%
Persone fisiche	2.974	89,31%
di cui:		
Uomini	2.483	74,56%
Donne	491	14,74%
Società	356	10,69%
<b>Totale</b>	<b>3.330</b>	<b>100,0%</b>

Classi di età	Numero	%
<b>Uomini</b>		
fino a 35 anni	97	3,91%
da 35 a 45 anni	345	13,89%
da 45 a 55 anni	559	22,51%
da 55 a 65 anni	557	22,43%
oltre 65 anni	925	37,25%
<b>Totale Uomini</b>	<b>2.483</b>	<b>100,0%</b>
<b>Donne</b>		
fino a 35 anni	38	7,74%
da 35 a 45 anni	100	20,37%
da 45 a 55 anni	102	20,77%
da 55 a 65 anni	115	23,42%
oltre 65 anni	136	27,70%
<b>Totale Donne</b>	<b>491</b>	<b>100,0%</b>

<b>Totale Persone fisiche</b>	<b>2.974</b>
<b>Società</b>	<b>356</b>
<b>Totale</b>	<b>3.330</b>

Cresce ogni anno, ed in questo esercizio in modo rilevante, l'ampio distribuzione dei soci sui tanti comuni in cui la Banca opera.

Le informazioni di seguito riportate sono relative anche ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Concordemente all'indirizzo pianificato di rendere sempre più vitale il "Patto sociale" della Banca con i propri soci, sono cresciute le iniziative a favore degli stessi. Il dettaglio delle attività realizzate è esposto nel Bilancio Sociale, già richiamato.

In questa sede esaminiamo, in modo sintetico, i diversi aspetti in cui si coniuga la relazione della Cooperativa di Credito con i soci ed il territorio.

## **Rapporti con la compagine sociale: operatività bancaria.**

Il Testo Unico bancario precisa che sono considerate cooperative a mutualità prevalente le BCC che rispettano i requisiti di mutualità (cosiddette clausole antilucrative) ed i requisiti di operatività prevalente con i soci. In base alle vigenti Istruzioni dell'Organo di vigilanza il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero.

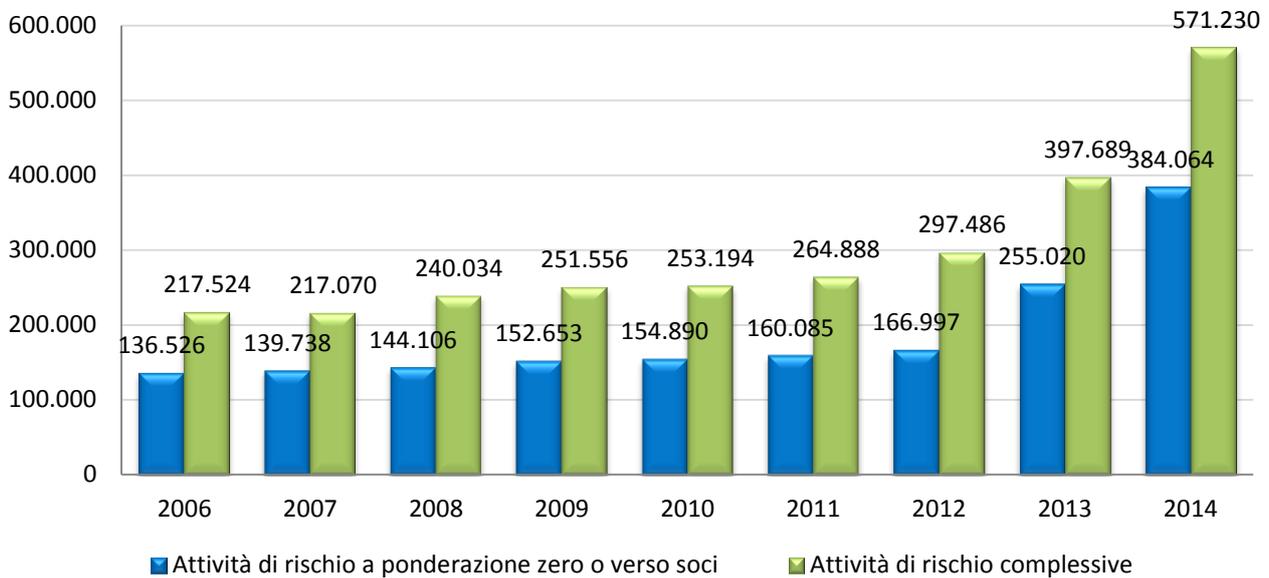
<b>Operatività con i Soci</b>				
Aggregati	31/12/2014		31/12/2013	
	Importo	%	Importo	%
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (A)	384.064	100,00%	255.020	100,00%
di cui:				
Attività di rischio a ponderazione zero	255.239	66,46%	137.976	54,10%
Attività di rischio verso soci e/o garantite da soci	128.825	33,54%	94.604	37,10%
Attività di rischio complessive (B)	571.230		397.689	
<b>Indice di mutualità (Ax100/B)</b>		<b>67,23%</b>		<b>64,13%</b>

Si evidenzia, pertanto, che al 31 dicembre 2014 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e delle attività a ponderazione zero – formate sostanzialmente da titoli di Stato – era pari a 384,1 milioni di euro (255,0 milioni di euro al 31/12/2013) e rappresentava il 67,23% delle attività di rischio complessive (64,13% al 31/12/2013).

Il contributo della San Marco su questo profilo è stato modesto; al 31/12/2013 i dati della consorella permettevano soltanto su base minima il rispetto della normativa.

Il successivo diagramma espone l'evoluzione negli ultimi otto anni delle attività di rischio complessive e di quelle rilevanti per la prevalenza.

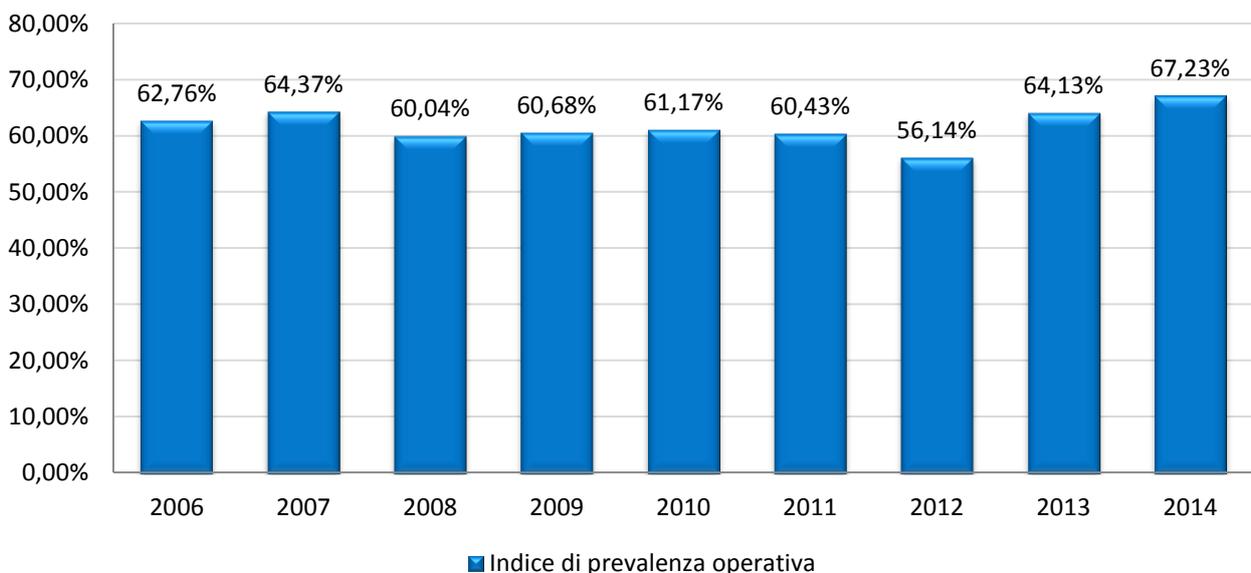
### Attività di rischio a ponderazione zero e verso soci



L'incremento delle prime evidenzia la complessiva crescita operativa della Banca, quello delle seconde conferma come la Banca cresca valorizzando il rapporto di mutualità.

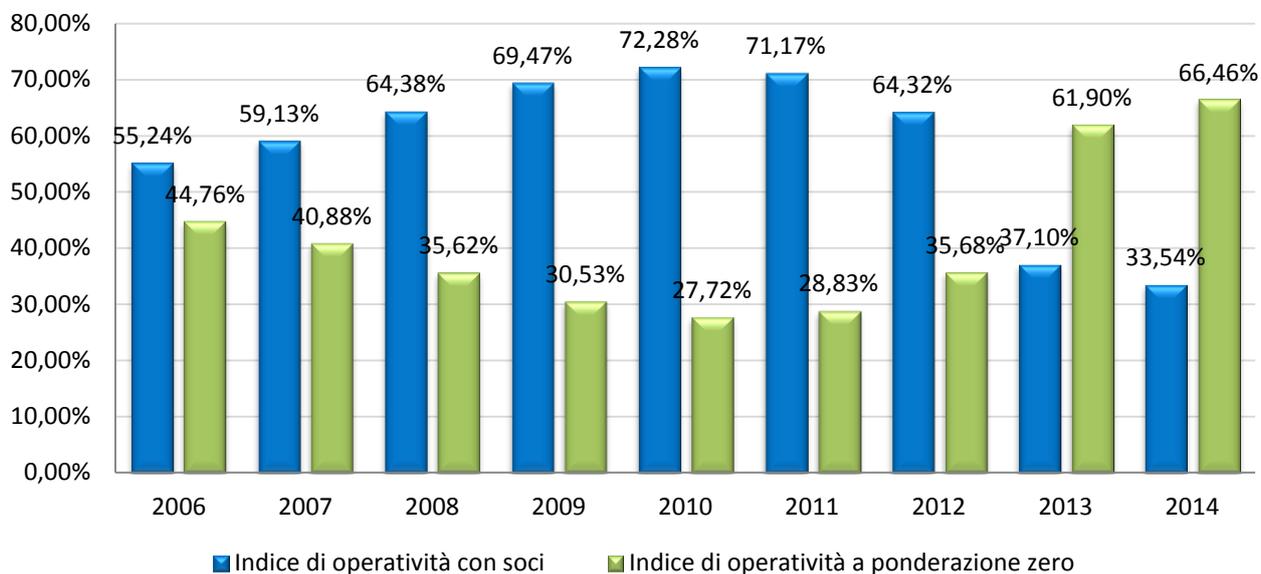
La corrispondente evoluzione dell'indice di prevalenza operativa è sotto rappresentata.

### Indice di prevalenza operativa verso soci



Rappresentiamo, infine, la composizione delle attività a ponderazione zero e di quelle verso soci, evidenziandone l'evoluzione negli ultimi otto anni.

### Indici di operatività a ponderazione zero e verso soci



La crescita delle attività di rischio verso soci e/o a ponderazione zero è generata dai maggiori investimenti in titoli di stato, mentre l'aggregazione con la Calatabiano ha comunque determinato un incremento delle attività verso soci.

Nel corso del 2014 abbiamo registrato una crescita assai rilevante degli investimenti in titoli di stato, che ha modificato radicalmente la composizione dell'aggregato. Rileviamo come tale composizione sia congiunturale, poiché originata dalle corrispondenti strategie di crescita del funding interbancario.

### **Rapporti con la compagine sociale: partecipazione alla vita societaria.**

La seduta assembleare dell'11 maggio 2014, nelle sessioni ordinaria e straordinaria, ha visto la partecipazione di 405 soci (242 in proprio e 163 per delega). L'obiettivo della Banca rimane quello di favorire la progressiva crescita del livello di partecipazione della base sociale alla vita aziendale.

L'assemblea sopra indicata è stata chiamata a deliberare sul progetto aggregativo, di incorporazione della Bcc di Calatabiano nella nostra Banca, ed ha aderito alla proposta del Consiglio in modo unanime. Nella sostanza, analoga condivisione avevano manifestato il giorno prima i soci della ex Calatabiano.

Riteniamo che queste siano state le più chiare manifestazioni di volontà delle due compagini, democraticamente manifestate, che hanno costituito il più chiaro segnale a concretizzare la fusione e dato forza alla sua realizzazione.

### **Rapporti con la compagine sociale: comunicazione e promozione dell'identità sociale.**

Anche nel 2014 la comunicazione con i soci si è concentrata sugli incontri sociali natalizi, svoltisi nei comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini, Palagonia e Modica. A tali interventi si è aggiunto, quest'anno, l'incontro con i nuovi soci, svoltosi con grande successo di partecipazione nel comune di Calatabiano.

In tutti i casi, i momenti culturali e di socializzazione sono stati preceduti da altri informativi sullo stato delle attività della Banca, sugli interventi sociali svolti, sull'evoluzione della generale congiuntura.

La comunicazione ha focalizzato l'attenzione sull'operazione di fusione e sul suo favorevole avvio.

La Banca continua a partecipare alle attività federative di preparazione ad un'importante iniziativa di contatto verso i giovani da acquisire alla compagine sociale, destinata alla costituzione dell'Associazione giovani Soci.

Il protrarsi e l'acuirsi della crisi rendono sempre più rilevante il fattore "risorse umane", vero fattore critico di successo di una banca locale e cooperativa come la nostra.

Tale risorsa va coltivata, qualificata, motivata, valorizzata. E' un impegno cui la Banca cerca di dedicarsi con costanza ed impegno.

Con tale finalità, nel corso del 2014, il Consiglio ha avviato un'iniziativa che intende riproporre anche nei successivi anni, così da renderla uno strumento di relazione con i migliori giovani del territorio. Ci riferiamo all'assegnazione di borse di studio a favore dei figli di soci che hanno conseguito brillanti risultati scolastici a conclusione del percorso scolastico di secondo grado ed universitario. Questo intervento ha riscosso apprezzamento da parte dei soci.

Sono altresì proseguite le attività del Circolo soci, che anche nel 2014 ha ospitato diversi momenti pubblici, sostenendo pertanto la comunicazione identitaria della Banca sul territorio.

### **Rapporti con le comunità locali.**

E' proseguita nell'intero 2014 l'attività di intervento a sostegno agli enti sociali del territorio, con attenzione specifica verso i nuovi comuni dell'Area nord. Rinviamo al Bilancio sociale e di missione, presentato insieme al presente documento, per un maggiore dettaglio degli interventi realizzati.

### **Rapporti col movimento cooperativo.**

La Banca prosegue a vivere il suo tradizionale ruolo partecipativo ed impegnato nel mondo della cooperazione, con particolare riferimento al mondo della cooperazione di credito. Ciò è particolarmente rilevante in questo difficile ed impegnativo momento, caratterizzato dall'emersione di tutte le criticità insite nel modello nazionale del Credito Cooperativo e dall'esigenza di avviare il nuovo assetto della categoria.

La Banca partecipa in modo sistematico, con la Direzione e con tutti i propri funzionari, alle diverse iniziative tecniche che caratterizzano il Sistema a rete del Credito Cooperativo. La partecipazione della

Banca al Sistema è anche di tipo economico-finanziario: possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali, acquisto di prodotti e servizi.

Continuiamo ad essere tra le Bcc aderenti al “Patto” con il Gruppo Bancario Iccrea (GBI), fortemente fidelizzati nell’operatività all’interno della Categoria. In applicazione degli indirizzi della nuova pianificazione che guida la Banca emerse dall’aggregazione con la Bcc di Calatabiano, stiamo elevando, quantitativamente e qualitativamente, la collaborazione con il Gruppo Bancario, guidati dalla condivisione dei “Processi operativi in cooperazione con il GBI”.

Continuiamo a concorrere, inoltre, al “governo” del Sistema: il Presidente ha la responsabilità di incarichi in organismi del Credito Cooperativo, il Direttore e diversi dipendenti della Banca partecipano a diversi organismi tecnici del Sistema.

## L'attività di raccolta.

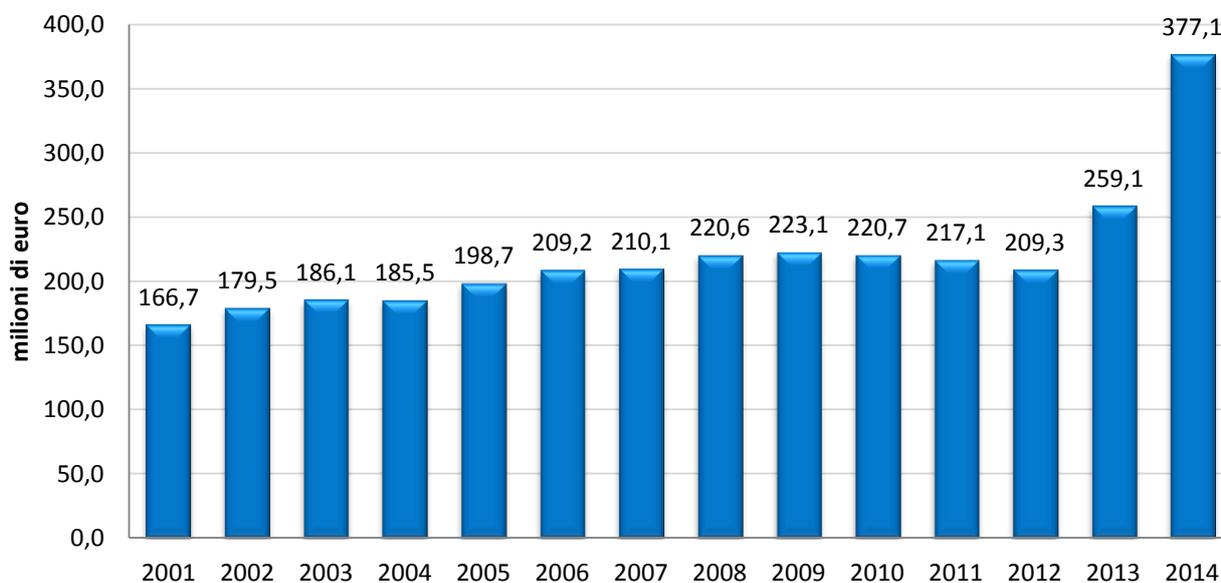
Ribadiamo il positivo risultato conseguito sulla raccolta del risparmio. Essa cresce oltre l'aggregazione dei valori delle due banche, a misura della fiducia che la Banca riscuote su tutto il territorio di competenza. Nel contempo è un segnale del successo di fiducia ottenuto nella fusione.

Il dato è significativo: avviene in un contesto di grave crisi economica, e si realizza nel quadro di una politica aziendale tesa a ridurre il costo della raccolta, pur mantenendo le consolidate strategie di valorizzazione del risparmio.

Nel corso dell'anno è proseguito il ricorso ai finanziamenti BCE ed interbancari, significativamente incrementati nell'esercizio. Le motivazioni sono state in primo luogo di natura economica, visti i favorevoli spread conseguiti nell'investimento finanziario delle somme acquisite. Inoltre il minor costo di tali finanziamenti ha consentito di ridurre il costo medio della raccolta. Altro beneficio è stato generato sul profilo di liquidità, reso ampio oltre le esigenze operative.

I dati di fine esercizio evidenziano una consistenza della raccolta totale da clientela di 377,1 milioni di euro, con un importante incremento annuo del 45,52%. La variazione annua sul dato aggregato delle due banche al 31/12/2013 è comunque del 4,29%.

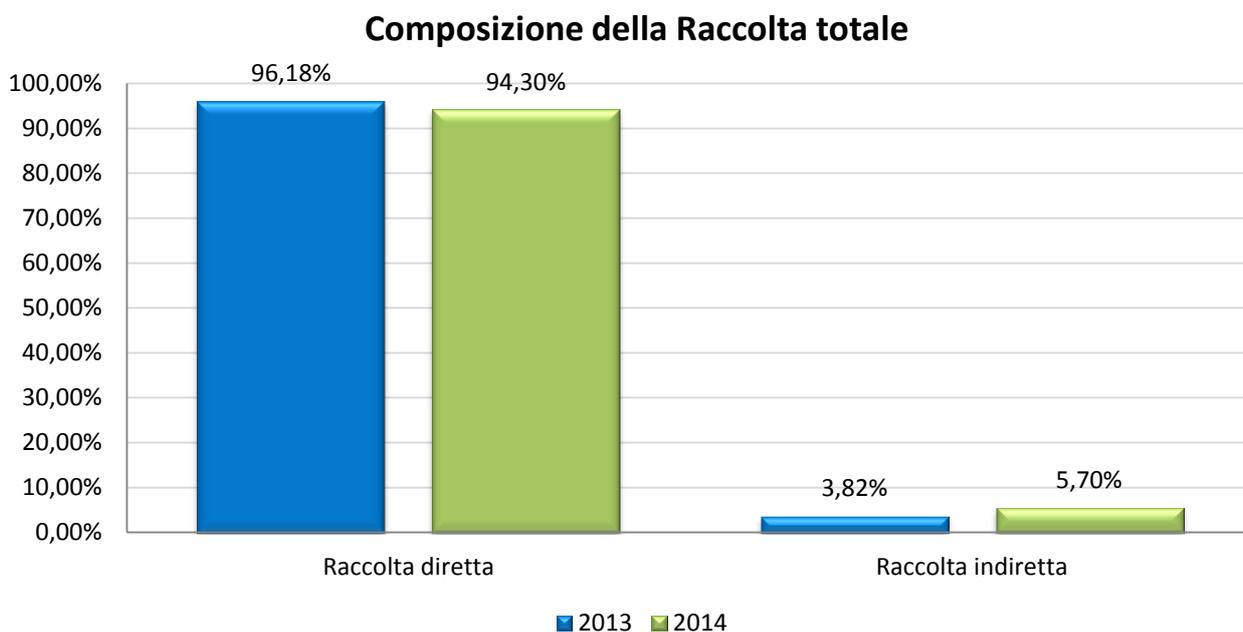
### Raccolta totale



Nelle filiali dell'Area sud la raccolta totale ha registrato una crescita del 3,94%, mentre l'equivalente dato per l'Area nord è stato del 5,19%. I superiori dati superano ampiamente i risultati del sistema nazionale e di quello locale.

Riferendoci sempre al confronto con i singoli dati delle due banche, rileviamo una contrazione della raccolta indiretta, per disinvestimento di risparmio amministrato, che ha registrato un valore percentuale del 6,27%, poco significativo, tuttavia, in valore assoluto.

La composizione e la variazione della raccolta totale, nelle sue due parti, è esposta nel grafico seguente.



Il contributo dell'Area nord ha consentito di elevare l'incidenza della raccolta indiretta, che tuttavia rimane modesta ed è da incrementare.

Esponiamo di seguito una articolata composizione della raccolta da clientela, così da supportare una più approfondita analisi del comparto.

### **La raccolta diretta.**

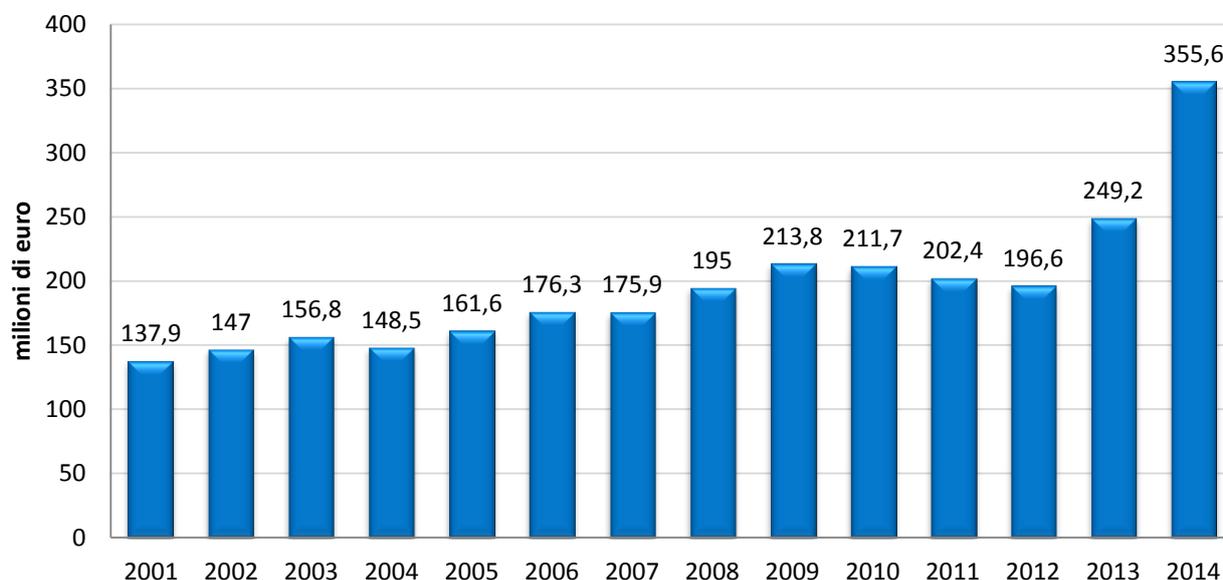
La raccolta diretta complessiva della Banca, come anticipato, conferma la crescita avviata nel 2013; essa interessa entrambe le aree della Banca e viene amplificata per effetto sia dell'aggregazione che della crescita della raccolta interbancaria. In tal modo, a fine esercizio, la raccolta diretta si attesta a 512,5 milioni di euro, con un incremento del 46,20%. Se riferiamo la crescita al dato 2013 aggregato delle due banche l'incremento è comunque dell'11,16%.

Tale rilevante risultato è frutto di diverse componenti:

- cresce del 48,11% la raccolta interbancaria, attestandosi a 135,4 milioni di euro; essa è interamente costituita da operazione di medio periodo (LTRO e T-LTRO) con la BCE;
- la raccolta diretta da clientela cresce, in primo luogo per la fusione, del 42,68%, attestandosi a 355,6 milioni di euro. Rileva che la raccolta diretta da clientela cresca sia nell'Area sud (+4,51%) che nell'Area nord (+6,38%).

Esponiamo l'andamento storico della raccolta diretta da clientela.

### Raccolta diretta



Abbiamo riferito come tale risultato sia stato conseguito pur in presenza di una riduzione del costo medio, che tuttavia rimane di particolare interesse per i risparmiatori.

Nel successivo prospetto rappresentiamo dunque la composizione della raccolta diretta, valutandone il frazionamento a fine anno in confronto con quello del fine anno precedente.

#### La Raccolta diretta

##### Il Frazionamento

	2014		2013	
	Clienti	Raccolta	Clienti	Raccolta
da 0 a 11.000 euro	78,14%	9,30%	76,20%	9,08%
da 11.001 a 51.000 euro	15,19%	24,65%	16,75%	26,33%
da 51.001 a 101.000 euro	3,63%	17,05%	3,80%	17,52%
da 101.001 a 501.000 euro	2,84%	35,76%	3,09%	38,34%
da 501.001 a 1.001.000 euro	0,13%	5,23%	0,11%	4,46%
oltre 1.001.000 euro	0,07%	8,01%	0,05%	4,26%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

L'esame della composizione della raccolta evidenzia diversi elementi, i cui principali sono i seguenti:

- l'incremento si concentra in modo preponderante sulla forma tecnica dei conti correnti, sia per effetto della composizione della raccolta diretta sulla Calatabiano che per lo sviluppo evidenziato anche nell'Area sud. La crescita di depositi a risparmio, conti di deposito e certificati di deposito nasce sostanzialmente dall'aggregazione degli stock delle due banche, mentre rimane modesta, oltre l'aggregazione, la crescita delle obbligazioni in circolazione; ciò dipende dalla volontà dei risparmiatori e delle aziende di mantenere liberi risparmi e giacenze. Sono stati inoltre favoriti da

una favorevole politica di tassi adottati dalla Banca; a parità di trattamento fiscale sono state favoriti i rapporti di più semplice ed economica gestione;

- la distribuzione della raccolta per importo evidenzia la conferma, anche nella nuova realtà aggregata, dell'ampio livello di frazionamento della raccolta; prosegue a realizzarsi un certo spostamento verso le maggiori consistenze, frutto della crisi e della polarizzazione di risorse che essa sta generando;
- nel 2014 le giacenze medie per le operazioni di pronti c/termine si sono ulteriormente ridotte, manifestando valori marginali;
- fra i rapporti di raccolta diretta con la clientela figurano somme erogate da Cassa Depositi e Prestiti a favore del Credito Aretuseo, con rimborso rateale, con saldo a fine anno di 2,680 milioni di euro.

Nel corso dell'anno è stata ampliata in modo rilevante l'acquisizione di risorse disponibili sul mercato interbancario, come sopra descritto. Considerando anche tale contributo il 2014 si caratterizza per un incremento del tutto rilevante delle risorse di terzi disponibili ed intermedie, che raggiunge a fine anno 491,0 milioni di euro, con una crescita d'esercizio del 44,14%.

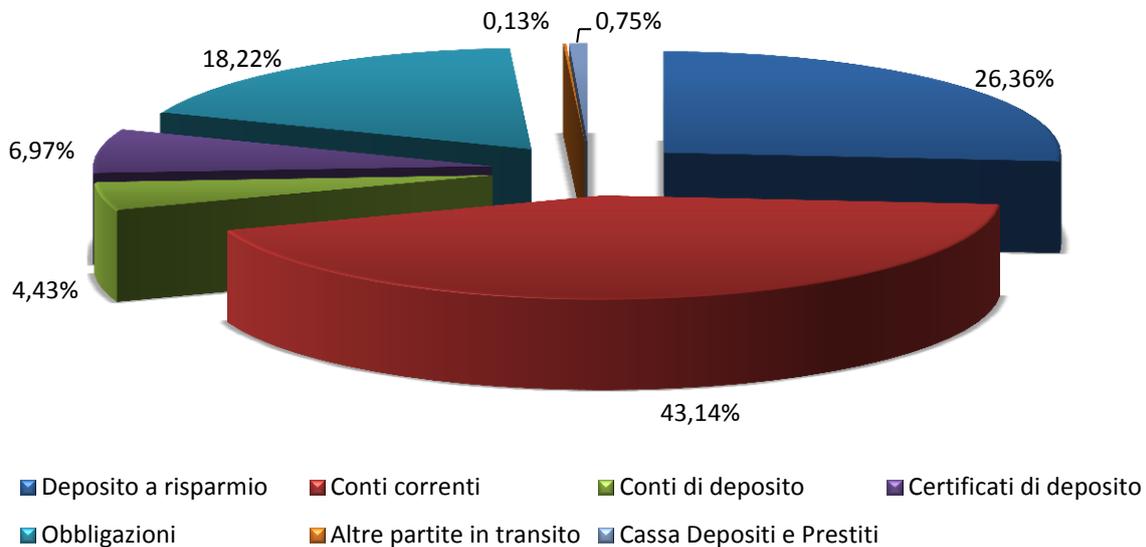
La Banca gestisce le attività corrispondenti all'acquisizione di tali fondi in modo tale che il rientro delle posizioni interessate, programmato oltre l'anno, si possa realizzare senza alcuno stress sui profili di liquidità e di redditività.

Come in passato, anche nel 2014 nell'offerta di strumenti di risparmio si è cercato costantemente di valorizzare le richieste di soci e clienti privilegiando, in particolare, la nuova raccolta. Sui prestiti obbligazionari si confermano le preferenze dei risparmiatori per la certezza del tasso fisso; il frazionamento delle emissioni proposte, in genere frequenti e di contenuto ammontare, e la rispondenza con attività nel medio-lungo a tasso fisso, rendono utili tali passività di medio, in relazione a maggiori attività di pari scadenze, con quote di tasso fisso.

Abbiamo commentato le variazioni di esercizio per le diverse forme tecniche conseguite nel 2014, in alcuni casi anche di importante significato.

Rappresentiamo, infine, graficamente la composizione della raccolta diretta da clientela.

## Composizione della raccolta diretta



### La raccolta indiretta.

La raccolta indiretta ha registrato nel 2014 una importante crescita, dovuta esclusivamente alla fusione. Essa si attesta, a fine anno, a 21,5 milioni di euro, con un incremento del 116,92%.

Se confrontiamo il dato finale con i valori aggregati delle due banche a fine 2013, rileviamo tuttavia una riduzione degli stock in entrambe le aree territoriali della Banca: il decremento è pari al 10,57% nell'Area sud ed al 2,99% nell'Area nord.

La riduzione ulteriore ed importante dei rendimenti dei titoli di stato realizzatasi nel 2014, su valori inferiori a quelli spesso offerti dalle banche, hanno fatto proseguire lo spostamento di risparmi verso forme di raccolta indiretta.

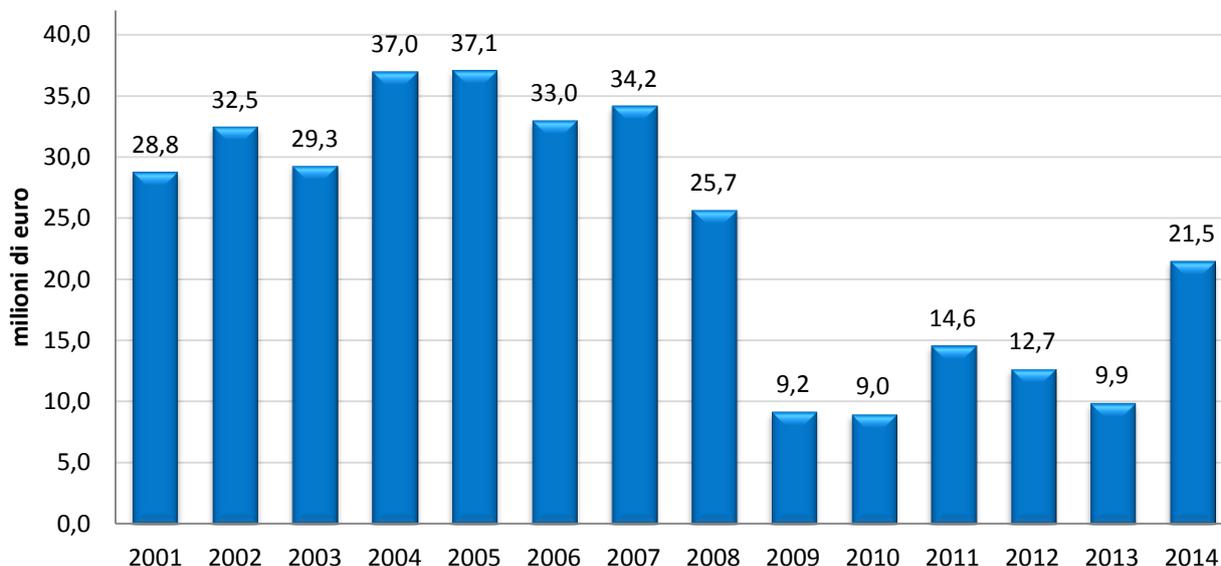
La Banca ha pianificato una ripresa dei volumi di risparmio gestiti in tal modo, offrendo le aggiornate proposte della Categoria e sollecitando e supportando le filiali attraverso il nuovo potenziato Servizio Commerciale. Negli ultimi mesi dell'anno le campagne commerciali lanciate su prodotti di terzi hanno conseguito i primi interessanti effetti.

La quota di risparmio gestito, ancora modesta, cresce tuttavia sia in valori assoluti che percentuali, incidendo sul totale per l'8,72%, in luogo del precedente 8,03%.

Diversi risparmiatori, continuano ad apprezzare la semplicità delle obbligazioni emesse dalla Banca e delle forme più tradizionali e semplici di raccolta.

Quale dato di trend interessante, con il primario contributo dell'Area nord, rileviamo che a fine 2014 la raccolta indiretta incide su quella totale per il 5,70%, in crescita rispetto al 3,82% dell'anno precedente.

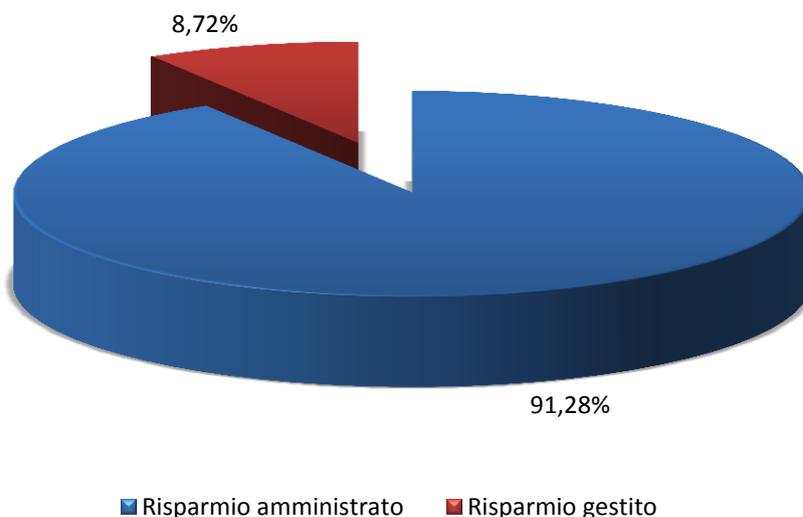
### Raccolta indiretta



La composizione dell'aggregato registra delle variazioni. Gli investimenti in titoli di Stato, continuando ad essere quelli maggiormente preferiti dai nostri risparmiatori, riducono nel 2014 la loro incidenza sul risparmio amministrato, passando dal 61,81% del 2013 al 55,63% del 2014; tale variazione è stata condizionata dall'aggregazione dei dati dell'Area nord. Conseguentemente cresce, per le stesse considerazioni, l'incidenza della componente in Altre obbligazioni, che passano dal 26,84% al 34,44%. Il risparmio gestito, pur esiguo, ammonta a 1,8 milioni di euro, in crescita rispetto agli 0,8 milioni del 2013.

Esponiamo graficamente la composizione dell'aggregato.

### Composizione della raccolta indiretta



## L'attività di credito.

Anche il 2014 è stato dunque un anno di crisi. Tutte le manifestazioni, economiche, finanziarie e sociali della congiuntura sono state ancora presenti e, se possibile, si sono aggravate.

Nella prima parte della crisi si è realizzata quella selezione nei diversi settori economici, che ha emarginato ed espulso quelle aziende i cui profili imprenditoriali, in termini di finanza, amministrazione, patrimonialità e capacità commerciale erano insufficienti. Abbiamo più volte ribadito come questo fosse particolarmente vero per il settore orticolo del pachinese.

Le aziende sono state costrette a confrontarsi con la ridotta disponibilità di finanza, ricevuta dal sistema in misura adeguata alle proprie capacità di rimborso, hanno dovuto fronteggiare mercati caratterizzati dalla presenza di competitor stranieri, facilitati non solo da costi minori della manodopera ma anche da minori controlli sulla qualità alimentare e sanitaria.

Nondimeno, pur continuando a registrare ancora qualche default, riscontriamo che i distretti vanno avanti, qualificandosi ed irrobustendosi.

Le recenti operazioni di aggregazione ci hanno fatto riscontrare come la crisi comporti in genere un eccesso di produzione e di offerta in edilizia che, poi, diventa un immobilizzo di risorse difficilmente assorbibile dal sistema e che pertanto condanna il settore a lunghi periodi di crisi.

Certamente prosegue la crisi dei regolamenti commerciali, che rischiano di inaridire il commercio in primo luogo ma anche gli altri settori in generale. Tutto ciò trova particolare enfasi quando il committente delle prestazioni è un comune od altro ente pubblico.

Ancora nel 2014 è proseguita, in modo serio, la crisi per le famiglie, né sono fin qui emersi elementi favorevoli, capaci di riavviare sentimenti sociali di fiducia nel futuro ed ottimismo, tali da far riprendere i consumi e gli investimenti personali e nella casa.

Colpisce sempre più, nel nostro comprensorio, la disoccupazione giovanile che emargina sempre più i giovani, anche quelli in possesso di qualificati titoli professionali, che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro.

Il Consiglio, anche nel 2014, ha continuato a seguire con costante impegno l'evoluzione economica del territorio, cercando di aggiornare le proprie strategie e, soprattutto, gli indirizzi operativi con cui guidare l'operatività aziendale. A tal fine ha colloquiato e continua ad interagire con gli organismi rappresentativi degli imprenditori locali.

La Banca ha mantenuto il proprio ruolo di sostegno al territorio, continuando ad utilizzare, in primo luogo, le opportunità possibili, a partire da quelle fornite dallo Stato. Così ha mantenuto la precedente strategia di adesione a tutte le iniziative di sostegno pubblico promosse, sia per quanto concerne le proroghe ed i rinnovi di precedenti accordi interbancari quali "Avviso comune", utilizzati in modo rilevante da diverse imprese, che per tutte le altre iniziative a favore delle imprese, delle famiglie e dei soggetti più deboli.

Il comparto serricolo pachinese ha subito, nella notte del capodanno 2015, una eccezionale calamità atmosferica: una consistente nevicata con forti venti, del tutto eccezionale, ha distrutto diversi impianti serricoli – specie di quelli in legno più vecchi ed obsoleti – rovinando spesso le colture sottostanti.

Gli agricoltori hanno richiesto l'intervento pubblico connesso all'avvenuta dichiarazione dello stato di calamità; tuttavia tale sostegno, comunque limitato agli impianti, se si realizzerà, avrà tempi di erogazione del tutto incerti ed in tempi lunghi, non compatibili con le pressanti esigenze degli agricoltori.

Il Consiglio ha dunque valutato di aderire alle richieste di sostegno di alcuni operatori, con ciò volendo manifestare quella speciale azione di sostegno economico al settore agricolo, che era stata richiesta in occasione della precedente assemblea dei soci ed auspicata dal Presidente della Banca.

Così sono state avviate due iniziative:

- a tutti gli operatori destinatari di linee di credito agrario di conduzione è stata offerta la proroga di tutte le scadenze di rientro previste fino a maggio 2015, con tasso di proroga agevolato;
- agli operatori che hanno subito danni dalla calamità atmosferica, per gli impianti e le coltivazioni, la possibilità – compatibilmente con il merito creditizio – di ottenere un finanziamento di medio-lungo termine, a tassi agevolati, destinato al ripianamento delle passività straordinarie subite, ulteriore rispetto al futuro sostegno della stagione agraria 2015-2016.

Abbiamo riscontrato apprezzamento per l'iniziativa della Banca. Entro il prossimo mese di aprile verranno definiti i termini dell'iniziativa deliberata.

E' proseguito anche nel 2014 con impegno il ricorso e la valorizzazione delle collaborazioni con i consorzi e gli enti prestatori di garanzie sugli affidamenti concessi. Diventa sempre più cruciale verificarne la capacità di far fronte ad impegni che si concretizzano in modo più significativo.

Nel contempo è stata mantenuta al centro della gestione la salvaguardia di assetti finanziari equilibrati e di sana e prudente gestione, quale condizione prioritaria rispetto ad ogni altra per la solidità e la stabilità della Banca.

Cresce ancora nel 2014 il credito deteriorato; ciò per gli effetti della fusione con la Bcc di Calatabiano, per le nuove manifestazioni di criticità di famiglie ed imprese già assistite ma, anche, a causa di ulteriori manifestazioni di degrado del portafoglio crediti già del Credito Aretuseo.

Prosegue la collaborazione con Bcc Gestione Crediti, società del Gruppo Bancario cui la Banca ha affidato da anni la gestione del recupero dell'intero portafoglio censito a sofferenza. La collaborazione si qualifica nel continuo mediante la verifica e l'efficientamento dei processi, mentre diventa sempre più rilevante la ricerca di soluzioni anche straordinarie nella gestione del comparto. Rinviando ad altra parte della relazione quanto dettagliato sull'operazione di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza in corso di perfezionamento. Siamo in generale soddisfatti dei risultati complessivi raggiunti, ovviamente anch'essi riferiti all'attuale contesto di crisi.

Abbiamo confermato, anche nel 2014, le politiche di gestione del rischio creditizio proprie della Banca. L'evolversi della crisi non può che farci mantenere, con coerenza e rigore, le scelte di salvaguardia della qualità degli impieghi. Tali politiche tengono ovviamente conto del necessario frazionamento sui diversi settori economici assistiti, non solo con riguardo agli indicatori di sistema, ma anche esaminando le concrete esperienze aziendali. Il sostegno al territorio può essere realizzato entro tali limiti, validi anche a guidare l'azione di sviluppo, di nuovi impieghi e verso nuova clientela.

Con tali indirizzi abbiamo gestito la domanda di credito, pur in riduzione, e fornito assistenza a vecchi e nuovi clienti.

Una particolare azione di sviluppo è stata quella avviata, nel secondo semestre, verso l'Area nord, così da rilanciare il sostegno della Cooperativa anche a quei territori, negli ultimi tempi penalizzati dai limiti strutturali della Bcc di Calatabiano. Dopo aver superato le fasi tecniche di impianto delle nuove procedure ed aver efficacemente inserito anche le filiali dell'Area nord nel processo di erogazione e gestione del credito aziendale, con il 2015 stiamo ottenendo concreti risultati per l'azione di sviluppo programmata.

Tale attività beneficerà, anche in futuro, del nuovo Servizio Commerciale/Corporate, che consentirà di concretizzare le strategie aziendali di sviluppo del comparto e quelle – in particolare – di collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea.

Continuiamo a seguire, con proattiva partecipazione, le attività della Federazione regionale delle Bcc in ambito di regolamentazione comune delle Linee guida sul Credito, che definiscono gli indirizzi prudenziali cui riferire le attività di selezione, di controllo e di valutazione del rischio.

Ebbene, tali indirizzi, certamente utili, necessitano di ulteriori affinamenti, per renderli aderenti alle concrete policy delle Bcc siciliane.

Abbiamo dato risposta a tutte le domande di fido ricevute, sull'intera rete di sportelli.

Le uniche richieste di affidamento non accolte sono state quelle che purtroppo non possedevano i requisiti di merito creditizio che la Banca prevede per le diverse operazioni.

Stiamo lavorando, con impegnata formazione e costante guida e sollecitazione, al miglioramento del profilo commerciale delle nostre reti e di ulteriori progressi dei livelli di efficienza operativa. Tali interventi riguardano anche il primario processo del credito. Stiamo intervenendo in modo strutturale, avviando l'aggiornamento del modello di business e realizzando i necessari interventi organizzativi.

Da un lato si intende ampliare la partnership con il Gruppo Bancario Iccrea, fino a definire i processi operativi condivisi, dall'altro è stato potenziato il Servizio Commerciale/Corporate della Banca.

I risultati operativi conseguiti nel 2014 in collaborazione con il Gruppo bancario sono cresciuti e tale trend verrà ulteriormente sviluppato nel prossimo futuro.

La partnership è estesa a tutti i settori curati dalle diverse società specialistiche del Gruppo, ed ha conseguito i risultati più consistenti proprio sul fronte degli impieghi con le imprese.

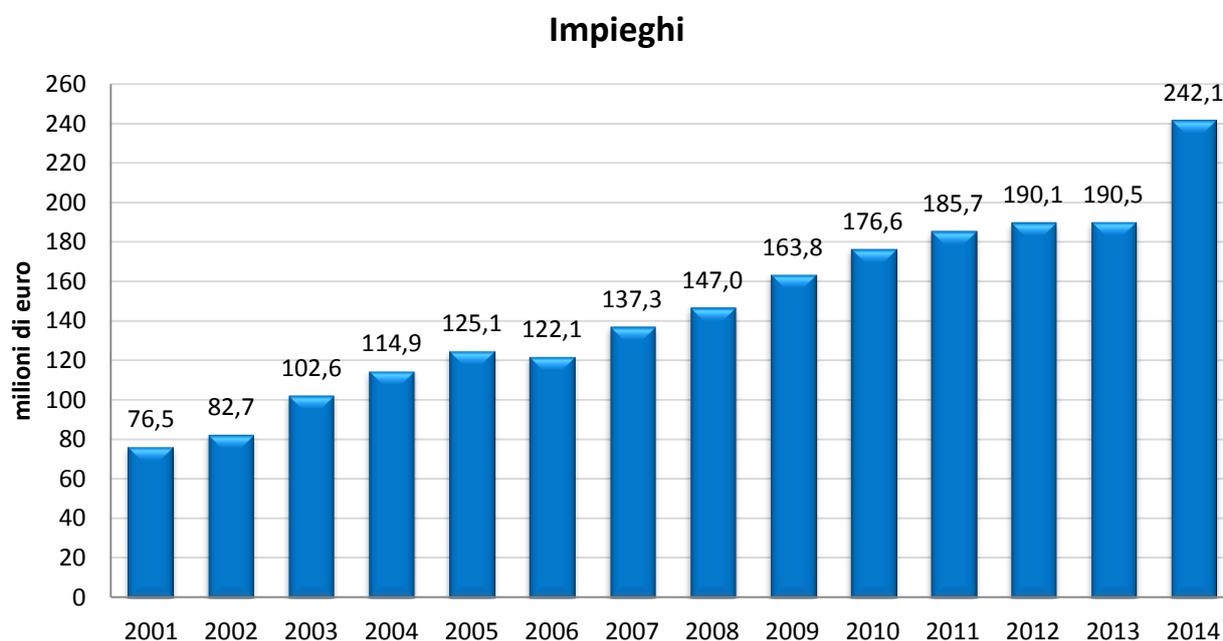
Nel 2014, all'interno del generale riassetto di tutta l'Area Controlli della Banca, è stata qualificata e potenziata la Funzione Controllo crediti, destinata al monitoraggio del rischio in essere.

In particolare, considerato anche il difficile contesto economico, abbiamo impegnato ulteriori energie nel miglioramento dell'efficacia della funzione in questione, che deve sempre di più ed in modo più autorevole ed efficace definire con tempestività l'insorgere di criticità nelle relazioni creditizie e proporre soluzioni di regolarizzazione ove possibile, e di salvaguardia del credito, ove necessario.

Passiamo alla descrizione dei concreti risultati conseguiti nella gestione degli impieghi.

## I risultati dell'intermediazione creditizia.

A fine anno gli impieghi con clientela ammontano a 242,1 milioni di euro.



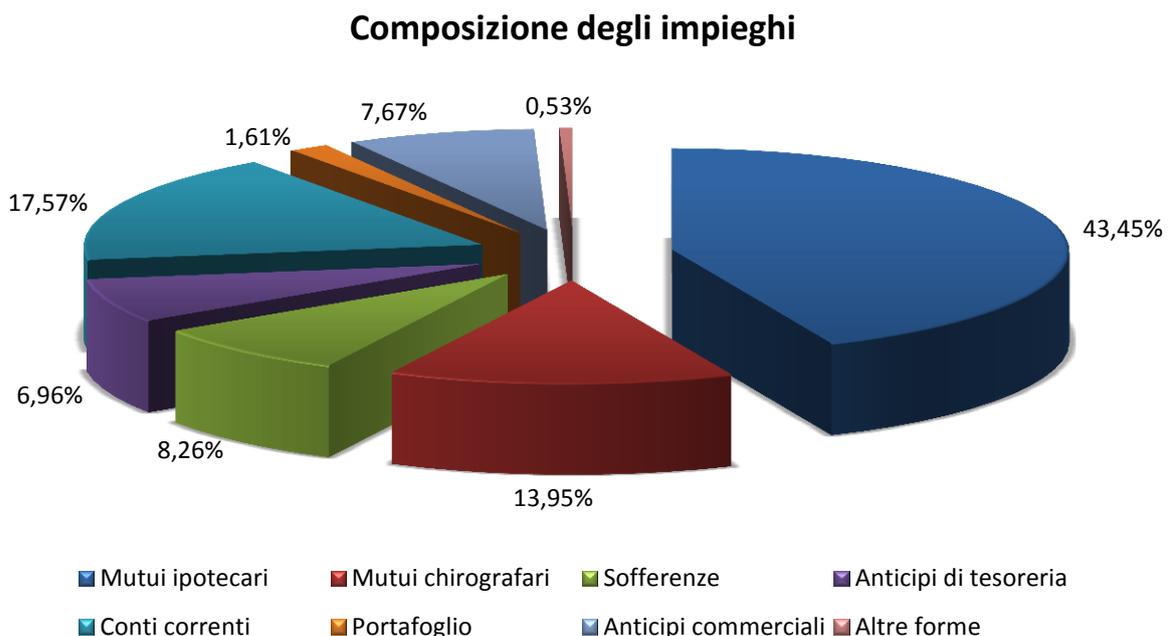
I prestiti registrano dunque, considerando lo stock di fine anno, un'importante crescita del 27,08% rispetto al dato dell'anno precedente. La crescita è esclusivamente frutto della fusione; se infatti consideriamo il dato 2013 aggregato delle due banche registriamo una riduzione del 5,47%; tale riduzione è presente in entrambe le aree territoriali; pari al 4,23% nell'Area sud, al 9,05% nell'Area nord.

La riduzione è amplificata dalle rilevanti svalutazioni operate nel bilancio 2014; la variazione annua dei saldi lordi evidenzia infatti una minore riduzione complessiva del 3,27%, nel dettaglio pari all'1,65% nell'Area sud ed all'8,20% nell'Area nord.

<b>Impieghi</b>					
<b>Aggregati</b>	31/12/2014		31/12/2013		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
<b>Forme tecniche</b>					
Conti Correnti	42.534	17,57%	34.985	18,38%	21,58%
Anticipazioni di tesoreria a Comuni	16.839	6,96%	12.181	6,40%	38,24%
Portafoglio	3.904	1,61%	4.022	2,11%	-2,93%
Finanziamenti per anticipi	18.562	7,67%	16.323	8,57%	13,72%
Mutui ipotecari	105.173	43,45%	74.127	38,94%	41,88%
Mutui chirografari ed altre sovvenzioni	33.763	13,95%	30.373	15,95%	11,16%
Crediti in sofferenza	20.005	8,26%	17.481	9,18%	14,44%
Altre forme	1.286	0,53%	891	0,47%	
<b>Impieghi</b>	<b>242.066</b>	<b>100,0%</b>	<b>190.383</b>	<b>100,0%</b>	<b>27,15%</b>
<b>Profilo di Rischio</b>					
Crediti deteriorati netti	37.497	15,49%	26.328	13,83%	42,42%
di cui:					
Crediti in sofferenza netti	20.005	8,26%	17.481	9,18%	14,44%
Crediti incagliati netti	14.240	5,88%	6.715	3,53%	112,06%
Crediti ristrutturati netti	158	0,07%	0	0,00%	
Crediti scaduti	3.094	1,28%	2.132	1,12%	45,12%
Crediti in "bonis" netti	204.569	84,51%	164.055	86,17%	24,70%
<b>Impieghi</b>	<b>242.066</b>	<b>100,0%</b>	<b>190.383</b>	<b>100,0%</b>	<b>27,15%</b>

Il prospetto precedente consente di esaminare con il dettaglio delle diverse linee di credito e forme tecniche la composizione e l'evoluzione di esercizio dei crediti in essere.

Il grafico seguente ne sintetizza la composizione.

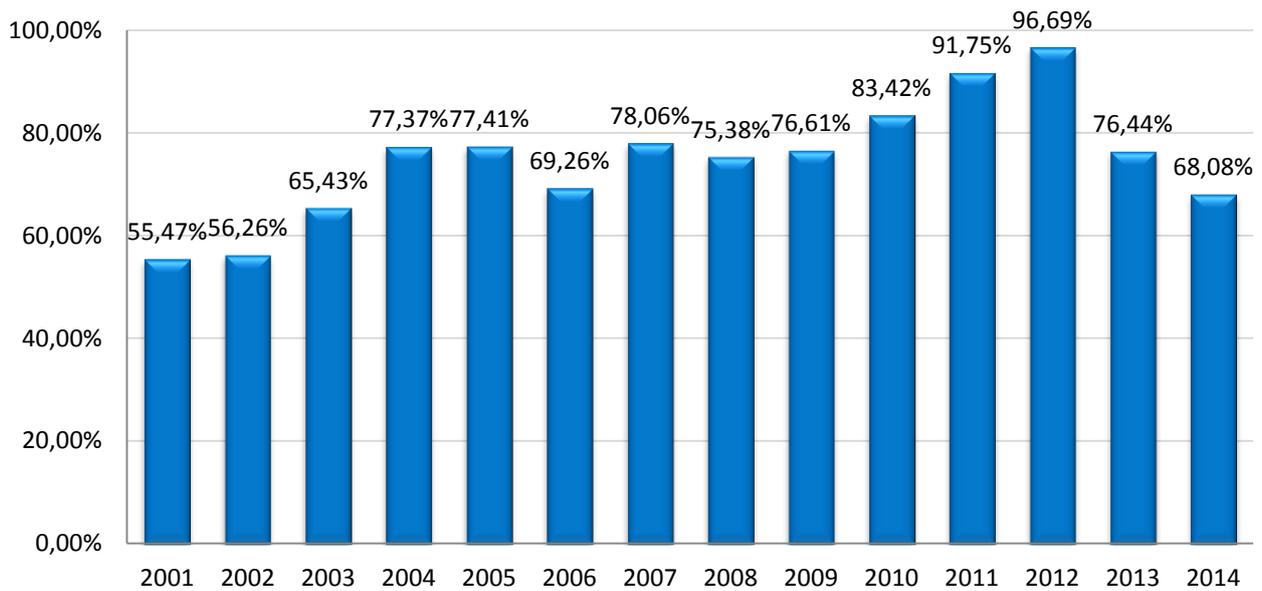


L'esame della composizione degli impieghi secondo le diverse forme tecniche evidenzia quanto segue:

- si è continuato a preferire la concessione di fidi di cassa a rientro, quale forma tecnica che meglio consente di seguire i profili di liquidità delle aziende, sollecitate a difendere il profilo finanziario dalle erosioni di liquidità; conseguentemente gli utilizzi in conto corrente crescono meno, incidendo sul totale dei crediti in misura del 17,57% rispetto al 18,38% dell'anno precedente;
- registriamo un'importante crescita delle anticipazioni di tesoreria, cui contribuiscono maggiormente i comuni di maggiori dimensioni dell'Area sud rispetto ai nuovi comuni serviti nell'Area nord, più numerosi ma di piccole dimensioni e modesti utilizzi; tali utilizzi incidono sul totale per il 6,96%, in contenuta crescita rispetto al 6,40% dell'anno precedente;
- nonostante la fusione, diventano sempre più marginali gli utilizzi per sconti di portafoglio, utilizzati soprattutto per dare fido di campagna ad alcune aziende agricole; gli utilizzi restano comunque modesti in valore assoluto e registrano una ridotta incidenza dell'1,61% sul totale rispetto al dato 2013 del 2,11%;
- crescono meno del dato rinveniente dall'aggregazione i finanziamenti per anticipi, misura sia della crisi che del suo manifestarsi sull'inaridimento dei regolamenti commerciali e delle favorevoli attese di regolare incasso; gli utilizzi riducono la loro incidenza sul totale dei crediti, passando dall'8,57% al 7,67%;
- i mutui ipotecari hanno registrato un consistente incremento annuo del 41,88%, frutto del contributo dell'aggregazione, in presenza di una richiesta modesta dalle famiglie e della conferma della scelta aziendale di limitare l'utilizzo della forma tecnica per rischiosi consolidamenti di altre passività. Nondimeno, continuano a costituire la più importante linea di credito, incrementando la loro incidenza sul totale, che passa dal 38,94% del 2013 all'attuale 43,45%;
- i mutui chirografari crescono invece di poco, dell'11,16% nell'anno, con un corrispondente decremento dell'incidenza, che passa dal 15,95% al 13,95%; la riduzione è indice dei minori consumi delle famiglie;
- continuiamo a registrare una ulteriore crescita dei crediti in sofferenza, generata su entrambe le aree territoriali; l'incremento annuo è pari al 14,44%, limitato dalla positiva rilevazione di consistenti incassi, e le sofferenze incidono oggi sul totale dei crediti in misura dell'8,26%, in riduzione nell'anno rispetto al precedente 9,18%, grazie ai descritti incassi e, soprattutto, all'accresciuta presenza di rettifiche d'esercizio.

Visto l'andamento degli impieghi con clientela ed, in precedenza, quello della raccolta diretta, rappresentiamo di seguito l'evoluzione del rapporto Impieghi/Depositi. Tale rapporto misura, in generale, la propensione della Banca a svolgere attivamente la funzione di intermediazione creditizia a sostegno dei territori serviti.

### Impieghi/Raccolta diretta



Gli andamenti contrapposti di raccolta ed impieghi hanno pertanto determinato la consistente riduzione dell'indicatore in esame. Esso rappresenta anche una misura della prudenza del Consiglio nell'assunzione del rischio di credito, in termini di concessione di fidi e soprattutto di valutazione del realizzo presunto sui crediti deteriorati. Costituisce, altresì, misura dell'attenzione verso i profili di liquidità della Banca, sempre mantenuti su livelli di corretta gestione.

## Il Profilo del rischio di credito.

L'esame del profilo si articola nei diversi elementi che lo compongono.

Esaminiamo in primo luogo la distribuzione degli impieghi per settori e rami di attività economica delle controparti.

### Gli Impieghi.

#### La distribuzione per settori e rami di attività economica.

	2014		2013	
	Rapporti	Saldi medi	Rapporti	Saldi medi
<b>Settori</b>				
Famiglie consumatrici	52,74%	32,49%	51,38%	29,78%
Famiglie produttrici (artigiani ed altri)	27,25%	18,41%	29,44%	19,36%
Società non finanziarie	18,32%	38,61%	18,09%	41,52%
Società finanziarie	0,21%	0,22%	0,19%	0,23%
Amministrazioni pubbliche	0,52%	9,84%	0,17%	8,72%
Altri	0,95%	0,43%	0,73%	0,39%
<b>Totale Settori</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Rami</b>				
Ramo generico	54,43%	42,98%	52,47%	39,11%
Agricoltura	9,86%	11,88%	12,06%	12,34%
Commercio al minuto	10,14%	10,34%	11,55%	11,54%
Commercio all'ingrosso	3,52%	10,59%	4,14%	12,44%
Edilizia	6,36%	6,12%	5,50%	6,15%
Altri servizi destinabili alla vendita	4,72%	4,61%	4,35%	4,52%
Altri rami	10,98%	13,47%	9,93%	13,89%
<b>Totale Rami</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

La distribuzione per settori dei rapporti attivi e dei saldi medi annuali di impiego conferma che il fondamento del nostro sistema economico e della clientela servita dalla nostra Banca continua ad essere costituito dalle piccole aziende fondate sui nuclei familiari. Esse, unitamente alle famiglie stesse, costituiscono il 79,99% dei nostri clienti affidati, in sostanziale conferma del dato relativo al 2013, ed assorbono il 50,90% dell'assistenza, dato in contenuto incremento rispetto al 2013. Osserviamo che l'aggregazione con la Calatabiano ha incrementato la quota a favore delle famiglie consumatrici rispetto a quella delle famiglie produttrici.

L'assistenza fornita alle società non finanziarie si riduce di 2,91 punti percentuali, ed anche questo dato è influenzato dalla fusione.

Varia in modo contenuto l'assistenza fornita alle Amministrazioni pubbliche, il cui utilizzo cresce in incidenza sul totale dei crediti di 1,12 punti percentuali.

A fine 2014 continuiamo ad assistere, nell'Area sud, in qualità di tesorieri e/o per finanziamenti, i comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini, Palagonia, Avola ed Ispica. A questi si sono aggiunti i comuni già assistiti dalla San Marco nell'Area nord, tutti nel ruolo di tesoriere; si tratta dei comuni di Calatabiano, Mascali, Castiglione di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Moio Alcantara, Malvagna, Roccella Valdemone, Gaggi, Motta Camastra, Taormina. In genere si tratta di piccoli comuni con profili finanziari di contenuto impegno. Nel

corso del 2014 abbiamo assistito alle crescenti difficoltà di alcuni comuni; fra questi il comune di Palagonia ha deliberato nel mese di giugno lo stato di dissesto finanziario. Mentre siamo chiamati a proseguire il servizio all'ente, l'inserimento dei commissari governativi e le fasi iniziali della procedura straordinaria ci vedono impegnati nelle azioni tese al recupero di quanto anticipato alla data del 31/12/2013. Provvisoriamente l'utilizzo del comune, così come quello del comune di Ispica, anch'esso in stato di dissesto e nei cui confronti vantiamo soltanto il residuo di un mutuo garantito da delegazioni di pagamento, sono stati censiti fra i crediti deteriorati.

Anche nel 2014 si conferma la strategia di frazionamento sulla distribuzione degli impieghi per rami di attività economica, intrapresa da tempo con costanza e gradualità.

Si mantiene centrale il sostegno alle famiglie, nel corso del 2014 in buona crescita di 3,87 punti percentuali sul totale degli impieghi, anche questo principalmente per effetto della fusione.

Si conferma la volontà della Banca di essere sempre più vicina alle famiglie che, in diversi nostri comuni, esprimono di fatto le fondamenta del sistema produttivo agricolo.

In generale, i nuclei familiari, per la stabilità delle fonti di reddito e la cultura di impegno, rimangono al centro dell'affidabilità del sistema territoriale.

L'assistenza fornita al settore primario dell'agricoltura continua a ridursi, di 0,46 punti percentuali nella quota di impieghi erogati, in dipendenza della più ampia distribuzione territoriale ed economica della nostra presenza. Il livello di assistenza così erogato rimane evidentemente importante, considerato che una parte non trascurabile del sostegno alle famiglie è rivolto ad unità comunque operanti in agricoltura.

Rileviamo anche nel 2014, quale sostanziale elemento positivo di frazionamento, la pluralità delle agricolture servite (ortaggi e frutta in ambienti protetti, ortaggi a pieno campo, viticoltura, agrumicoltura, allevamenti avicoli, pesca). Tale ricchezza di pluralità è stata ulteriormente ampliata dalla fusione; nell'Area nord l'assistenza agricola si specializza verso il settore vivaistico e la vitivinicoltura di qualità.

Si riduce di 3,05 punti percentuali l'incidenza degli utilizzi a favore del commercio, nei rami di dettaglio ed ingrosso. Trattasi di un chiaro indicatore del permanere della crisi economica.

Resta modesto l'intervento a favore dell'edilizia, ciò costituendo il frutto di una specifica attenzione dell'erogazione del credito a favore di un settore in profonda crisi, mentre si conferma sui validi valori precedenti l'assistenza a favore degli altri comparti residuali.

Proseguiamo l'esame del rischio del credito esaminando il profilo di concentrazione. Esaminiamo una distribuzione per fasce d'importo dei singoli rapporti d'impiego, escludendo le posizioni a sofferenza e le altre prive di fidi, così da cogliere le variazioni ordinarie.

## Gli Impieghi

### La concentrazione. I singoli rapporti

	2014		2013	
	Clienti	Impieghi	Clienti	Impieghi
da 0 a 11.000 euro	45,82%	4,02%	39,07%	3,65%
da 11.001 a 25.000 euro	16,23%	4,84%	17,96%	5,26%
da 25.001 a 50.000 euro	14,45%	8,64%	16,84%	10,20%
da 50.001 a 250.000 euro	19,66%	33,68%	21,85%	36,11%
da 250.001 a 500.000 euro	2,17%	12,60%	2,27%	12,70%
oltre 500.000 euro	1,67%	36,22%	2,01%	32,08%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Rileviamo, in generale, un contenuto incremento dell'indice di concentrazione, caratterizzato dalla maggiore incidenza – per utilizzi – delle posizioni maggiori di 500 mila euro, a fronte della riduzione di altre posizioni di minore utilizzo.

In particolare, le posizioni di valore medio inferiore, fino a 50 mila euro, assorbono il 17,50% degli impieghi totali, con una riduzione di incidenza di 1,52 punti percentuali. Tali clienti detengono il 76,50% dei rapporti di impiego, in crescita del 2,63% rispetto al 2013. Diminuisce di 2,29 punti percentuali la quota di clienti con utilizzi superiori a 50.000 euro ed inferiori a 500.000 euro, mentre gli utilizzi in questa fascia si riducono di 2,53 punti percentuali. L'incremento di concentrazione sopra esposto è fortemente condizionato dai maggiori utilizzi dei comuni per anticipazioni di tesoreria, resi obbligatori per il tesoriere in ossequio a leggi dello Stato.

Si conferma il rilievo nel profilo di concentrazione dell'assistenza fornita ai comuni, tre dei quali costituiscono le prime tre posizioni di rischio.

In fase di sviluppo sono stati acquisiti clienti anche primari, limitando comunque l'assistenza fornita, in modo tale che nessuna nuova posizione rientra nelle prime trenta della Banca.

L'acquisizione delle nuove filiali ha comportato, in particolare, la presenza di un importante gruppo fra i maggiori, censito fra i crediti deteriorati.

Si conferma l'interesse per le operazioni in pool con Iccrea BancalImpresa, per la loro rilevanza strategica e commerciale: infatti esse costituiscono una importante leva per assistere clientela primaria, offrendo positivi ritorni sulla completezza dei servizi e prodotti che la Banca può erogare.

Rileviamo infine che l'impiego medio per cliente affidato passa dai 45,81 mila euro del bilancio 2013 ai 43,72 mila euro del bilancio 2014. Anche questo è un rilevante risultato nell'attuale contesto congiunturale.

Fornendo una informativa più puntuale, in quanto riferita alle esposizioni complessive dei gruppi di rischio connessi ed ai saldi contabili di utilizzo, riferiamo i seguenti dati:

- i primi 10 gruppi di rischio assorbono il 10,84% degli impieghi (11,89% al 31/12/2013);
- i primi 20 gruppi di rischio assorbono il 16,31% degli impieghi (18,39% al 31/12/2013);
- i primi 50 gruppi di rischio assorbono il 25,89% degli impieghi (30,62% al 31/12/2013).

Tutti gli aggregati incidono, come sopra documentato, in misura inferiore a quella registrata nel precedente bilancio.

Il superiore dato, a conferma della precedente rilevazione sui singoli rapporti, ed al netto dei comportamenti dei comuni, costituisce una significativa e positiva conferma dell'adeguato livello di frazionamento per importo degli impieghi.

La Banca pone specifica attenzione su tale profilo, sul riscontro dei criteri selettivi e degli andamenti delle relazioni, curando di valutare in modo prudente, ai sensi della nuova normativa prudenziale, gli assorbimenti patrimoniali connessi a tale rischio di secondo Pilastro.

Anche in occasione della prossima predisposizione del resoconto ICAAP al 31/12/2014, in continuità di rappresentazione, nella determinazione della complessiva adeguatezza patrimoniale prospettica, si qualifica la presenza e l'ammontare del margine di sicurezza aggiunto al patrimonio interno complessivo, ponendo in primo piano il valore, la distribuzione e lo stato delle principali posizioni di rischio.

Ricordiamo che la modifica statutaria deliberata dall'assemblea dei soci del 29 maggio 2011 ha introdotto un limite massimo delle posizioni di rischio per la clientela ordinaria, pari al 15% del patrimonio di vigilanza, più stringente di quello previsto dalla norma generale. Tale limite è ulteriormente ridotto al 5% per i gruppi riferibili ad esponenti aziendali. Sin dal momento di entrata in vigore della modifica statutaria i maggiori utilizzi della Banca rientravano nei limiti previsti, e tale previsione è stata sempre rispettata e lo è anche alla data di chiusura del presente bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2014 nessuna di queste maggiori posizioni di rischio utilizza in quantità tale che l'esposizione ponderata secondo la precedente normativa ecceda il 10% del Patrimonio di vigilanza della Banca.

Secondo la normativa in argomento i soli gruppi costituenti "Grandi Rischi" sono:

- lo Stato italiano,
- l'holding della categoria,
- un primario istituto bancario nazionale,
- tre comuni per cui svolgiamo il servizio di tesoreria.

Tutte queste posizioni sono censite fra i crediti "in bonis".

Il sistema dei controlli interni esercita la propria azione in relazione al rischio assunto; pertanto le posizioni maggiori sono oggetto sistematico di controlli specifici.

Passiamo a commentare la presenza di attività di rischio poste in essere fuori dalla zona di competenza territoriale, che comunque devono essere contenute entro il 5% delle attività di rischio totali.

### L'operatività fuori dalla zona di competenza territoriale

	2014 Importi	2013 Importi
Attività di rischio fuori dalla competenza territoriale	4.091	2.023
Attività di rischio complessive	571.230	397.689
Quota 5% fuori zona consentita	28.562	19.884
<b>Quota di attività fuori zona (da contenere entro il 5,0%)</b>	<b>0,72%</b>	<b>0,51%</b>

L'ampio territorio di competenza rende trascurabile l'operatività fuori zona con clientela ordinaria, pur in crescita, e pienamente soddisfatta la norma di riferimento.

Completiamo l'esame del profilo di rischio del credito riferendo sull'evoluzione del credito deteriorato.

Facendo riferimento alle consistenze di fine esercizio sopra riportate, emergono i seguenti elementi:

- il totale dei crediti deteriorati registra una crescita del 42,42%; lo stock finale di 37,5 milioni di euro incide sul totale degli impieghi netti nella misura del 15,49%, in crescita rispetto al 13,83% di fine 2013; tale incremento è frutto principalmente delle due operazioni di aggregazione registrate nel biennio;
- le sofferenze ammontano al 31/12/2014 a 20,0 milioni di euro, aumentano del 14,44% rispetto all'anno precedente, rappresentano l'8,26% degli impieghi, incidenza in riduzione rispetto al 9,18% precedente; per tale aggregato la quota sulla filiale di Siracusa continua a costituire la voce più rilevante di incremento;
- nel corso del 2015 si concluderà un progetto di cessione pro-soluto di un'ampia quota del portafoglio sofferenze, che include circa il 65% delle posizioni (quelle di minore entità) e quasi il 35% dello stock;
- gli incagli ammontano a fine anno a 14,2 milioni di euro, in forte crescita del 112,06% rispetto all'anno precedente, mentre incidono sul totale dei crediti per il 5,88%, in aumento rispetto al 3,53% del dato al 31/12/2013; per tale aggregato l'incremento totale è dato prevalentemente dalla quota sull'Area nord ed è inoltre riferibile ai censimenti dei crediti verso i due comuni di Ispica e Palagonia;
- si registra una marginale presenza di crediti ristrutturati, per 0,2 milioni di euro, non presente nel precedente bilancio;
- rileviamo un incremento dei crediti scaduti del 45,12%, che si mantengono in valore assoluto su stock modesti, e che rappresentano l'1,28% dei crediti, rispetto all'1,12% dell'anno precedente.

Abbiamo evidenziato come l'incremento del credito deteriorato sia sostanzialmente riferibile alle due operazioni di aggregazione, specie all'acquisizione del Credito Aretuseo.

Tutto ciò a conferma, anche nel 2014, di una certa tenuta del credito erogato e della puntualità di censimento del credito anomalo da sempre applicata dal Consiglio.

La generalità delle nuove sofferenze, in aggiunta alle posizioni importate dalla Calatabiano, è costituita da posizioni già classificate ad incaglio, e pertanto il nuovo censimento non ha inciso sul totale dei crediti deteriorati.

Punto importante della gestione del comparto dei crediti deteriorati è stato quello relativo al mantenimento di un elevato grado di copertura di tali crediti rispetto alle masse gestite, per effetto di svalutazioni operate in anni precedenti ed ancora nel presente bilancio.

Esponiamo i dati relativi al coverage ratio dei crediti deteriorati presenti nel bilancio 2014:

- crediti in sofferenza..... 63,77% rispetto al precedente 61,01%,
- crediti incagliati ..... 33,85% rispetto al precedente 40,52%,
- crediti scaduti ..... 1,98% rispetto al precedente 1,48%,
- Totale crediti deteriorati ..... 53,17% rispetto al precedente 54,77%.

Riteniamo che i superiori dati esprimano chiaramente nell'attuale contesto ed in relazione alle sollecitazioni in argomento dell'Organo di vigilanza, gli esiti di una prudente gestione.

## L'attività sui mercati finanziari.

Nel corso del 2014, consolidatosi con Iccrea Banca l'operatività del conto "Pool di collateral" in modo semplice ed efficace, si è sviluppato ulteriormente il funding con BCE, cogliendo tutte le opportunità che la Banca centrale europea ha offerto al sistema bancario, a sostegno della liquidità di sistema e con l'intento di sostenere lo sviluppo ed il rilancio dell'economia.

L'incremento conseguito nei fondi acquisiti ha corrispondentemente consolidato una gestione operativa della tesoreria aziendale più dinamica e professionale, frutto in primo luogo degli investimenti realizzati sulle risorse umane, che sta consentendo di gestire i nuovi maggiori volumi con consapevole assunzione dei rischi connessi e conseguimento di rilevanti risultati economici.

In ossequio alle finalità in primo luogo economiche di tali interventi, nell'estate del 2014 la Banca ha estinto anticipatamente le obbligazioni denominate "TREM Bond", emesse per 10,2 milioni di euro, che avevano ricevuto la garanzia dello Stato ed acquisito il requisito di stanziabilità presso la BCE. In tal modo si è inteso ridurre il costo connesso al ricevimento della garanzia, avendo sostituito quei fondi con altri interventi.

Infatti, sempre facendo gruppo d'intervento con Iccrea Banca, la Banca ha partecipato al nuovo finanziamento di BCE, denominato T-LTRO, destinato a fornire liquidità alle banche, ad un costo minimo, finalizzato al rilancio degli impieghi creditizi. La Banca ha così ricevuto un finanziamento di 12,0 milioni di euro.

Il Consiglio ha consapevolezza che tale operatività ha carattere contingente, e potrà protrarsi probabilmente solo nel prossimo triennio. I benefici economici che, stante le attuali condizioni dei mercati, sta generando sono tuttavia da cogliere e possono essere utili a facilitare le impegnative conseguenze economiche generate dai tempi attuali, aiutando la Banca a realizzare i nuovi equilibri strutturali dei profili di reddito e di liquidità, già individuati e per i quali stiamo concretamente operando.

Il 2014 ha visto per l'intero anno un andamento favorevole del mercato dei titoli di stato, caratterizzato dalla prosecuzione del calo dello spread dei nostri titoli rispetto ai corrispondenti Bund tedeschi e corrispondentemente dei rendimenti dei nostri BTP.

I risultati ottenuti sono in gran parte il frutto della decisa ed autorevole azione della BCE, che ha prima abbassato i tassi fino ad annullarli e poi annunciato per i primi mesi del 2015 un'azione straordinaria di immissione di quantità enormi di liquidità nel sistema, attraverso un programma di acquisto di titoli di stato e corporate di paesi dell'Area Euro (Quantitative Easing). Tali interventi intendono sostenere la ripresa economica, di cui si riscontrano i primi segnali.

L'evoluzione del mercato ha pertanto mantenuto su livelli minimi i tassi euribor, anche per effetto delle riduzioni operate dalla BCE dei tassi di riferimento, ormai valorizzati sul valore minimo mai assunto, pari allo 0,05%.

Ciò ha consentito di realizzare significativi utili dalla cessione e dal riacquisto di BTP detenuti nel portafoglio di proprietà della Banca.

Una tale gestione è stata realizzata in piena compatibilità con la natura "AFS" del portafoglio e con il requisito di contingenza di tale politica. Pertanto si è fatto in modo di non monetizzare tutte le plusvalenze

presenti, in misura tale da garantire anche in futuro ed in ipotesi di minore dinamismo di gestione, una adeguato rendimento cedolare al portafoglio titoli.

La gestione del portafoglio titoli è stata accompagnata dal mantenimento di ampie consistenze mantenute su rapporti interbancari, ove si è anche ricercata un'adeguata redditività, anche se su tassi inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente, in primo luogo isolando le liquidità di servizio rispetto alle giacenze di effettiva disponibilità.

Al 31 dicembre 2014, le disponibilità della Banca in titoli e banche ammontano complessivamente a 284,3 milioni di euro, con un aumento annuale del 64,34%.

La Banca prosegue ad utilizzare qualificate consulenze, con modesta incidenza sui costi, per rendere più efficace la gestione finanziaria e di tesoreria.

Esponiamo la composizione di tali attività.

<b>Titoli di proprietà e Conti Interbancari</b>					
<b>Aggregati</b>	31/12/2014		31/12/2013		<b>Var. %</b>
	<b>Importo</b>	<b>%</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>	
Titoli di debito	239.156	100,0%	140.911	100,0%	69,72%
di cui:					
Titoli di Stato	236.255	98,8%	137.454	97,5%	71,88%
Altri titoli	2.901	1,2%	3.457	2,5%	-16,08%
di cui:					
A tasso variabile	71.823	30,0%	28.556	20,3%	151,52%
A tasso fisso	167.333	70,0%	112.355	79,7%	48,93%
<b>Titoli</b>	<b>239.156</b>	<b>100,0%</b>	<b>140.911</b>	<b>100,0%</b>	<b>69,72%</b>
di cui:					
infra voce 40. Attività disponibili per la vendita	239.156	100,0%	140.911	100,0%	69,72%
infra voce 60. Crediti verso banche	0	0,0%	0	0,0%	
infra voce 70. Crediti verso clientela	0	0,0%	0	0,0%	
<b>Altri Crediti verso Banche</b>	<b>45.144</b>		<b>32.084</b>		<b>40,71%</b>
<b>Giacenze complessive</b>	<b>284.300</b>		<b>172.995</b>		<b>64,34%</b>
<b>Debiti verso Banche</b>	<b>135.366</b>		<b>91.396</b>		<b>48,11%</b>
di cui:					
da BCE oltre l'anno	12.000		28.511		-57,91%
da BCE entro l'anno	80.500		62.455		28,89%
Altri ordinari	42.866		430		9868,84%

Gli investimenti in titoli a fine anno erano di 239,2 milioni di euro, in crescita del 69,72% rispetto a fine 2013.

Inseriti nel portafoglio “AFS”, sono presenti partecipazioni destinate a stabile e funzionale investimento, per un ammontare di 4,027 milioni di euro, sostanzialmente invariate nell’esercizio e concentrate per 3,965 milioni di euro nella holding del Gruppo.

La quota maggioritaria dei titoli di debito è costituita da titoli di stato, prevalentemente a tasso fisso; l’incremento rilevante delle consistenze realizzato nel 2014 ha pertanto continuato a privilegiare l’acquisto di BTP, con la componente CCT tuttavia in crescita.

Le giacenze interbancarie sono anch’esse cresciute, in corrispondenza alla generale crescita dei volumi gestiti dalla Finanza aziendale. A fine anno ammontano a 45,1 milioni di euro, con un incremento del 40,71%.

Nella scelta delle controparti bancarie si è fatto riferimento all’istituto centrale della Categoria, qualificando ulteriormente la nostra adesione alla relazione di partnership.

La gestione di tesoreria ha pure beneficiato di più consistenti finanziamenti interbancari. A fine anno essi ammontano a 135,4 milioni di euro, in crescita del 48,11% rispetto allo stock rilevato a fine 2013.

Si tratta quasi esclusivamente di finanziamenti BCE, sia ordinari entro l’anno che straordinari con durata triennale, in originaria scadenza nei primi mesi del 2015, ma che potranno essere prorogati integralmente.

La prudente composizione del portafoglio titoli trova conferma nei valori registrati a fine anno per i due principali indicatori dei rischi assunti. Essi sono cresciuti rispetto all’anno precedente, a causa della importante presenza di BTP, mantenendo tuttavia valori relativamente contenuti poiché sono stati operati investimenti prevalentemente in BTP con scadenza nel medio periodo.

Rileviamo, infatti, che a fine 2014:

- il Valore A Rischio (VAR) era pari a 1,560 milioni di euro;
- la duration del portafoglio limitata a 4,37 anni.

Abbiamo riferito sul clima di maggiore fiducia dei mercati, che ha consentito un rilevante apprezzamento del valore dei titoli di stato. La misura di tale favorevole fenomeno, del quale abbiamo evidenziato le positive ricadute sul patrimonio della Banca, è la seguente:

- non sono presenti al 31/12/2014 minusvalenze su titoli di stato;
- sono risultate in crescita le plusvalenze su tali titoli, tali da determinare un incremento della Riserva “AFS”, inserita fra i fondi patrimoniali della Banca, dal valore di 0,6 milioni di euro al 31/12/2013 al valore di 4,8 milioni di euro al 31/12/2014.

## L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi.

La Bcc di Calatabiano, in aderenza al tessuto socio-economico dei territori serviti, aveva sviluppato in modo rilevante il comparto dei servizi in generale e quello dei sistemi di pagamento in particolare. La rilevanza dei dati acquisiti dalla fusione è stata quindi notevole, ed ha generato crescite dei volumi del tutto rilevanti.

Si osservi, per quanto concerne i dati di flusso sotto esposti, che essi rappresentano i flussi del primo semestre della Pachino ante fusione (oggi Area sud) unitamente a quelli del secondo semestre della Banca aggregata (Area sud + Area nord).

Peraltro è proseguita con buoni risultati la consistente e diffusa crescita operativa della Banca nello svolgimento dei servizi connessi ai pagamenti, avviata anche per le attività di prestazione dei servizi di intermediazione mobiliare, che permangono in atto su valori assoluti comunque modesti. Gli interventi organizzativi realizzati in area commerciale e l'impegno diffuso di aggiornamento del modello di business, teso a migliorare la performance commerciale della Banca, iniziano a trovare le prime concrete conferme.

Rimane del tutto presente la debolezza circa le condizioni sui servizi in parola che riusciamo ad offrire alla clientela. In alcuni casi – vendita di POS – continuiamo ad essere penalizzati da un'offerta di Categoria poco competitiva; colmare il gap accusato con la concorrenza ci obbliga a rinunciare al ritorno economico che tali servizi potrebbero consentirci.

Centrale resta l'obiettivo di incrementare i volumi così da recuperare, stante l'esiguità sempre maggiore dei margini, un adeguato ritorno economico.

In questa fase abbiamo avviato una riflessione circa il mantenimento dell'ampio livello di esternalizzazione realizzata in questi anni nella gestione dei servizi. Gli outsourcer di Categoria, in alcuni casi di grande rilevanza operativa ed economica nella gestione aziendale, stanno mostrandosi poco efficienti ed efficaci. A breve valuteremo interventi strategici in questo settore.

Emerge la crescita assai rilevante sopra commentata, specie nei servizi a maggiore valore di innovazione.

La Banca sta investendo in tale settore. Sono presenti e si stanno installando nuove apparecchiature automatiche di prelievo e versamento e, nel corso del 2015, nella nuova filiale di Trappitello in corso di realizzazione – caratterizzata da un layout relazionale e di servizio - saranno presenti apparecchiature automatiche per lo svolgimento di diverse operazioni di cassa.



## L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione ed al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa; a tal fine dispone di un Sistema di Controlli Interni costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture che mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare la conformità delle operazioni con l'apparato normativo vigente;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- assicurare l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi,
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi,
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo,
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

L'area dei Controlli Interni ha subito, nel corso del 2014, un'ampia riorganizzazione, necessaria per allineare l'assetto organizzativo, le norme interne e le attività ai nuovi indirizzi di vigilanza, espressi dal 15° aggiornamento della circolare n. 263/2006.

La generalità degli aggiornamenti è entrata in vigore il 1° luglio 2014; le attività aziendali di aggiornamento, le cui ultime fasi sono ancora in corso di realizzazione, sono state guidate dal progetto di Categoria, espressamente realizzato per consentire alle Bcc l'impegnativo ed articolato aggiornamento.

Le dimensioni dell'adeguamento, che implica una rilevante estensione del perimetro dei controlli, accentuati livelli di integrazione fra le diverse funzioni, maggiore incisività nelle attività di monitoraggio, rendono necessario un certo periodo di tempo, certamente non breve, affinché le nuove norme diventino un vissuto ordinario delle banche, una cultura che deve essere patrimonio comune a tutte le componenti aziendali.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito, per le attività di terzo e di secondo livello, ad appositi uffici di staff alla Direzione Generale:

- al terzo livello, le Funzioni Internal Audit e di Ispettorato interno, quest'ultima di nuova istituzione;
- al secondo livello, le Funzioni di Risk Management, di Compliance ed Antiriciclaggio;
- al primo livello, ad integrazione delle attività presenti in tutte le unità operative della Banca, le Funzioni specialistiche di Controllo Crediti e Legale.

Le Funzioni di Internal Audit e di Compliance sono esternalizzate presso la Federazione Siciliana delle Bcc, essendo presenti in Banca le figure di referente interno per la prima e responsabile per la seconda. La prima di dette figure è stata assegnata al titolare dell'Ispettorato interno.

La nuova Funzione Ispettorato interno è destinata, in primo luogo, a diffondere una cultura di conformità alle norme delle singole filiali, e utilizza quale primario il metodo delle incisive verifiche presso le singole unità ispezionate.

Al Servizio Amministrazione fa capo la Funzione di Pianificazione strategica ed il Controllo di Gestione.

L'anno appena chiuso, anche per il riassetto dell'Area Controlli, che ha comportato anche l'individuazione di nuove figure responsabili assegnate a diversi dipendenti, ha visto lo svolgersi di una intensa attività formativa, tesa in primo luogo ad acquisire le novità nei processi ed a condividere con l'intera struttura tali elementi. Tale attività di aggiornamento e formativa caratterizzerà l'azione aziendale in argomento anche nel prossimo futuro.

Il contratto per la fornitura del servizio di Internal Audit da parte della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo continua a prevedere, anche, la fornitura del servizio di EDP Audit; ricordiamo che per quest'ultimo servizio la Federazione Siciliana svolge solo la parte di verifica da effettuarsi presso la Banca, mentre, per quello che riguarda l'audit presso Bcc Sistemi Informatici Spa (già Iside spa, nostro fornitore dei servizi informatici), si avvale della collaborazione della Federazione Lombarda delle Bcc.

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed in conformità con le disposizioni contrattuali, il Servizio di Internal Audit della Federazione Siciliana ha svolto le verifiche pianificate nel "Piano audit 2014", alcune delle quali sono ancora in corso e si concluderanno a breve. Esse hanno riguardato i seguenti processi:

- Processo Liquidità;
- Processo Antiriciclaggio;
- Processo Credito;
- Processo ICAAP.

Per quanto riguarda gli audits presso Bcc Sistemi Informatici Spa, la Federazione Siciliana, per il tramite della Federazione Lombarda delle BCC, ha svolto le seguenti verifiche:

- Procedura Amministratori di Sistema – follow up -;
- Procedura PAR.CO.;
- Procedura Discovery Web Evaluation;
- Procedura Smartflow 3D;
- Procedura Fastcheck.

Completato nei primi mesi del 2015 lo svolgimento delle verifiche pianificate per l'anno 2014, è in corso di avvio il piano di audit per il 2015. Confermiamo che le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale, del Comitato Direzione e Rischi e delle Funzioni specialistiche di Controllo Rischi. Rammentiamo che le unità organizzative che generano i suddetti rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati dalle norme esterne ed interne.

A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di primo livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti sia l'assunzione, che la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

## Il risultato economico.

La Banca consegue nel 2014 un risultato economico adeguato alle proprie dimensioni operative e patrimoniali, considerata l'evoluzione dei mercati e l'andamento dell'economia. Il dato ottenuto è in linea con la previsione del piano strategico. Ribadiamo la rilevanza di conseguire utili, a salvaguardia ed incremento del proprio patrimonio anche in scenari di profonda e prolungata crisi. L'utile netto, infatti, è pari a 2,1 milioni di euro, in crescita di 0,16 milioni di euro, pari all'8,60% dell'utile del 2013.

Sarà utile ribadire che la decorrenza della fusione, avviata dall'1 luglio, ed il conferimento della situazione patrimoniale al patrimonio netto alla data del 30 giugno 2014, hanno fatto sì che il conto economico che presentiamo abbia beneficiato del risultato economico dell'Area nord soltanto per il secondo semestre dell'anno.

Registriamo pertanto un incremento dei diversi valori economici frutto, nei superiori termini, della fusione. A tal fine rileviamo che nessun onere connesso all'avvio dell'aggregazione è stato rinviato a successivi esercizi.

La rappresentazione del conto economico che presentiamo espone i dati dell'esercizio 2013 con alcune voci riclassificate, per effetto di un modificato criterio – dettato dall'Organo di vigilanza – di censimento delle commissioni sui fidi accordati, rilevanti per circa 1,0 milioni di euro. Infatti, mentre nel bilancio 2013 tale voci fu inserita tra gli interessi attivi, nell'attuale bilancio essa è censita fra le commissioni attive.

La conferma con incremento del risultato economico del 2013 si realizza migliorando il margine d'interesse, con una crescita degli interessi attivi superiore a quella degli interessi passivi. Per i ricavi l'effetto è stato soltanto quello della crescita dei volumi, in un contesto di riduzione dei prezzi, mentre per quelli passivi abbiamo registrato una crescita di volumi a fronte, anche in questo caso, di una riduzione dei tassi.

Determinante è risultata la crescita - del tutto rilevante - degli utili da cessioni di titoli, che, sommata ad un incremento delle commissioni nette, ha generato una crescita molto importante anche del margine d'intermediazione.

Le rettifiche di valore sono anch'esse cresciute in modo rilevante. Crescono notevolmente anche i costi operativi, in primo luogo per effetto dell'avvio dell'aggregazione con la Bcc di Calatabiano e la conseguente crescita operativa e dell'organico.

Abbiamo evidenziato in precedenza la crescita dell'operatività di funding interbancario, con costi particolarmente bassi e con la presenza di un margine di prezzo con i tassi di investimento che, pur in riduzione rispetto a quelli dell'anno precedente, ha tuttavia generato un apprezzabile contributo al margine d'interesse.

L'importante incremento delle rettifiche di valore è correlato a diversi fattori:

- la crescita del credito deteriorato, particolarmente rilevante sulla filiale di Siracusa, sui crediti acquisiti dal Credito Aretuseo;
- la volontà di incrementare comunque il coverage ratio delle sofferenze in particolare e dei crediti deteriorati in generale, con ciò facendo proprie alcune indicazioni generali di gestione dell'Organo di vigilanza, anche in relazione agli esiti incerti ed indefiniti nei tempi della congiuntura economica sfavorevole;

- la volontà di approssimare le valutazioni di una parte del portafoglio sofferenze ai prezzi che caratterizzano il mercato delle cessioni pro-soluto di dette posizioni, così da consentire, già nel nuovo anno 2015, la realizzazione di un'operazione del genere.

I costi operativi, a fronte della particolare crescita operativa e dell'organico, si incrementano anch'essi in modo significativo, anche per interventi specifici e non ripetibili connessi all'avvio dell'Area nord della rete di sportelli. Rileva che la San Marco utilizzasse un diverso sistema informativo e pertanto l'aggregazione ha comportato tutte le connesse attività ed i correlati costi.

Il 2014 ha visto l'avvio dell'aggiornamento del modello di business della Banca. Da un lato sono stati operati investimenti nella struttura organizzativa e nell'attività di formazione, dall'altro, a fronte dei primi segnali di crescita dei volumi dei servizi, riscontriamo in atto un trend di incremento dei ricavi da servizi, interessante per l'ulteriore stimolo che può generare.

Il successivo prospetto rappresenta la sintetica articolazione dell'utile netto.

<b>Utile d'esercizio e redditività complessiva</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2014 Importo</b>	<b>2013 Importo</b>	<b>Variazione %</b>
Margine di interesse	10.268	8.143	26,10%
Commissioni nette	4.169	3.531	18,07%
Dividendi, risultati netti da negoziazioni, utili da cessioni	5.198	1.629	219,09%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.635</b>	<b>13.303</b>	<b>47,60%</b>
Rettili/Riprese nette per deterioramento crediti ed AFS	-5.698	-2.041	179,18%
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>13.937</b>	<b>11.262</b>	<b>23,75%</b>
Costi operativi	-11.018	-8.663	27,18%
Utili da cessione investimenti	0	0	
<b>Utile operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.919</b>	<b>2.599</b>	<b>12,31%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-851	-695	22,45%
<b>Utile netto</b>	<b>2.068</b>	<b>1.904</b>	<b>8,61%</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte:</b>	<b>4.836</b>	<b>619</b>	<b>681,26%</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.981	597	734,34%
utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	- 145	22	-759,09%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>6.904</b>	<b>2.523</b>	<b>173,64%</b>

E' pure rappresentata la redditività complessiva dell'esercizio, ottenuta integrando l'utile netto con quelle voci che rilevano a patrimonio e non a conto economico. Il dato riflette gli andamenti dei mercati e le gestioni del comparto titoli.

Infatti, le componenti specifiche che hanno integrato l'utile netto sono state:

- le rilevanti plusvalenze sul portafoglio titoli AFS, legate ai positivi andamenti dei mercati ed all'accresciuta consistenza del portafoglio;

- il particolare onere da processo attuariale sugli accantonamenti per Trattamento di fine rapporto a favore del personale dipendente.

Il margine d'interesse conferma il trend crescente avviato nell'ultimo biennio, realizzando un incremento d'esercizio del 26,10%, certamente derivante dalla crescita dei volumi intermediati.

Il risultato relativo al margine di intermediazione amplifica la crescita annua, grazie ad un incremento delle commissioni nette del 18,07%, ma soprattutto per effetto del rilevante valore di utili da cessioni e riacquisti di titoli, pari a 5,2 milioni di euro.

Tutto ciò conduce ad un margine di intermediazione, pari a 19,6 milioni di euro, in crescita del 47,59% rispetto al 2013.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie, pari a 5,7 milioni di euro, sono superiori del 179,09% rispetto a quelle del 2013, e fanno sì che il risultato netto della gestione finanziaria si attesti a 13,9 milioni di euro, con un incremento di esercizio del 23,76%.

I costi operativi dell'accresciuta Banca registrano un significativo aumento, pari al 27,19%, riferibile ad un incremento degli altri costi di struttura, pur in presenza di una crescita degli altri proventi di gestione.

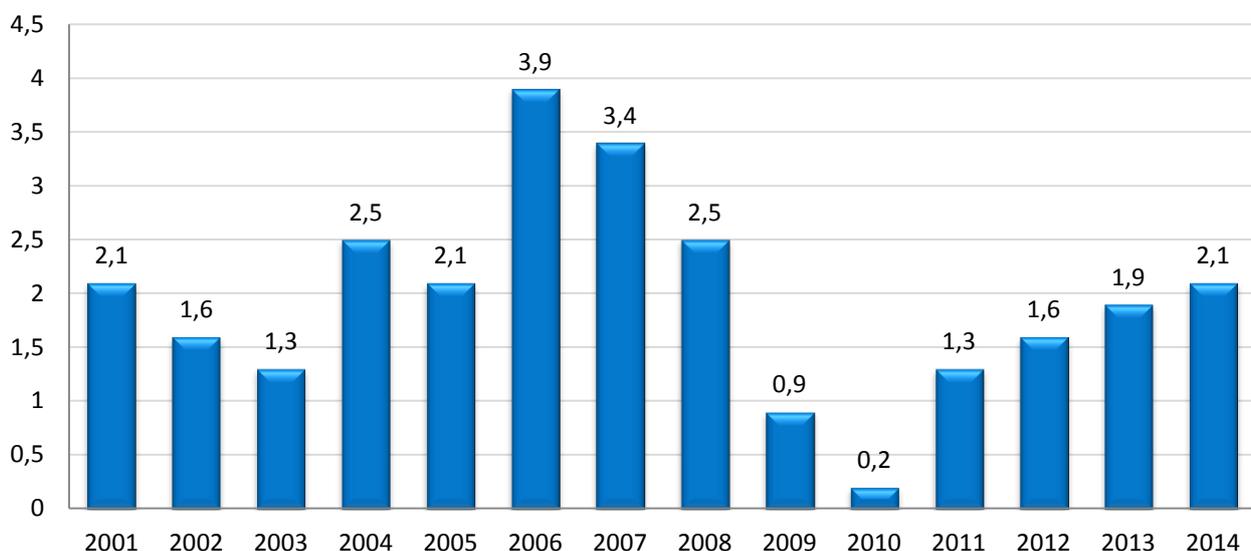
Pertanto l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 2,9 milioni di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno di 0,3 milioni di euro, pari al 12,30%.

Considerato che vengono spese imposte sul reddito di esercizio per 0,9 milioni di euro, in crescita del 22,43% rispetto al dato 2013, rileviamo infine un utile netto 2014 di 2,068 milioni di euro, superiore dell'8,60% rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Rileviamo sotto la serie storica dell'utile netto della Banca, la quale evidenzia la conferma della ripresa di redditività propria della Banca.

### UTILE NETTO

Importi in milioni di euro

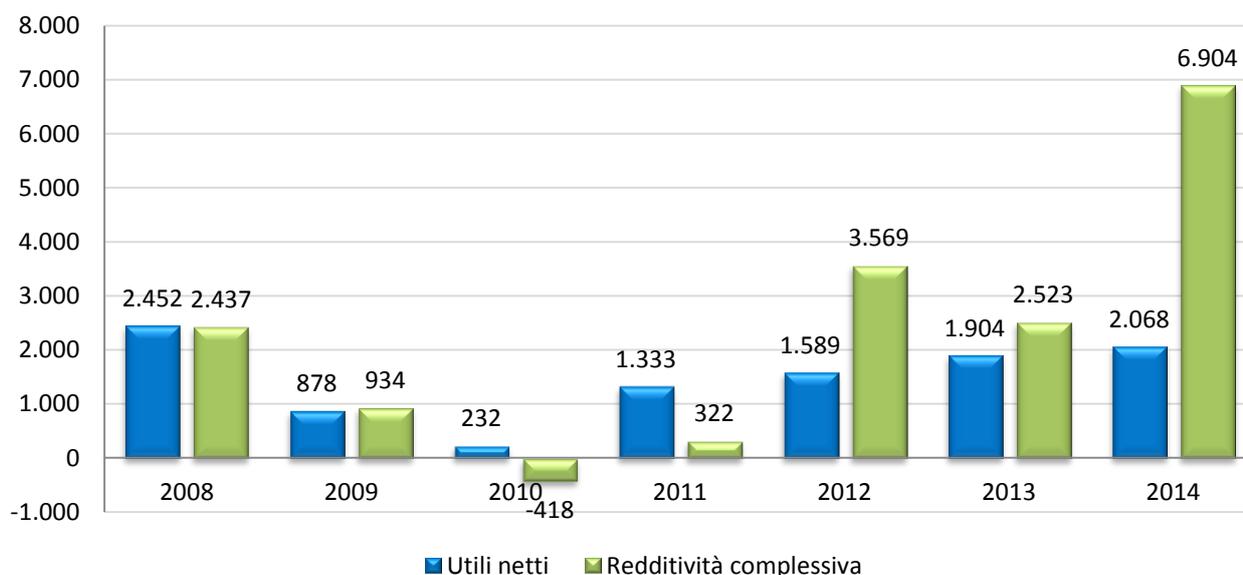


Nel prospetto successivo esponiamo la serie storica della redditività complessiva della Banca, ottenuta esponendo accanto agli utili netti degli ultimi anni anche le corrispondenti redditività complessive.

Si evidenzia come la redditività complessiva dell'esercizio 2014 sia cresciuta in modo assai rilevante per la presenza delle plusvalenze sul portafoglio titoli AFS. Osserviamo che tali potenziali utili sono intanto funzionali a mantenere in futuro una adeguata redditività cedolare, costituendo nel contempo potenziali utili concretizzabili.

Esponiamo l'evoluzione, negli ultimi anni, degli utili netti e della redditività complessiva della Banca.

### Utili d'esercizio e Redditività complessiva



Proseguiamo con il commento della composizione del conto economico.

### Composizione del margine di intermediazione.

Esaminiamo dunque la composizione del margine di intermediazione, che viene rappresentata nel prospetto seguente.

Esso, somma di margine di interesse, commissioni nette ed altri proventi per utili da cessioni, dividendi e risultati netti da negoziazioni, copertura e valutazione al fair value, si è attestato a 19,6 milioni di euro, con una crescita di esercizio di 6,3 milioni di euro, pari al 47,59%.

L'esame del margine di interesse evidenzia:

- **Profilo dell'intermediazione delle passività onerose.** L'effetto volume è stato positivo; infatti l'incremento dei volumi (saldi medi) della raccolta diretta e dei finanziamenti bancari (120,9 milioni di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 2,8 milioni di euro. Viceversa l'effetto prezzo è stato negativo; la riduzione dello spread fra rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e costo

medio ponderato della provvista onerosa (-0,42%) ha comportato una riduzione di interessi per 1,2 milioni di euro.

- **Profilo dell'investimento del capitale circolante netto.** Nel corso dell'anno abbiamo registrato una riduzione del capitale circolante netto, a causa dell'incremento delle sofferenze. Così ha registrato un valore medio di 19,3 milioni di euro, inferiore al dato 2013 di 22,7 milioni di euro. Tale riduzione di volume e la contestuale riduzione della redditività delle attività fruttifere nette, passata da un tasso del 3,96% nel 2013 ad uno del 3,27% nel 2014, hanno ridotto il contributo al margine di interesse del capitale circolante netto, in misura di 0,2 milioni di euro. Il capitale circolante netto contribuisce pertanto al margine di interesse per 0,7 milioni di euro, a conferma del valore della politica di patrimonializzazione realizzata in questi anni.

<b>Margine di intermediazione</b>			
<b>Composizione</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>Variazione</b>
	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Interessi attivi	16.031	13.071	22,65%
Interessi passivi	-5.763	-4.928	16,94%
<b>Margine di interesse</b>	<b>10.268</b>	<b>8.143</b>	<b>26,10%</b>
di cui:			
Risultato intermediazione passività onerose	9.548	7.164	33,28%
Risultato investimento capitale circolante netto	720	979	-26,46%
Commissioni nette su garanzie rilasciate/ricevute	- 31	- 73	-57,53%
Altri profitti da operazioni in titoli	12	12	
Commissioni nette negoziazione valute	1	1	0,00%
Commissioni nette custodia e amministrazione titoli	13	22	-40,91%
Commissioni raccolta ordini	6	8	-25,00%
Commissioni distribuzione servizi di terzi	169	54	212,96%
Commissioni nette servizi di incassi e pagamento	922	715	28,95%
Commissioni su tenuta e gestione dei conti correnti	2.868	2.609	9,93%
Commissioni nette altri servizi	209	183	14,21%
<b>Commissioni nette</b>	<b>4.169</b>	<b>3.531</b>	<b>18,07%</b>
Utili da cessione di crediti			
Dividendi, risultati netti di attività di negoziazione, copertura e valutazione ed altre perdite da cessione	5.198	1.629	219,09%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.635</b>	<b>13.303</b>	<b>47,60%</b>

Occorre ribadire che l'esercizio ha visto una riduzione dei rendimenti degli attivi fruttiferi, sia per impieghi economici che per investimenti finanziari, ben maggiori della riduzione dei tassi sulle passività onerose. Ciò ha comportato una significativa riduzione dello spread sui volumi intermediati, che ha fortemente penalizzato il margine di interesse.

Emerge altresì l'importanza dell'effetto volumi nella determinazione del margine. Ciò è stato reso possibile in primo luogo dal funding bancario, unitamente ai nuovi volumi ottenuti dalla fusione.

Si evidenzia ancora il peso dei crediti deteriorati nella penalizzazione della redditività aziendale.

La redditività delle attività finanziarie qui esposta non tiene conto degli utili conseguiti sui titoli. Precisiamo che si è avuta cura, nella dinamica gestione di tesoreria, di mantenere comunque una composizione del portafoglio capace di assicurare validi flussi cedolari, come è documentato dall'incremento della consistenza della riserva "AFS".

Nel corso del 2014 le commissioni nette, sostanzialmente legate ai finanziamenti concessi ed ai servizi erogati, in particolare nei sistemi di pagamento, sono risultate in crescita rispetto al dato dell'anno precedente di 0,6 milioni di euro, pari al 18,07%, per l'incremento dei volumi di servizi gestiti, dati sia dalle nuove filiali che dalla maggiore spinta commerciale.

Permangono, fra le commissioni passive, per 0,07 milioni di euro, i valori riconosciuti allo Stato Italiano a fronte della garanzia concessa sul prestito obbligazionario di 10,2 milioni di euro emesso dalla Banca ed utilizzato per ricevere finanziamenti dalla BCE. Vista l'onerosità della garanzia ricevuta e considerata la possibilità di sostituire tali volumi con titoli di stato, nel secondo semestre è stata realizzata l'estinzione anticipata dei titoli in questione.

Anche nel 2014, come previsto, si confermano modesti i contributi legati ai servizi di intermediazione mobiliare, mentre le recenti iniziative di sviluppo dei sistemi di pagamento e la relativa crescita operativa hanno prodotto incrementi di ricavi su detto comparto. Confidiamo che già nel 2015 tali ricavi possano crescere, acquisendo valori di una certa significatività.

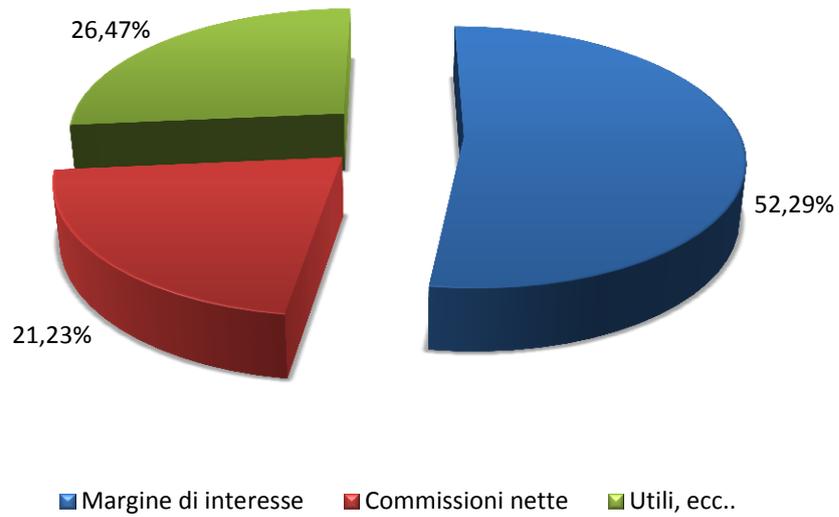
I ricavi da "Dividendi, risultati netti da negoziazioni, utili da cessioni", grazie alla favorevole evoluzione dei mercati, in precedenza descritta, sono stati di 5,2 milioni di euro, in forte crescita del 219,09% rispetto al dato pur significativo del 2013.

In relazione ad una operazione di cessione di crediti non performing, eseguita a fine 2006, precisiamo che ancora nel 2014 e pur seguendo costantemente le iniziative del cessionario, rimane in attesa di riscontro definitivo, all'esito di iniziative giudiziarie ancora in corso, la provvisoria retrocessione al rango chirografario di n. 3 posizioni ipotecarie cedute, con impegno del cessionario a riconfermare rango e prezzo. L'evoluzione delle iniziative giudiziarie ci rende ottimisti circa il diritto alla restituzione. Confermandosi tali attese favorevoli abbiamo recentemente sollecitato il cessionario ad una ridefinizione della partita. Ricordiamo che il differenziale di prezzo anticipato, e con impegno del cessionario alla restituzione, ammonta a 0,476 milioni di euro.

I diversi andamenti del margine di interesse (+26,10%), delle commissioni nette (+18,07%) e delle altre voci componenti hanno determinato la seguente dinamica degli indici di composizione del margine di intermediazione:

- l'incidenza del margine di interesse si è ulteriormente ridotto dal 61,21% al 52,30%;
- l'incidenza delle commissioni nette è diminuita dal 26,54% al 21,23%;
- l'incidenza degli altri ricavi netti è cresciuta dal 12,25% al 26,47%.

### Composizione del margine di intermediazione



## Ripartizione del margine in intermediazione.

Il margine di intermediazione, misura della capacità lorda di produzione del reddito, viene assorbito dalle Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività (nel nostro caso sostanzialmente dei crediti), dai costi operativi (espressi al netto degli altri proventi per recuperi di spese) e dalle imposte sul reddito; il residuo esprimerà l'utile netto di esercizio.

Esaminiamo dunque tale ripartizione, descritta nella successiva tabella.

<b>Margine di intermediazione</b>			
<b>Ripartizione</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>Variazione</b>
	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.635</b>	<b>13.303</b>	<b>47,60%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-5.697	-2.041	179,13%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>13.938</b>	<b>11.262</b>	<b>23,76%</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-6.706</b>	<b>-5.220</b>	<b>28,47%</b>
<i>di cui quota dei compensi ad amministratori e sindaci</i>	<i>-360</i>	<i>-313</i>	
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>-5.777</b>	<b>-4.314</b>	<b>33,91%</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Spese informatiche</i>	<i>-778</i>	<i>-612</i>	<i>27,12%</i>
<i>Spese per beni immobili e mobili</i>	<i>-798</i>	<i>-556</i>	<i>43,53%</i>
<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi non profession.</i>	<i>-1.812</i>	<i>-1.400</i>	<i>29,43%</i>
<i>Spese per prestazioni professionali</i>	<i>-1.034</i>	<i>-609</i>	<i>69,79%</i>
<i>Premi assicurativi</i>	<i>-141</i>	<i>-196</i>	<i>-28,06%</i>
<i>Spese pubblicitarie</i>	<i>-61</i>	<i>-38</i>	<i>60,53%</i>
<i>Altre spese</i>	<i>-366</i>	<i>-351</i>	<i>4,27%</i>
<i>Imposte indirette e tasse</i>	<i>-787</i>	<i>-552</i>	<i>42,57%</i>
<b>Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>-136</b>	<b>-118</b>	<b>15,25%</b>
<b>Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali</b>	<b>-307</b>	<b>-300</b>	<b>2,33%</b>
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>1.907</b>	<b>1.289</b>	<b>47,94%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>-11.019</b>	<b>-8.663</b>	<b>27,20%</b>
Utile da cessione di investimenti			
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.919</b>	<b>2.599</b>	<b>12,31%</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>-851</b>	<b>-695</b>	<b>22,45%</b>
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>2.068</b>	<b>1.904</b>	<b>8,61%</b>

Ricordiamo che il saldo delle rettifiche e riprese di valore da deterioramento dei crediti si determina a conclusione di un processo di valutazione ispirato a criteri di prudenza, con valutazioni analitiche dei singoli crediti anomali e delle prime posizioni di rischio e collettive sui rimanenti crediti “in bonis”. Tale processo è poi completato dalla attualizzazione dei presunti realizzi per tutte le posizioni affette da quote di svalutazioni analitiche. A tal proposito osserviamo che i dati patrimoniali della Bcc di Calatabiano sono stati aggregati al 30 giugno 2014 essendo i crediti stati sottoposti allo stesso processo valutativo proprio della Pachino.

Il presente bilancio presenta, tuttavia, valori particolari per gli esiti del processo di valutazione dei crediti, le cui specifiche motivazioni sono state in precedenza descritte. L’assorbimento del margine legato alle rettifiche di valore nette ammonta a 5,7 milioni di euro, in rilevante crescita del 179,09% rispetto all’anno precedente.

Come esposto nel prospetto precedente, il Margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore su crediti ed altre attività, determina il Risultato netto della gestione finanziaria, pari a 13,9 milioni di euro, in crescita del 23,76% rispetto al 2013.

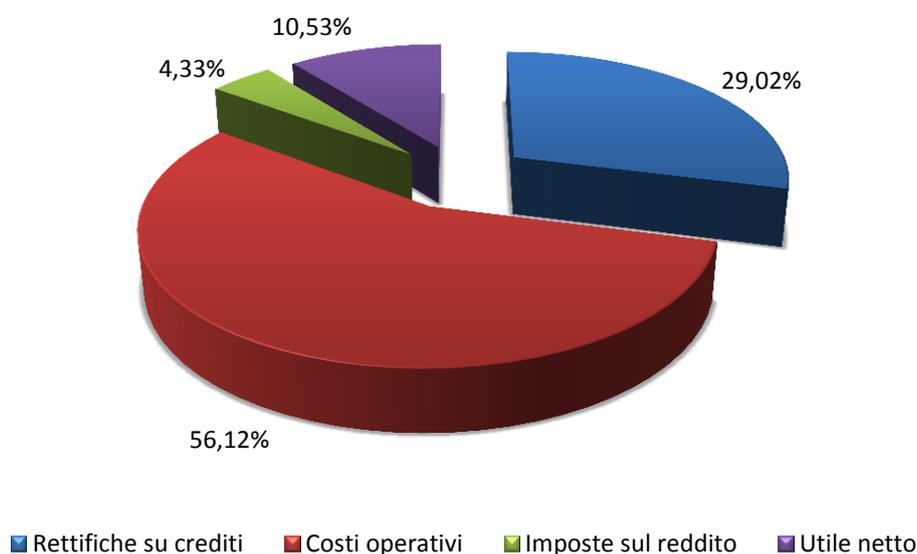
Esaminando nel dettaglio la composizione dei Costi operativi si ha:

- Le spese per il personale, comprensive degli oneri per amministratori e sindaci, crescono del 28,46%, per la partecipazione sull’intero anno delle 8 unità acquisite dal Credito Aretuseo a maggio 2013 e per l’inserimento – a partire dal 1° luglio 2014 – delle 28 unità già della Bcc di Calatabiano; l’organico di fine anno è di 98 dipendenti.
- Le altre voci di spese amministrative risultano, nel complesso, cresciute del 33,92% rispetto al dato del 2013. L’incremento è notevole ed è determinato in generale dall’aggregazione e dalla inclusione nel presente conto economico di tutti i costi relativi alla fusione, anche di quelli straordinari. Alcuni elementi più rilevanti sono i seguenti:
  - le spese informatiche, cresciute del 27,12% per 166 mila euro, includono la migrazione del sistema informatico della San Marco e la fusione degli archivi elettronici;
  - fra le spese per beni immobili, cresciute del 43,53%, quelle per fitti e canoni passivi si incrementano di 227 mila euro, ed oltre ai nuovi canoni delle unità immobiliari dell’Area nord – con alcune dismissioni che si realizzeranno nel 2015 – comprende anche la locazione per la nuova filiale di Trappitello in corso di realizzazione;
  - fra le spese per l’acquisto di beni e servizi non professionali, cresciute del 29,43%, quelle per servizi vari CED si incrementano di 239 mila euro, ed oltre agli accresciuti costi del centro servizi informatico derivanti dai maggiori volumi delle attività esternalizzate includono oneri per specifiche elaborazioni ed assistenze connesse all’aggregazione con la Calatabiano;
  - fra le spese per prestazioni professionali, cresciute del 69,79%, quelle legali e notarili si incrementano di 427 mila euro, in gran parte dovute all’addebito in conto economico di tutte le spese legali maturate a fine anno e relative ad un numero consistente di posizioni (circa il 60% dell’intero portafoglio sofferenze) inserite in un perimetro per il quale è in avanzata fase di realizzazione un’operazione di cessione pro-soluto;
  - le imposte indirette e tasse crescono per l’accresciuta operatività del 42,57%, pari a 235 mila euro.

- Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono stati quelli necessari a coprire i rischi provenienti da cause passive, per modesti valori ed in crescita del 15,13% sul dato del 2013. Sono stati inoltre adeguati gli stanziamenti connessi agli impegni con il Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.
- Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si confermano sul dato del 2013, atteso che la San Marco aveva in proprietà solo il locale sede della filiale di Mascali; pertanto la crescita è soltanto del 2,63%.
- Il valore dei proventi di gestione, pari a 1,9 milioni di euro, evidenzia una importante crescita del 47,94%, parallela alla crescita delle commissioni attive, frutto dell'accresciuta operatività, del maggior impegno commerciale e dello specifico contributo dell'Area nord.

A valle dei costi operativi non registriamo nel bilancio 2014 la presenza di altre voci economiche.

### Ripartizione del margine di intermediazione



Dopo le superiori iniziative emerge dunque un utile di esercizio al lordo delle imposte di 2,9 milioni di euro, in crescita del 12,30% rispetto al 2013.

Si incrementa anche il carico fiscale e, pertanto, si determinano imposte dirette di 0,9 milioni di euro, in crescita del 22,43% rispetto al 2013.

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 19,6 milioni di euro, l'utile netto di esercizio è risultato pari a 2,1 milioni euro; l'incidenza dell'utile netto sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 10,53% in riduzione rispetto al dato dell'anno 2013.

E' importante che la Banca, nel difficile contesto, mantenga una valida capacità di reddito.

Rileva che esso sia stato realizzato in un contesto locale e generale di crisi, come evidenziato dall'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti, assorbendo gli oneri connessi all'avvio della nuova Area nord, coniugando il mantenimento e lo sviluppo del sostegno al territorio, applicando politiche di prudente e sana gestione del rischio e contenendo i prezzi dell'attività di intermediazione per la clientela ed i soci.

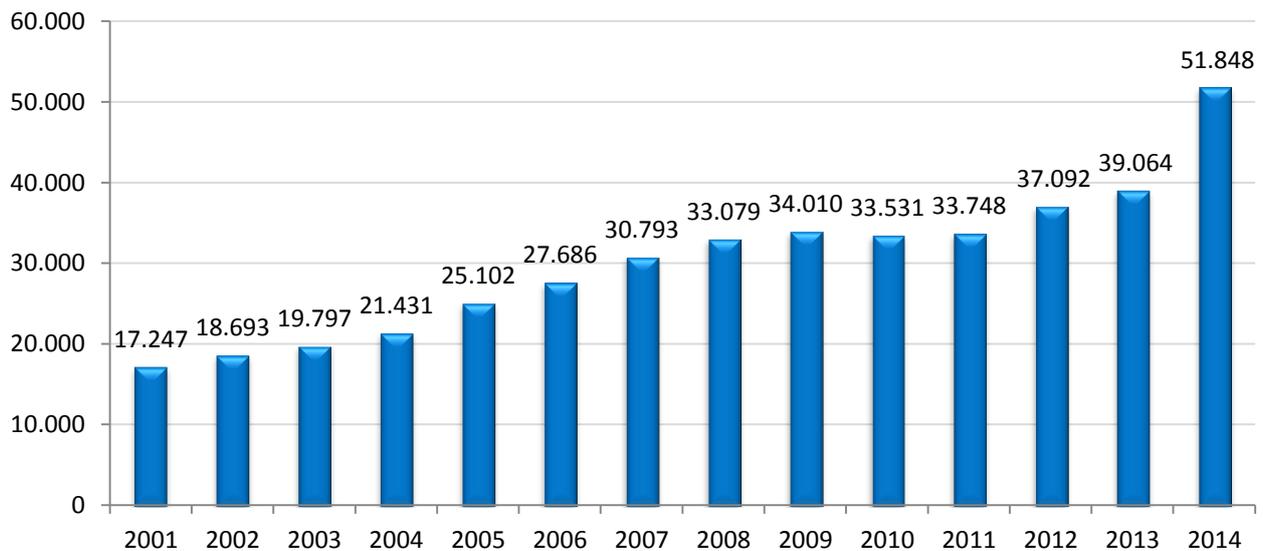
## I mezzi propri.

I mezzi propri ammontavano al 31 dicembre 2014 a 50,0 milioni di euro, grazie anche al conferimento dei mezzi propri residui della Bcc di Calatabiano.

La proposta di ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio 2014 prevede di destinare alla riserva legale un importo di 1,9 milioni di euro. Se tale proposta verrà approvata, i mezzi propri della Banca ammonteranno a 51,8 milioni di euro.

### Mezzi propri

- post riparto utile netto -



Con il riparto dell'utile netto dell'esercizio 2014 gli indici di patrimonializzazione evolvono nei termini seguenti:

- Mezzi propri/Raccolta diretta clientela: 14,6%, rispetto al 15,7% dell'anno 2013;
- Mezzi propri/Impieghi netti clientela: 21,4%, rispetto al 20,5% dell'anno precedente.

<b>Mezzi propri</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione</b>
	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
Capitale	849	122	595,90%
Sovraprezzi	1.881	1.842	2,12%
Riserve (post riparto utile netto)	40.750	33.513	21,59%
Riserve di valutazione	8.368	3.587	133,29%
<b>Mezzi propri (A)</b>	<b>51.848</b>	<b>39.064</b>	<b>32,73%</b>
Partecipazioni	4.027	3.583	12,39%
Immobilizzazioni materiali	3.981	3.498	13,81%
Immobilizzazioni immateriali	1	0	
Sofferenze nette	20.005	17.472	14,50%
<b>Immobilizzazioni (B)</b>	<b>28.014</b>	<b>24.553</b>	<b>14,10%</b>
<b>Mezzi propri liberi (A-B)</b>	<b>23.834</b>	<b>14.511</b>	<b>64,25%</b>
<b>Mezzi propri liberi / Mezzi propri</b>	<b>45,97%</b>	<b>37,15%</b>	<b>23,75%</b>

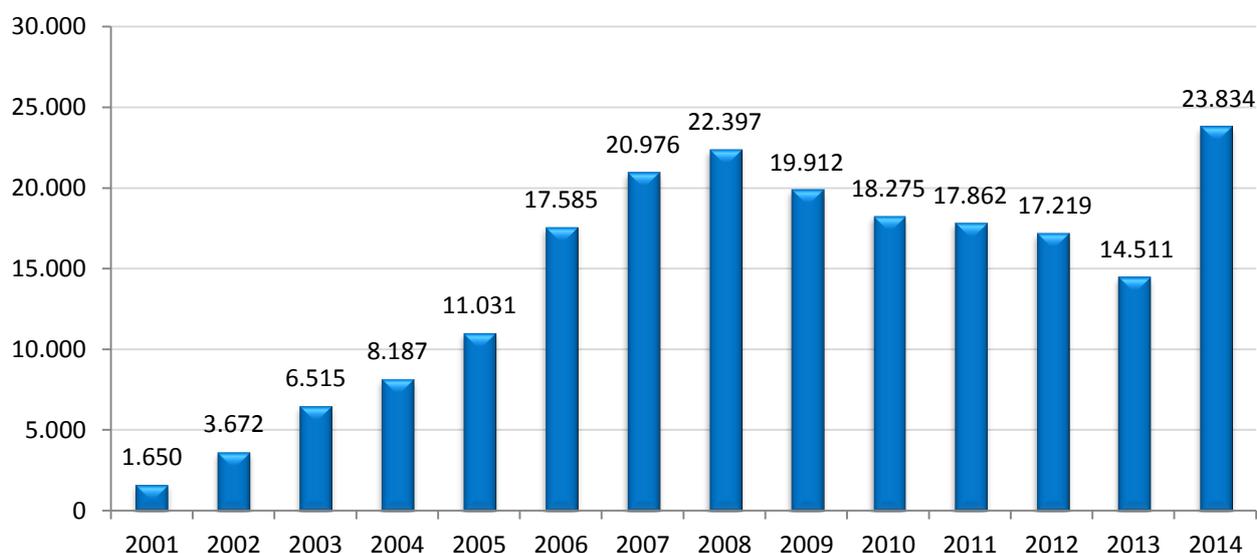
Le immobilizzazioni sono cresciute da 24,6 a 28,0 milioni di euro, per effetto in misura prevalente dell'incremento delle sofferenze, e con un incremento anche delle partecipazioni conferite dalla San Marco, sempre focalizzate sulla holding della Categoria.

La differenza fra l'ammontare dei mezzi propri e l'ammontare delle immobilizzazioni totali costituisce i mezzi propri liberi. Considerando il riparto dell'utile di esercizio 2014, i mezzi propri liberi sono pari a 23,8 milioni di euro, con un incremento rilevante del 64,25%. Tale dato accresce l'adeguatezza di tale dotazione patrimoniale.

La tabella che segue rappresenta l'evoluzione, nell'ultimo decennio, dei mezzi propri liberi della Banca. Il dato è molto importante, definendo la consistenza del patrimonio disponibile, destinato pertanto a fronteggiare i rischi potenziali della gestione. Esso esprime, dunque, una valida misura della solidità aziendale, confermata dall'ampia consistenza del patrimonio disponibile.

## Mezzi propri liberi

- post riparto utile netto -

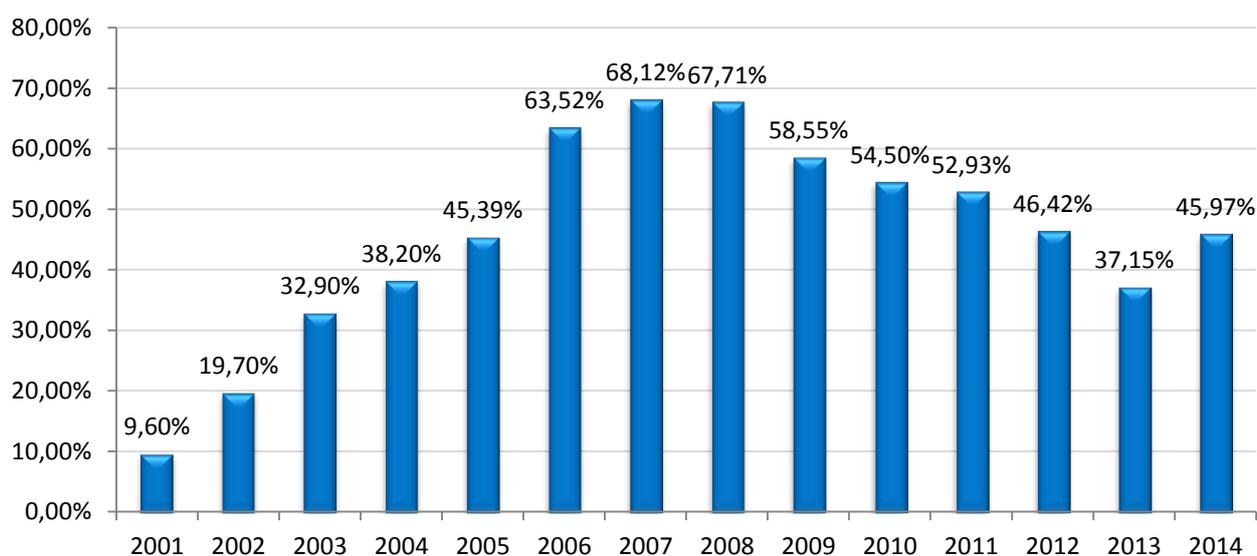


E' anche un indicatore della rilevanza della crisi economica, atteso che il principale elemento che determina la riduzione dell'aggregato è dato dalla consistenza delle sofferenze.

Esponiamo, infine, l'incidenza dei mezzi propri liberi sul totale dei mezzi propri, rappresentando, anche in questo caso, l'evoluzione dell'indice nell'ultimo decennio.

## Mezzi propri liberi / Mezzi propri totali

- post riparto utile netto -



La Banca sta vivendo questo specifico periodo di crisi generale, perseguendo la propria missione di servizio e sostegno e mantenendo integra la propria solidità patrimoniale.

Le precedenti valutazioni evidenziano pure il favorevole contributo patrimoniale generato dalla fusione con la San Marco.

### **Il Patrimonio ed il coefficiente di vigilanza ed il margine patrimoniale disponibile.**

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il corrispondente patrimonio e le attività aziendali, ponderate in base al rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2014 sono entrate in vigore le nuove regole di Basilea3, accolte dalla normativa comunitaria, per la definizione del patrimonio minimo delle banche. La nuova definizione dei Fondi propri di una banca è diversa da quella precedente, e ciò rende non immediato il confronto con i valori quantificati secondo la precedente normativa.

Ricordiamo che il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2013 era pari a 40,0 milioni di euro, ed era costituito dal patrimonio di base per 35,4 milioni di euro e dal patrimonio supplementare per 4,6 milioni di euro.

Applicando la nuova e vigente normativa emerge che il Fondi propri totali della Banca ammontano al 31/12/2014, avendo acquisito la distribuzione dell'utile proposta dal Consiglio, a 47,0 milioni di euro. Essi sono costituiti da 45,8 milioni di euro di Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e da 1,1 milioni di euro di Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla determinazione di tale patrimonio ha concorso, fra l'altro, l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 1,9 milioni di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2014, qualora venga approvato dall'Assemblea dei Soci il progetto di riparto dell'utile netto dell'esercizio in esame.

L'incremento del CET1 è dovuto in particolare all'acquisizione del Capitale sociale e della Riserva legale della Bcc di Calatabiano, per 6,2 milioni di euro.

Permane, oggi nel Capitale di classe 2 (Tier 2), il residuo di un prestito obbligazionario subordinato di originari 2,0 milioni sottoscritto da Iccrea Banca e garantito dal Fondo di Garanzia del Credito Cooperativo. Per tale prestito, considerate l'onerosità delle condizioni economiche ereditate, il Consiglio intende valutare la possibilità dell'estinzione anticipata.

Rileviamo ancora che, ai fini della determinazione dei Fondi propri di vigilanza, non sono state conteggiate – in diminuzione – le minusvalenze sui titoli di Stato inseriti nel portafoglio AFS, peraltro assenti anche a fine 2014.

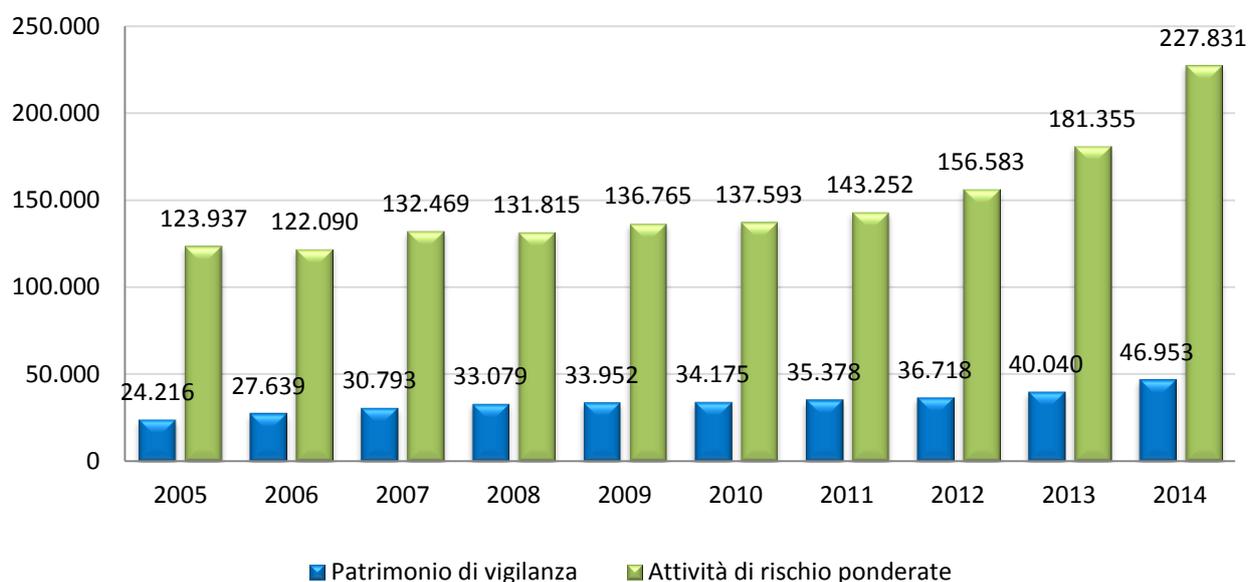
Le attività di rischio ponderate ammontano a 227,8 milioni di euro, superiori del 25,63% al dato dell'anno precedente della Pachino, ma inferiori del 18,22% al dato aggregato delle due banche.

Il coefficiente di vigilanza della Banca, dato dal rapporto fra i Fondi propri di vigilanza e le Attività di rischio ponderate, è pari al 31 dicembre 2014 al 20,61%, ben superiore al valore minimo previsto dalla normativa secondaria pari all'8,0% e ben adeguato anche considerando l'ulteriore quota di valore patrimoniale aggiuntivo del 4,50%.

Patrimonio e Coefficienti di vigilanza		
Voci	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio di base		35.436
Patrimonio supplementare		4.629
Elementi da dedurre		0
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		<b>40.040</b>
<b>Nuove Voci</b>		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	45.833	
Capitale di classe 2 (Tier2)	1.120	
<b>Fondi propri totali</b>	<b>46.953</b>	
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>227.831</b>	<b>181.355</b>
<b>Coefficienti di vigilanza:</b>		
<b>Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate</b>		<b>19,54%</b>
<b>Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate</b>		<b>22,08%</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>		<b>20,12%</b>
<b>Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>		<b>20,61%</b>

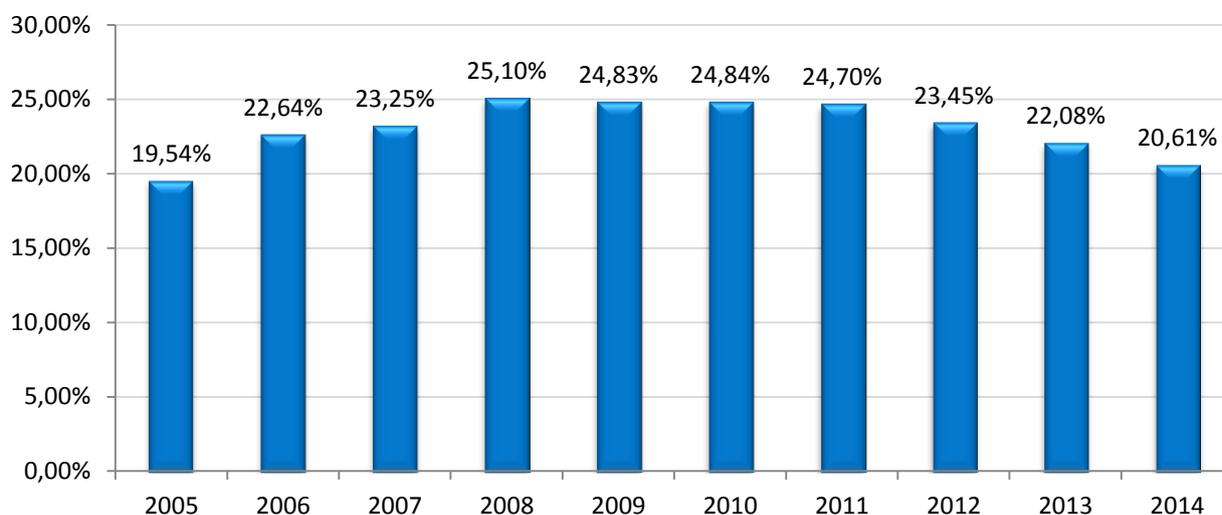
Esponiamo l'evoluzione, negli ultimi dieci anni delle attività di rischio ponderate e del patrimonio di vigilanza.

### Patrimonio di vigilanza ed Attività di rischio ponderate



Rappresentiamo, dunque, l'evoluzione del coefficiente di vigilanza.

### Coefficiente di vigilanza



La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza.

Facendo riferimento alle vigenti norme sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea2), rappresentiamo di seguito la situazione al 31 dicembre 2014, confrontata con quella al 31 dicembre 2013. In tale esposizione i rischi di primo pilastro sono quelli determinati alle date di riferimento ed inclusi nelle segnalazioni di vigilanza pertinenti; quelli di secondo pilastro sono tratti per fine 2013 dal resoconto ICAAP a quella data, segnalato lo scorso aprile, mentre i dati al 31/12/2014 sono quelli stimati in sede di riscontro ed aggiornamento della pianificazione strategica. Questi ultimi dati verranno compiutamente inseriti nel Resoconto ICAAP a fine 2014, che sarà segnalato nel prossimo mese di aprile 2015.

Ai requisiti di "I Pilastro" vanno aggiunti quelli di "II Pilastro", che vengono quantificati a copertura del rischio di concentrazione e del rischio di tasso. Il rischio di liquidità è oggetto di quantificazione e monitoraggio da parte della Banca, anche se non è ancora oggetto di segnalazione.

Il margine disponibile si attesta, a fine 2014, a circa 24,3 milioni di euro, costituendo il 51,79% del patrimonio di vigilanza, dato in riduzione rispetto a quello del fine anno precedente, in relazione al maggior assorbimento del rischio di tasso.

<b>Patrimonio di vigilanza - Margine disponibile dai requisiti di 1° Pilastro e 2° Pilastro</b>				
<b>Voci</b>	<b>31-dic-14</b>		<b>31-dic-13</b>	
	<b>Importo</b>	<b>Assorbimento</b>	<b>Importo</b>	<b>Assorbimento</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>46.953</b>	<b>100,00%</b>	<b>40.040</b>	<b>100,00%</b>
<b>Requisiti patrimoniali di "primo pilastro"</b>	<b>18.226</b>	<b>38,82%</b>	<b>14.509</b>	<b>36,24%</b>
di cui:				
Rischio di credito e di controparte	16.114	34,32%	12.692	31,70%
Rischio di mercato	0		0	
Rischio operativo	2.112	4,50%	1.817	4,54%
Requisiti specifici	0	0,00%	0	0,00%
<b>Margine disponibile rispetto ai rischi di "primo pilastro"</b>	<b>28.727</b>	<b>61,18%</b>	<b>25.531</b>	<b>63,76%</b>
<b>Requisiti patrimoniali di "secondo pilastro"</b>	<b>4.411</b>	<b>9,39%</b>	<b>1.857</b>	<b>4,64%</b>
di cui:				
Rischio di concentrazione profilo single-name	926	1,97%	919	2,30%
Rischio di concentrazione profilo geo-settoriale	0		0	
Rischio di tasso	3.485	7,42%	938	2,34%
Rischio di liquidità	0	0,00%	0	0,00%
<b>Margine disponibile rispetto ai rischi di "primo e secondo pilastro"</b>	<b>24.316</b>	<b>51,79%</b>	<b>23.674</b>	<b>59,13%</b>

Resta pertanto confermata l'ampliata adeguatezza patrimoniale, con una notevole dotazione di margine disponibile.

## Altre informazioni.

### Attività di ricerca e di sviluppo.

Si confermano le strategie consolidate negli anni precedenti. L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse società-prodotto del Sistema a rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative/regolamentari ed alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo ad introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti. In diverse parti della presente relazione abbiamo riferito degli interventi di aggiornamento realizzati nel corso del 2014, segnatamente nelle aree dei controlli interni e del modello commerciale.

### Informazioni sugli aspetti ambientali.

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

## I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

### L'aggiornamento del modello del Credito Cooperativo italiano.

Le prime settimane del 2015 sono state contraddistinte da una iniziativa governativa, annunciata e rinviata, di definire – con un intervento legislativo – il nuovo assetto della Categoria. Occorre, infatti, allineare il Credito Cooperativo nazionale ai nuovi scenari europei e mondiali dei sistemi bancari e finanziari, recependo la direttiva europea CRD IV e il corrispondente regolamento.

Abbiamo riferito, nell'introduzione di questa relazione, la rilevanza della trasformazione in questione, ed a quelle note facciamo qui riferimento.

Ribadiamo che, a nostro parere, le nuove Bcc dovranno garantire ai propri soci e clienti ed all'intero sistema criteri di sana e prudente gestione, frutto di qualificate e controllate governance, a garanzia della sicurezza del sistema di Categoria. In tale nuovo contesto, l'autonomia non sarà un diritto inalienabile ma un concreto premio riconosciute a valide gestioni, da conquistare continuamente.

Sarà necessario efficientare e qualificare il sistema, con la conseguenza che occorrerà realizzare un livello, condiviso o imposto, di dimensioni minime di una Bcc. Questo comporterà un'azione di aggregazione fra diverse banche, che comporterà una significativa riduzione del loro numero, specie nei contesti territoriali – quali quello della Sicilia – ancora caratterizzato da un numero elevato di piccole e piccolissime banche di credito cooperativo.

Stiamo seguendo con la dovuta attenzione il dibattito in corso, ed è possibile che sarà necessario, già nel 2015, indire assemblee straordinarie dei soci per l'adeguamento statutario alle nuove direttive.

Riferiamo che nei primi mesi dell'anno siamo stati interessati ad esaminare un'eventuale operazione di aggregazione di altra consorella monocellulare. Il Consiglio ha ritenuto di non dar seguito alla richiesta.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa, ed hanno predisposto il bilancio ed i relativi allegati nel presupposto della continuità aziendale.

Non risultano, infatti, significative incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Tali aspettative restano, a parere degli amministratori, confermate anche nell'ipotizzato scenario di nuovo assetto della Categoria.

Nella prima parte del corrente anno 2015 non si sono verificati fatti di rilievo, oltre quello sopra descritto, dei quali tenere conto nell'ambito delle valutazioni effettuate per la predisposizione del presente bilancio e per quanto concerne l'andamento gestionale.

I tassi ufficiali di mercato, in questi primi mesi del nuovo anno, si mantengono sui livelli minimali raggiunti nel corso del 2014; le previsioni indicano un loro mantenimento per periodi superiori all'anno su tali valori, in concomitanza con la durata dell'intervento speciale di QE della Bce, che durerà almeno per ampia parte del 2016. Tutto ciò nel nuovo contesto favorevole caratterizzato da una forte riduzione dello spread BTP-BUND, sceso intorno ai 100 punti base e dunque prossimo alla soglia fisiologica presente prima della crisi, che sta consentendo allo Stato di realizzare risparmi significativi sugli interessi corrisposti sul debito pubblico, alimentando un clima di maggiore fiducia degli investitori esteri verso il nostro paese. La conferma ed il miglioramento di questo clima è ovviamente connesso alla capacità che la politica sembra mostrare di realizzare concretamente e con immediatezza le riforme strutturali di cui il paese ha da sempre bisogno.

La gestione della Banca, considerato l'importante progetto aggregativo avviato nel 2014 e l'evoluzione prevista per il contesto socio-economico di riferimento, caratterizzato dal perdurare della crisi e dei suoi effetti, sarà centrata sulla ricerca di un moderato sviluppo generale e del rilancio dell'assistenza alla crescita, in particolare dei territori etnei e di quelli di più recente radicamento. Sarà inoltre dedicata, ancora per il 2015, una specifica attenzione all'azione della filiale di Siracusa, con il duplice obiettivo di allineare agli standard aziendali l'operatività, la gestione commerciale e dei rischi, e di avviare un'impegnata azione di sviluppo che veda l'individuazione ed il coinvolgimento di nuovi soci e clienti della Banca nella città. Per tali finalità verrà avviata nella prima parte del 2015 un intervento di adeguamento organizzativo della filiale.

I criteri di sana e prudente gestione cui la Banca continuerà a fare riferimento, porranno in primaria attenzione la salvaguardia del credito erogato, unitamente ad un miglioramento dei profili di efficacia economica, così da proseguire il necessario percorso di patrimonializzazione.

A tali scopi nell'ultima parte dell'anno verrà valutato l'opportunità di concludere esperienze di esternalizzazione di attività amministrative.

Entro il 2015 sarà quasi certamente perfezionata un'operazione di cessione pro-soluto di una quota rilevante del portafoglio sofferenze, caratterizzato dall'includere oltre il 65% delle posizioni ed il 35% dello stock di sofferenze. Le finalità del complesso intervento sono in primo luogo organizzative, ma avranno anche conseguenze favorevole sull'efficientamento della gestione del comparto.

Proseguiremo nella ricerca di altre opportunità nella gestione dei crediti deteriorati, continuando a confidare sul sostegno, la collaborazione e le competenze di Bcc Gestione Crediti.

Ancora per il 2015 si ritiene di mantenere sui valori di fine 2014 il funding interbancario, stante gli interventi della BCE di rinvio delle scadenze delle operazioni LTRO al 2018 e l'emissione per stesse scadenze delle nuove operazioni T-LTRO.

L'allineamento alle condizioni di mercato, concentrate sulla riduzione dei tassi passivi offerti dalla Banca ai risparmiatori, consentirà un assai contenuto ampliamento dello spread dei tassi sulle operazioni con la clientela.

Lo sviluppo atteso per i servizi – grazie alla accresciuta collaborazione con il Gruppo bancario - produrrà anche un incremento del margine di intermediazione.

Le attività di gestione e controllo della liquidità, realizzate nel 2014, consentiranno una ordinaria gestione di tale rischio, già allineata ai futuri impegni delle norme di Basilea 3.

Continuiamo ad apprezzare, sui volumi accresciuti attuali, la qualità e la rilevanza del contributo offerto in questi ultimi anni dalla Categoria, che ha consentito alle Bcc di fronteggiare validamente i profili di liquidità.

Purtroppo, ampliando le dimensioni preoccupanti già presenti negli ultimi anni, proseguono i casi di difficoltà di diverse Bcc, in ogni parte del paese. La Sicilia non è esente da tali difficoltà. Occorre agire con tempestività per rimuovere assetti di governance incompatibili con una sana e prudente gestione, valorizzando la dimensione aziendale quale condizione necessaria per disporre di risorse indispensabili per affrontare le sfide attuali e del prossimo futuro.

La gestione a posteriori di crisi aziendali di Bcc produce spesso effetti sfavorevoli che si protraggono nel tempo. E' stato deciso, dal Consiglio di Amministrazione e dal Commissario liquidatore del Credito Aretuseo, di ricorrere ad un collegio arbitrale per consentire la stipula definitiva dell'atto di cessione.

In conclusione, la gestione futura sarà certamente caratterizzata e guidata dall'evoluzione in esame del modello del Credito Cooperativo.

## Scopi statutari

Ribadendo quanto in precedenza riferito sui diversi aspetti della gestione, precisiamo che la politica commerciale e la gestione sociale della Banca è stata improntata al rispetto degli scopi statutari e, anche nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del codice civile, risulta caratterizzata:

- da particolare attenzione ai principi di mutualità e localismo;
- da una crescente attenzione alla gestione dei crediti e di tutte le tipologie di rischio in generale;
- dal mantenimento della prevalenza operativa verso i Soci e, quale segmento di mercato, verso le famiglie e le imprese medio/piccole;
- da iniziative volte a favorire lo sviluppo delle condizioni economiche dei Soci e delle Comunità locali applicando sempre, nei diversi comparti, le migliori condizioni possibili;
- dalla partecipazione ad iniziative scolastiche, sociali e del volontariato, stimolando i giovani al risparmio ed alla previdenza;
- da una particolare attenzione riservata agli anziani, ai pensionati ed alle promozioni culturali;
- dal manifestare costantemente e concretamente lo spirito cooperativo partecipando, anche con contributi finanziari, alle varie iniziative che si svolgono sul territorio.

Il Bilancio sociale e di missione, che avete ricevuto all'inizio di questi lavori, documenta il lavoro svolto ed il valore creato, anche nel 2014, a favore dei Soci, del territorio e di tutti i portatori di interesse.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## Progetto di destinazione degli utili

Il Bilancio relativo all'esercizio 2014 si chiude con un utile netto di esercizio di 2.067.699,20 euro.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone la seguente ripartizione:

- Alla Riserva Legale	1.855.668,22
- Al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo sviluppo della Cooperazione	62.030,98
- Al Fondo Beneficenza	150.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.067.699,20</b>

## Conclusioni

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatto secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E' il momento, rituale ma sentito, dei ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito all'ottenimento dei risultati descritti.

Il 2014 è stato un anno del tutto particolare per la Banca: l'avvio del progetto di aggregazione con la Bcc di Calatabiano, che si sta realizzando positivamente ed auspichiamo con il pieno favore e con la convinta adesione di tutti i soci della Banca, costituisce un evento che modificherà in modo rilevante e favorevole il futuro della nostra cooperativa. La connessa sfida è resa ancor più importante dal difficile contesto di crisi che continuiamo a vivere.

E' stato e rimane tempo di decisioni che influiranno sul futuro della Banca, per le quali sono richieste saggezza e coraggio, competenze ed ambizioni valoriali.

Occorre guardare al futuro ed in termini nuovi, valorizzando la propria storia ed i valori che ci sono stati tramandati. Nel contempo occorre operare, con altrettanto coraggio, per difendere la propria storia ed i valori che ci hanno identificato.

Il Consiglio, il Collegio e la Struttura, ognuno nel proprio ruolo, hanno continuato ad impegnarsi al massimo delle loro competenze e volontà, nella più ampia sinergia e collaborazione che sempre ha valorizzato la governance della Banca, per individuare le soluzioni migliori per il domani e per il dopodomani della Banca, salvaguardandone la solidità ma accettando sfide importanti.

In tale quotidiana azione stiamo apprezzando il contributo offerto dai nuovi amministratori, presenti in rappresentanza dell'Area nord della Banca.

Riteniamo di aver svolto in modo adeguato il ruolo che Voi soci ci avete affidato: la Banca continua a crescere confermando la propria missione a favore del territorio e fornendo occasione di lavoro e di maturazione a donne ed uomini delle nostre comunità, valorizzando i nostri giovani.

Vi abbiamo, pertanto, riferito dei positivi risultati conseguiti dalla Banca a conclusione di questo anno 2014, difficile ed impegnativo, ma egualmente ricco di soddisfazioni.

Il Bilancio sociale documenterà gli interventi a favore dei soci e delle comunità servite. Anche questi costituiscono risultati importanti per la nostra Cooperativa di Credito.

Guardando all'ultimo triennio, rileviamo come il quotidiano operare del Consiglio, caratterizzato da disponibilità, competenza, trasparenza disinteressata, attaccamento, sinergia d'intenti, abbia consentito alla nostra Banca di emergere nel contesto bancario ed in quello della nostra Categoria.

Oggi la nostra Cooperativa di credito guarda al futuro nel nuovo ruolo di soggetto di riferimento ed aggregante. Sentiamo per intero la responsabilità e la soddisfazione che ne deriva: per Voi soci, per i clienti ed il territorio, per la Categoria.

Con questi sentimenti Vi rimettiamo il mandato che ci avete affidato, alla sua naturale conclusione del triennio 2012 – 2015. E' stato un periodo di storica rilevanza per la Banca, che riteniamo di aver determinato e guidato, in questa fase iniziale, in modo adeguato, nell'interesse della Cooperativa, di Voi Soci, dei clienti e dei territori.

Mai come in questa circostanza, per il rilievo della gestione realizzata, i ringraziamenti che concludono la relazione non sono solo rituali.

Confermiamo, ancora in questa occasione, il nostro apprezzamento per il lavoro del direttore dott. Corrado Bongiovanni, del vice direttore rag. Maurizio Campo, e di tutto il Personale.

Ringraziamo il Collegio Sindacale, che in modo qualificato e con spirito costruttivo ha costantemente esercitato con scrupolo e competenza la propria funzione di controllo, accompagnandoci in tutti i momenti particolari della gestione del 2014.

Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Pietro Raffa, Direttore della Filiale di Catania della Banca d'Italia, di cui apprezziamo ogni giorno di più l'autorevolezza con la quale esercita il proprio impegnato ruolo. In ognuno dei frequenti momenti di confronto ci ha manifestato disponibilità e sostegno, assistito nel migliore dei modi dai Suoi Collaboratori, cui estendiamo un sentito grazie.

Manifestiamo la nostra gratitudine agli Organismi nazionali e regionali del Credito Cooperativo e della Cooperazione, che ci sono sempre vicini e dai quali riceviamo sempre sostegno e confronto.

Ribadiamo anche in questa occasione un sentito ringraziamento alla nostra Clientela; come sempre, contiamo sui loro suggerimenti, sulla comprensione e simpatia che ci manifestano per migliorarci.

A Voi Soci, rinnoviamo i ringraziamenti per la fiducia che ci avete ancora accordato. Apprezziamo la Vostra partecipazione alla vita societaria, che avete intensificato in questi momenti importanti per il comune futuro.

Abbiamo intrapreso un percorso ambizioso e lungimirante, che potrà portare la nostra Bcc a garantire a Voi tutti, ai Clienti, ed alle comunità servite ancora per molti anni la sua presenza.

Questa è la vera sfida del prossimo futuro. Tutti assieme vogliamo esserci e siamo certi che opereremo per il successo della Banca.

*Il Consiglio di Amministrazione*



## Relazione del Collegio Sindacale

## Relazione del Collegio Sindacale

*Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Pachino,*

**PARTE PRIMA:**

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pachino chiuso al 31/12/2014, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° aggiornamento del 22/12/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 09.04.2014.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino al 31/12/2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° aggiornamento del 22/12/2014); esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Soc. Coop.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Soc. Coop. al 31/12/2014.

**PARTE SECONDA:**

*Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

***Stato patrimoniale***

Attivo	563.492.814
Passivo e Patrimonio netto	561.425.115
Utile/Perdita dell'esercizio	2.067.699

***Conto economico***

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.919.020
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	851.320
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte	_____
Utile/Perdita dell'esercizio	2.067.699

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale facendo riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio e, in particolare: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, ai relativi documenti interpretativi, al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n° 24 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la collaborazione dei responsabili delle diverse funzioni, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi. A tal riguardo, il Collegio, in considerazione dell'impegno organizzativo che è derivato alla struttura dalle operazioni straordinarie intraprese nell'ultimo biennio, rileva che le funzioni di direzione sono state adeguate alla nuova dimensione della Banca realizzando un'integrazione degli uffici esistenti negli enti incorporati, tuttavia appare ancora necessario, sul piano della operatività, realizzare i processi regolamentati in maniera efficiente e idonea al raggiungimento degli obiettivi gestionali prefissati;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché risultino coerenti con lo sviluppo e la dimensione dell'attività sociale; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità adottate

per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. A seguito delle operazioni di integrazione citate, le funzioni di controllo interno sono state ridisegnate per adeguarle alla diversa dimensione e rischiosità dell'attività. Alla luce di tale ristrutturazione è stata verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo di cui ci si è avvalsi;

- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pachino, 14.04.2015

I Sindaci





## Stato Patrimoniale

## STATO PATRIMONIALE

### Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.197.248	2.587.555
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		200
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	74.026	102.822
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	243.183.272	144.493.991
60.	Crediti verso banche	45.143.991	32.084.264
70.	Crediti verso clientela	241.991.915	190.383.414
110.	Attività materiali	3.981.081	3.497.549
120.	Attività immateriali	1.219	276
130.	Attività fiscali	12.151.061	3.780.592
	a) correnti	6.036.499	369.393
	b) anticipate	6.114.562	3.411.199
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	5.416.954	3.193.397
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.144	9.144
150.	Altre attività	11.759.857	14.805.374
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>563.492.814</b>	<b>391.745.181</b>

### Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	135.365.520	91.395.918
20.	Debiti verso clientela	266.027.669	171.755.493
30.	Titoli in circolazione	89.567.120	77.468.443
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.108	6.588
80.	Passività fiscali	3.895.698	572.949
	a) correnti	914.889	30.458
	b) differite	2.980.809	542.491
100.	Altre passività	12.596.870	9.398.220
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.338.078	1.401.634
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.637.504	475.675
	b) altri fondi	1.637.504	475.675
130.	Riserve da valutazione	8.368.226	3.587.198
160.	Riserve	38.893.990	31.815.532
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.880.551	1.842.020
180.	Capitale	848.781	121.638
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.067.699	1.903.873
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>563.492.814</b>	<b>391.745.181</b>

La voce 120 b) Fondi per rischi ed oneri - altri fondi, esposta nel bilancio 2013 per € 551.882, è stata riclassificata ad € 475.675 per la riconduzione di € 76.207 della quota parte degli interventi stimati e deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, del quale la banca è aderente, a voce 100 Altre passività a seguito di chiarimenti forniti dall'ABI.



### Conto Economico

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.031.251	13.071.244
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.762.873)	(4.928.128)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>10.268.378</b>	<b>8.143.116</b>
40. Commissioni attive	4.836.221	4.040.505
50. Commissioni passive	(667.228)	(509.452)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>4.168.993</b>	<b>3.531.053</b>
70. Dividendi e proventi simili	11.652	35.231
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.711	15.259
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.166.362	1.580.629
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.132.921	1.559.193
d) passività finanziarie	33.442	21.436
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	719	(1.893)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>19.634.815</b>	<b>13.303.394</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.697.420)	(2.041.440)
a) crediti	(5.492.249)	(1.950.593)
d) altre operazioni finanziarie	(205.171)	(90.847)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>13.937.395</b>	<b>11.261.955</b>
150. Spese amministrative:	(12.483.207)	(9.534.249)
a) spese per il personale	(6.706.214)	(5.220.324)
b) altre spese amministrative	(5.776.993)	(4.313.925)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135.706)	(117.869)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(306.098)	(298.263)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(331)	(1.758)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.906.939	1.289.373
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(11.018.402)</b>	<b>(8.662.766)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26	10
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.919.020</b>	<b>2.599.199</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(851.320)	(695.326)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.067.699</b>	<b>1.903.873</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.067.699</b>	<b>1.903.873</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto delle diverse classificazioni:

- commissione su fido accordato per € 1.040.966 esposta nel bilancio 2013 a voce 10 e riclassificata a voce 40;
- accantonamenti per interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti per € -34.973 esposta nel bilancio 2013 a voce 160 e riclassificata a voce 130 d);
- interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti per € -55.874 esposta nel bilancio 2013 a voce 190 e riclassificata a voce 130 d).



## Prospetto della redditività complessiva

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.067.699</b>	<b>1.903.873</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(144.669)	21.801
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.980.608	597.290
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.835.939</b>	<b>619.091</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>6.903.638</b>	<b>2.522.964</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

### ESERCIZIO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	121.638		121.638				738.736	(11.593)							848.781
a) azioni	121.638		121.638				738.736	(11.593)							848.781
b) altre															
Sovrapprezzi di emissione	1.842.020		1.842.020				74.888	(36.357)							1.880.551
Riserve:	31.815.532		31.815.532	1.696.757		5.381.702									38.893.990
a) di utili	33.018.117		33.018.117	1.696.757		6.003.822									40.718.695
b) altre	(1.202.585)		(1.202.585)			(622.120)									(1.824.705)
Riserve da valutazione	3.587.198		3.587.198			(54.911)							4.835.939		8.368.226
Strumenti di capitale															
Azioni															
Utile (Perdita) di esercizio	1.903.873		1.903.873	(1.696.757)	(207.116)								2.067.699		2.067.699
<b>Patrimonio netto</b>	<b>39.270.260</b>		<b>39.270.260</b>		<b>(207.116)</b>	<b>5.326.791</b>	<b>813.624</b>	<b>(47.950)</b>					<b>6.903.638</b>		<b>52.059.247</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

### ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	123.704		123.704				878	(2.943)							121.638
a) azioni	123.704		123.704				878	(2.943)							121.638
b) altre															
Sovrapprezzi di emissione	1.872.937		1.872.937				31.087	(62.004)							1.842.020
Riserve:	30.684.557		30.684.557	1.441.796		(310.822)									31.815.532
a) di utili	31.576.320		31.576.320	1.441.796											33.018.117
b) altre	(891.763)		(891.763)			(310.822)									(1.202.585)
Riserve da valutazione	2.968.107		2.968.107											619.091	3.587.198
Strumenti di capitale															
Azioni															
Utile (Perdita) di esercizio	1.589.481		1.589.481	(1.441.796)	(147.684)									1.903.873	1.903.873
<b>Patrimonio netto</b>	<b>37.238.785</b>		<b>37.238.785</b>		<b>(147.684)</b>	<b>(310.822)</b>	<b>31.965</b>	<b>(64.947)</b>						<b>2.522.964</b>	<b>39.270.260</b>



## Rendiconto Finanziario

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>10.280.714</b>	<b>4.789.480</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.067.699	1.903.873
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	732	6.166
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.699.456	2.808.257
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	306.429	300.022
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.615.473	237.492
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.409.075)	(466.331)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(165.641.861)</b>	<b>(101.773.781)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.524)	(12.738)
- attività finanziarie valutate al fair value	28.064	26.690
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(91.748.152)	(85.762.055)
- crediti verso banche: a vista	(13.071.380)	(5.447.222)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(59.307.957)	(3.079.731)
- altre attività	(1.526.913)	(7.498.725)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>157.984.417</b>	<b>97.659.000</b>
- debiti verso banche: a vista	43.969.602	43.555.152
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	94.272.176	55.523.888
- titoli in circolazione	12.098.677	(2.871.294)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	7.643.962	1.451.254
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.623.270</b>	<b>674.699</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>11.652</b>	<b>35.241</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	11.652	35.231
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		10
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(790.903)</b>	<b>(296.752)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(789.630)	(296.356)
- acquisti di attività immateriali	(1.273)	(396)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(779.251)</b>	<b>(261.510)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	765.674	(32.983)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>765.674</b>	<b>(32.983)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.609.693</b>	<b>380.206</b>

### LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.587.555	2.207.349
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.609.693	380.206
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.197.248	2.587.555



## Nota Integrativa

## NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è fornito un maggior dettaglio nell'ambito della relazione sulla gestione, mediante una riclassifica dei dati del periodo (T-1), riferiti sia alla banca incorporante che alla banca incorporata.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

### **Trattamento contabile degli impegni degli interventi per cassa al Fondo di Garanzia dei Depositanti per il Credito Cooperativo**

In linea generale, fino al 2013, gli impegni comunicati dal F.G.D. venivano accantonati ad apposito "fondo per rischi e oneri" (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 "accantonamenti netti fondo per rischi ed oneri".

Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex DTA, invece confluivano alla voce 190 "altri oneri/proventi di Gestione".

Dal 2014 – a seguito di chiarimenti forniti dall'Abi (soluzione Abi n. 157 del 13 giugno 2014) in merito agli accantonamenti degli interventi per cassa dei Fondi di Garanzia – gli impegni comunicati dal Fondo devono essere accantonati, per quanto di competenza nella voce "100 del Passivo" altre passività con addebito alla voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie". Essendo la norma retroattiva pertanto anche l'ammontare esistente al 31/12/2013 rilevato

nella sezione 12 “Fondo per rischi ed oneri: Fondo per interventi fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo” è stato riclassificato alla voce 130 d) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Tale modalità di rappresentazione in bilancio trova corrispondenza con l’ultimo aggiornamento della Banca d’Italia alla circolare 272/2008 “Matrice dei conti”.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del collegio sindacale al quale è stato conferito l’incarico per il triennio 2012-2014, in esecuzione della delibera assembleare del 13 maggio 2012.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio**

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

### **IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”**

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e il SIC 12 “Società a destinazione specifica (società veicolo)”.

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato “Bilancio consolidato e separato” e lo IAS 28 modificato “Partecipazioni in società collegate e joint venture”.

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

## **IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”**

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

### **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

#### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

#### **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come

differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteria di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur

avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento ai primi 50 clienti o gruppi economici per esposizione, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati quali scaduti e sconfinanti, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza"(LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali

originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteria di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

## Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

## Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## **Criteria di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteria di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

## **Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

## **Criteria di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni

di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o tra le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali: b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In caso di fusione, il principio IFRS3, derogando dal principio IAS 37, stabilisce che l'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e il cui fair value (valore equo) può essere attendibilmente determinato. Pertanto, contrariamente allo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative: a) spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti

ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle

contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA in quanto sono stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che hanno le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

**ALLEGATO**

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12

IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013

IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009

SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008

IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Derivati su tassi di interesse:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) nel caso di strumenti *plain vanilla*. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il *Log-Normal Forward Model*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

**“Probabilità di insolvenza (PD)”**: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico;

**“Perdita in caso di insolvenza (LGD)”**: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto per:

- gli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, il *fair value* stesso è stato calcolato da soggetti terzi secondo le modalità sopra riportate;
- per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo “Gerarchia del fair value” contenuto nella parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, 17 – Altre informazioni”.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2014, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto, di cui all'IFRS13, par. 51, lettera (i) e 96.

## A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			74			103
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	238.362	795	4.027	139.826	1.085	3.583
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>238.362</b>	<b>795</b>	<b>4.101</b>	<b>139.826</b>	<b>1.085</b>	<b>3.686</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		5			7	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>5</b>			<b>7</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		103	3.583			
2. Aumenti		2	534			
2.1 Acquisti			512			
2.2 Profitti imputati a:		2	22			
2.2.1 Conto Economico		2	22			
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni		31	90			
3.1 Vendite			87			
3.2 Rimborsi		28	3			
3.3 Perdite imputate a:		3				
3.3.1 Conto Economico		3				
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						

3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		74	4.027			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono riportati mutui erogati alla clientela per 74 mila euro e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Gli acquisti di cui alla voce 2.1 sono riferite alle partecipazioni in portafoglio della BCC "San Marco di Calatabiano" acquisita mediante fusione per incorporazione nel corso di questo esercizio.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	45.144			45.144	32.084			32.084
3. Crediti verso clientela	241.992		158.013	102.782	190.383		137.468	67.891
4. Attività materiali detenute a scopo di	51			51	51			51
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di	9			9	9			9
<b>Totale</b>	<b>287.196</b>		<b>158.013</b>	<b>147.987</b>	<b>222.528</b>		<b>137.468</b>	<b>100.035</b>
1. Debiti verso banche	135.366			135.366	91.396			91.396
2. Debiti verso clientela	266.028			266.028	171.755			171.755
3. Titoli in circolazione	89.567		91.223	143	77.468		77.707	69
4. Passività associate ad attività in via di								
<b>Totale</b>	<b>490.960</b>		<b>91.223</b>	<b>401.537</b>	<b>340.620</b>		<b>77.707</b>	<b>263.221</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

#### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	5.197	2.588
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>5.197</b>	<b>2.588</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono detenute banconote e monete divisionali estere.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

##### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014			Totale al 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			74			103
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			74			103
<b>Totale</b>			<b>74</b>			<b>103</b>
<b>Costo</b>			<b>67</b>			<b>95</b>

Gli importi indicati quali “costo” corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono interamente riportati mutui erogati alla clientela.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>74</b>	<b>103</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	74	103
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>103</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>103</b>	<b>103</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>2</b>	<b>2</b>
B1. Acquisti <i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>					
B2. Variazioni positive di fair value				2	2
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>31</b>	<b>31</b>
C1. Vendite <i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>					
C2. Rimborsi				28	28
C3. Variazioni negative di fair value				3	3
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>				<b>74</b>	<b>74</b>

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	238.362	795		139.826	1.085	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	238.362	795		139.826	1.085	
2. Titoli di capitale			4.027			3.583
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			4.027			3.583
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>238.362</b>	<b>795</b>	<b>4.027</b>	<b>139.826</b>	<b>1.085</b>	<b>3.583</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 243.183 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo:	1 mila euro
- Federazione Siciliana delle BCC:	21 mila euro
- Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale:	5 mila euro
- M.O.C.R.A. Assicurazioni srl:	27 mila euro
- Consorzio G.A.L. Eloro:	1 mila euro
- Consorzio BCC Energia:	3 mila euro
- VISA Europe ltd:	20 euro
- ICCREA Holding SpA	3.965 mila euro
- SINERGIA s.c.a.r.l.	0,4 mila euro
- Associazione Aziende Agricole Etna e Alcantara	0,5 mila euro
- G.A.L. Terre Etna e Alcantara	1 mila euro
- Scarl Taormina Etna (in liquidazione)	81 euro
- Sapori Antichi	0,5 mila euro
- Assoetna	1 mila euro
- Sviluppo Taormina	0,5 mila euro
- Servizi Bancari Associati	0,1 mila euro

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>239.156</b>	<b>140.911</b>
a) Governi e Banche Centrali	236.255	137.454
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.901	3.457
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.027</b>	<b>3.583</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	4.027	3.583
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.997	3.503
- imprese non finanziarie	30	80
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>243.183</b>	<b>144.494</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>140.911</b>	<b>3.583</b>			<b>144.494</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>237.009</b>	<b>534</b>			<b>237.543</b>
B1. Acquisti	223.141	512			223.653
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	10.005	515			10.520
B2. Variazioni positive di FV	8.270				8.270
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.597	22			5.620
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>138.763</b>	<b>90</b>			<b>138.854</b>
C1. Vendite	134.947	87			135.034
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>					
C2. Rimborsi	2.000	3			2.003
C3. Variazioni negative di FV	82				82
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.734				1.734
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>239.156</b>	<b>4.027</b>			<b>243.183</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" della sottovoce B5, colonna titoli di debito, sono indicati: dietimi iniziali (27 mila euro), utili da prezzi (4.281 mila euro) derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro al conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto in precedenza costituite e ratei finali (1.289 mila euro).

Nelle "altre variazioni" della sottovoce C6 sono indicati ratei iniziali (1.560 mila euro), perdite da prezzi (127 mila euro) e ratei finali (47 mila euro).

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>45.144</b>			<b>45.144</b>	<b>32.084</b>			<b>32.084</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>45.144</b>			<b>45.144</b>	<b>32.084</b>			<b>32.084</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	11.856	X	X	X	15.618	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	33.217	X	X	X	16.387	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	71	X	X	X	79	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	71	X	X	X	79	X	X	X
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>45.144</b>			<b>45.144</b>	<b>32.084</b>			<b>32.084</b>

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.589 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" si riferisce prevalentemente a finanziamenti in valuta per un controvalore di 67 mila euro.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la tabella non viene compilata.

## 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>204.496</b>		<b>37.496</b>		<b>158.013</b>	<b>102.782</b>	<b>164.056</b>		<b>26.328</b>		<b>137.468</b>	<b>67.891</b>
1. Conti correnti	52.859		11.446	X	X	X	44.889		6.284	X	X	X
2. Pronti contro				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	126.757		23.080	X	X	X	97.322		17.285	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali	601		35	X	X	X	550		104	X	X	X
5. Leasing				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri	24.279		2.935	X	X	X	21.295		2.656	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
	<b>204.496</b>		<b>37.496</b>		<b>158.013</b>	<b>102.782</b>	<b>164.056</b>		<b>26.328</b>		<b>137.468</b>	<b>67.891</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Tra i crediti sono compresi finanziamenti in pool per 3.425 mila euro. I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo. La voce

crediti verso la clientela comprende anche circa 62,8 milioni di euro di impieghi derivanti dalla operazione di fusione per incorporazione della BCC "San Marco di Calatabiano" di cui 11,6 milioni classificati come deteriorati, pertanto la relativa colonna della tabella riportata (Deteriorati - Altri) risente di tale effetto. Con riferimento agli impieghi derivanti dalla fusione con la BCC di Calatabiano, il relativo valore di acquisizione alla data del 1° luglio 2014 è stato considerato rappresentativo del fair value degli stessi in considerazione della natura degli stessi impieghi, prevalentemente con vita residua breve e tassi di interesse prevalentemente variabili, legati a parametri di mercato.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	18.562	16.323
Rischio di portafoglio	6.591	6.476
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	855	261
Depositi presso Uffici Postali	5	
Depositi cauzionali fruttiferi	68	49
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	6	4
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	865	700
Altri	263	138
<b>Totale</b>	<b>27.215</b>	<b>23.951</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>204.496</b>		<b>37.496</b>	<b>164.056</b>		<b>26.328</b>
a) Governi	6		1	5		
b) Altri Enti pubblici	15.404		3.990	15.097		1
c) Altri soggetti	189.085		33.506	148.953		26.327
- imprese non finanziarie	114.836		24.784	95.181		19.499
- imprese finanziarie	463		24	105		230
- assicurazioni						
- altri	73.787		8.698	53.667		6.598
<b>Totale</b>	<b>204.496</b>		<b>37.496</b>	<b>164.056</b>		<b>26.328</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### **7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

### **7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

### **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella sezione 4 del passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *fair value option* di cui allo IAS 39.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

### **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Non si procede, di conseguenza alla compilazione della presente sezione.

### **Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.930</b>	<b>3.447</b>
a) terreni	593	516
b) fabbricati	2.514	2.328
c) mobili	275	208
d) impianti elettronici		
e) altre	548	394
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>3.930</b>	<b>3.447</b>

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili ad uso funzionale:

- Sede sociale in Pachino, Via Unità;
- Sede sociale in Pachino, piazza Vittorio Emanuele;
- Filiale di Noto, via Ducezio;
- Filiale di Portopalo di Capo Passero, via Garibaldi;

con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 2.420 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>51</b>			<b>51</b>	<b>51</b>			<b>51</b>
a) terreni	51			51	51			51
b) fabbricati								
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>51</b>			<b>51</b>	<b>51</b>			<b>51</b>

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate, pertanto la tabella non viene compilata.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>516</b>	<b>3.864</b>	<b>1.447</b>		<b>4.047</b>	<b>9.874</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.535	1.239		3.653	6.428
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>516</b>	<b>2.328</b>	<b>208</b>		<b>394</b>	<b>3.447</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>76</b>	<b>280</b>	<b>134</b>		<b>299</b>	<b>790</b>
B.1 Acquisti	76	280	134		299	790
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	76	280	27		35	419
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>94</b>	<b>67</b>		<b>145</b>	<b>306</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		94	67		145	306
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>593</b>	<b>2.514</b>	<b>275</b>		<b>548</b>	<b>3.930</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.629	1.306		3.784	6.719
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>593</b>	<b>4.144</b>	<b>1.581</b>		<b>4.331</b>	<b>10.649</b>
E. Valutazione al costo						

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- Immobile, con terreno da scorporo, sito a Mascali (CT) in Piazza Duomo, 9 acquisito mediante l'operazione di fusione per incorporazione con la BCC di Calatabiano.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2014	% amm.to complessivo 31.12.2013
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	39,33%	39,74%
Mobili	82,59%	85,62%
Altre	87,36%	90,27%

### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	2,32%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33 - 50
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>51</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>51</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>51</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>51</b>	
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1			
A.2.1 Attività valutate al costo:	1			
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1			
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1</b>			

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 2 e 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>						
<b>B. Aumenti</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
B.1 Acquisti				1		1
di cui: operazione di aggregazione aziendale				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
F. Valutazione al costo						

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquisite da operazione di aggregazione aziendale e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>5.664</b>	<b>443</b>	<b>6.107</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>5.017</b>	<b>400</b>	<b>5.417</b>
Svalutazione crediti verso clientela	5.017	400	5.417
<b>b) Altre</b>	<b>647</b>	<b>43</b>	<b>690</b>
Fondo per rischi e oneri	420	20	440
Costi di natura prevalentemente amministrativa	12		12
Altre voci	215	23	238
<b>2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	6	1	8
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>5.671</b>	<b>444</b>	<b>6.115</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

#### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base

delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
- altre voci	3	1	4
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>2.475</b>	<b>501</b>	<b>2.977</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.475	501	2.977
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>2.479</b>	<b>502</b>	<b>2.981</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.400</b>	<b>2.812</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.352</b>	<b>776</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.352	776
a) relative a precedenti esercizi	25	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.684	775
e) operazioni di aggregazione aziendale	1.644	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>646</b>	<b>188</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	481	188
a) rigiri	481	188
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	29	
3.3 Altre diminuzioni	136	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	136	
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.107</b>	<b>3.400</b>

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.193</b>	<b>2.672</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.729</b>	<b>705</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>505</b>	<b>184</b>
3.1 Rigiri	378	184
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivante da perdite d'esercizio b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	127	
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.417</b>	<b>3.193</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>17</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre d) operazioni di aggregazione aziendale	17	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	17	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>37</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre d) operazioni di aggregazione aziendale	19	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	17	
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>23</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.099 mila euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11</b>	<b>108</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8</b>	<b>11</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8	11
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	11
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	<b>108</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	108
a) rigiri	11	108
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>8</b>	<b>11</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>519</b>	<b>321</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.977</b>	<b>519</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.977	519
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.977	519
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>519</b>	<b>321</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	519	321
a) rigiri	519	321
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.977</b>	<b>519</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.329)	(654)	(1.983)
Acconti versati (+)	596	472	1.068
Altri crediti di imposta (+)	83	43	126
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	5.505	62	5.567
Ritenute d'acconto subite (+)	5		5
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>		<b>(78)</b>	<b>(78)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>4.861</b>		<b>4.861</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	325		325
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	14		14
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>339</b>		<b>339</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>5.200</b>		<b>5.200</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 300 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 convertito in L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 4.919 mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte di procedure di liquidazione di BCC per le quali la banca ha effettuato interventi di sostegno per il tramite del Fondo di Garanzia dei Depositanti e da parte del Credito Aretuseo oggetto di acquisizione di attività e passività lo scorso esercizio.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	9	9
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	9	9
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

## 14.2 Altre informazioni

Le attività non correnti sono costituite da terreni rivenienti da recupero crediti, per i quali si attende la definizione della vendita all'incanto già effettuata.

## 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Ratei attivi</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>99</b>	<b>28</b>
<b>Altre attività</b>	<b>11.660</b>	<b>14.777</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.377	951
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	307	298
Assegni di c/c tratti su terzi	2.869	3.056
Assegni di c/c tratti sulla banca	995	855
Partite in corso di lavorazione	130	2
Partite Viaggianti	202	22
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio di proprietà	83	178
Debitori Diversi per operazioni in titoli		4
Costi in attesa di imputazione definitiva	540	500
Anticipi e crediti verso fornitori	51	3
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	107	55
Insoluti di terzi	1.552	1.101
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	50	52
Rimesse di contante in attesa di accredito	1.050	1.210
Fatture da emettere e da incassare		21
Altre partite attive	95	247
Investimento TFR	609	609
Crediti verso liquidazione coatta amministrativa BCC Credito Aretuseo	497	4.941
Carte di credito da addebitare	145	671
<b>Totale</b>	<b>11.760</b>	<b>14.805</b>

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>135.366</b>	<b>91.396</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	67	74
2.3 Finanziamenti	134.979	90.966
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	134.979	90.966
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	320	355
<b>Totale</b>	<b>135.366</b>	<b>91.396</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	135.366	91.396
<b>Totale fair value</b>	<b>135.366</b>	<b>91.396</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 67 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Depositi vincolati - Altri", figurano le operazioni garantite da titoli rifinanziabili ricevute in pool collateral per 135 mila euro.

Nella sottovoce 2.5 "altri debiti" figurano debiti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi per 320 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso banche oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti per leasing finanziario pertanto la presente tabella non viene compilata.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	227.046	148.034
2. Depositi vincolati	35.837	19.792
3. Finanziamenti	2.680	3.286
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	2.680	3.286
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	464	644
<b>Totale</b>	<b>266.028</b>	<b>171.755</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	266.028	171.755
<b>Fair value</b>	<b>266.028</b>	<b>171.755</b>

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

La sottovoce 5 "altri debiti" risulta interamente composta da somme a disposizione della clientela.

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	64.775		65.871		61.453	61.492		
1.1 strutturate								
1.2 altre	64.775		65.871		61.453	61.492		
2. Altri titoli	24.792		25.352	143	16.015	16.216		69
2.1 strutturati								
2.2 altri	24.792		25.352	143	16.015	16.216		69
<b>Totale</b>	<b>89.567</b>		<b>91.223</b>	<b>143</b>	<b>77.468</b>	<b>77.707</b>		<b>69</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.869 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 24.792 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 2.202 mila euro.

Essi risultano computabili nei Fondi Propri, come strumento di T2 per 1.120 mila euro.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014					Totale 31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			5					7		
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X		5		X	X		7		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X		5			X		7		
<b>Totale (A+B)</b>	X		5			X		7		

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connessi (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

### **4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### **4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### **4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie per cassa pertanto la presente tabella non viene compilata.

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *fair value option* di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macro hedging) dal rischio di tasso di interesse.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>75</b>	<b>45</b>
crediti di firma	75	45
<b>Ratei passivi</b>	<b>14</b>	<b>16</b>
<b>Altre passività</b>	<b>12.507</b>	<b>9.338</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	352	289
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	874	665
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	481	381
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	636	35
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.693	1.135
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	266	76
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	433	
Partite in corso di lavorazione	2.056	458
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	24	13
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio di terzi	765	2.056
Somme a disposizione di terzi	146	707
Acconti infruttiferi versati da clientela su rate a scadere	5	11
Somme versate per richiami	35	27
Pensioni INPS da accreditare	3.251	2.373
Assegni circolari da regolare	218	495
Somme a disposizione per pagamenti tardivi di assegni	645	388
Quote sociali da rimborsare	151	228
Altre partite passive	477	
<b>Totale</b>	<b>12.597</b>	<b>9.398</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a 76 mila euro.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi 75 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.402</b>	<b>1.278</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>991</b>	<b>139</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	259	7
B.2 Altre variazioni	732	133
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>55</b>	<b>15</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	55	15
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.338</b>	<b>1.402</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 59 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Losses – A/L), pari a 200 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

per -36 mila euro dipende da variazioni da esperienza;

per 236 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'importo di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,86%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00% per quadri e impiegati;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2,00% per dirigenti;
- tasso atteso di inflazione: 0,60% per il 2015 - 1,20% per il 2016 - 1,50% per il 2017 e 2018 - 2,00% dal 2019 in poi;
- anticipazioni: 1,50%;
- turn-over: 2,50%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni:

**Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2014**

+1% tasso annuo di turnover	2.329.420,74
-1% tasso annuo di turnover	2.347.925,99
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.371.065,77
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.305.765,87
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.286.486,95
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.391.689,20

**Service Cost e Duration**

Service Cost 2015	0,00
Duration del piano	9,69

**Erogazioni future stimate**

Anni	Erogazioni previste
1	103.848,64
2	250.383,88
3	205.327,91
4	140.783,36
5	80.437,59

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.233 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

## 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Fondo iniziale	1.485	1.333
Variazioni in aumento	802	168
Variazioni in diminuzione	55	15
Fondo finale	2.233	1.485

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 120 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 158 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.638	476
2.1 controversie legali	1.260	301
2.2 oneri per il personale	183	78
2.3 altri	194	97
<b>Totale</b>	<b>1.638</b>	<b>476</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a 76 mila euro, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>476</b>	<b>476</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.586</b>	<b>1.586</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		344	344
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1.242	1.242
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>424</b>	<b>424</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		195	195
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		229	229
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.638</b>	<b>1.638</b>

Le esistenze iniziali, esposte nel bilancio dello scorso esercizio quali rimanenze finali per 552 mila euro, sono state riclassificate in 476 mila euro per la riconduzione di 76 mila euro degli interventi stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, del quale la Banca è aderente, a voce 100 del passivo "Altre passività".

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità pari a 150 mila euro;
- il trasferimento dei fondi rischi ed oneri provenienti dalla BCC "San Marco di Calatabiano" a seguito fusione per incorporazione, pari a 1.012 mila euro di fondi per controversie legali e 80 mila euro di oneri per il personale.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per 188 mila euro relativi a controversie legali e 7 mila euro per oneri per il personale.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti per 176 mila euro;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 53 mila euro.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

### **Fondo oneri per controversie legali, per 1.260 mila euro**

Il "Fondo oneri per controversie legali" si riferisce a stanziamenti che fronteggiano perdite presunte su cause passive e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 1.260 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative ad anatocismo, risarcimenti danni patrimoniali, reclami per *phishing*. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

### **Oneri per il personale, per 183 mila euro**

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

### **Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 194 mila euro**

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'aggiornamento dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

## **Passività potenziali**

In ordine alle passività potenziali relative alla cessione di crediti non performing, effettuata nell'esercizio 2006, si informa che sono ancora in corso approfondimenti per la definizione di due pratiche per le quali sono stati versati alla società cessionaria a titolo di indennizzo provvisorio la somma di 476 mila euro imputate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività".

### **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 849 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.711</b>	
- interamente liberate	4.711	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.711	
<b>B. Aumenti</b>	<b>28.611</b>	
B.1 Nuove emissioni	28.611	
- a pagamento:	28.611	
- operazioni di aggregazioni di imprese	28.530	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	81	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>449</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	449	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>32.873</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	32.873	
- interamente liberate	32.873	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

## 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	2.452
Numero soci: ingressi	952
Numero soci: uscite	74
Numero soci al 31.12.2014	3.330

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

### Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>849</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>10</b>
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.881	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		168
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	40.749	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	2.624	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(1.514)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	6.009	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(264)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva IAS 8 (da IAS 19)	(31)	=		
Riserva IFRS3 (Fair value applicato ai P.O. acquisiti per aggregazione aziendale)	(311)	per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>49.992</b>			<b>178</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

## 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.066	3.924
a) Banche	3.246	3.005
b) Clientela	2.819	920
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.428	2.882
a) Banche		
b) Clientela	3.428	2.882
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.548	14.566
a) Banche		552
i) a utilizzo certo		552
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	15.548	14.014
i) a utilizzo certo	728	600
ii) a utilizzo incerto	14.820	13.414
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>25.043</b>	<b>21.372</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.322 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 925 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 728 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 14.820 mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.256	110.547
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti, tra l'altro, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 153.701 mila euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato anche garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	77.191
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	59.003
2. altri titoli	18.188
c) titoli di terzi depositati presso terzi	77.191
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	227.515
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>2.017</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia di operazioni di credito.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	2.017
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	183
d) quote di Oicr	1.834
<b>Totale</b>	<b>2.017</b>

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, **nel caso di inadempimento della controparte** per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni

compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Vale quanto detto al punto 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

## 7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non effettua operatività in prestito titoli, pertanto la presente informativa non viene fornita.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non effettua attività a controllo congiunto, pertanto la presente informativa non viene fornita.

## 9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>33.152</b>	<b>25.756</b>
1. conti correnti	1.385	1.117
2. portafoglio centrale	31.756	24.464
3. cassa		
4. altri conti	10	175
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>33.834</b>	<b>27.634</b>
1. conti correnti	6.965	4.442
2. cedenti effetti e documenti	26.869	23.191
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei

portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 683 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 83 mila euro per quanto riguarda la riconduzione di effetti propri e tra le "Altre passività" voce 100 del Passivo per 766 mila euro per quanto riguarda la riconduzione di effetti di terzi.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.170				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				4.170	2.871
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		506		506	655
5. Crediti verso clientela		11.345		11.345	9.533
6. Attività finanziarie valutate al fair value		4		4	11
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	6	6	1
<b>Totale</b>	<b>4.170</b>	<b>11.855</b>	<b>6</b>	<b>16.031</b>	<b>13.071</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 506 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.986 mila euro;
- mutui per 5.262 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 21 mila euro;
- anticipi Sbf per 963 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 316 mila euro;
- altri finanziamenti per 2 mila euro;
- sofferenze per 795 mila euro.

Nella colonna dell'esercizio precedente l'importo complessivo era pari a 10.130 mila euro poiché conteneva la commissione sul fido accordato per 1.041 mila euro che è stata riclassificata a voce 40.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.435 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti":

- mutui per 4 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura in Hedge Accounting e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 3 mila euro.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(211)	X		(211)	(323)
3. Debiti verso clientela	(2.966)	X		(2.966)	(2.116)
4. Titoli in circolazione	X	(2.580)		(2.580)	(2.485)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(3)	(3)	(4)
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X	(3)	(3)	
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(3.177)</b>	<b>(2.580)</b>	<b>(6)</b>	<b>(5.763)</b>	<b>(4.928)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- finanziamenti in pool collaterale per 210 mila euro;
- finanziamenti in valuta per 1 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.737 mila euro;
- depositi per 1.135 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 37 mila euro;
- mutui passivi CDP per 57 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.969 mila euro;
- certificati di deposito per 611 mila euro.

Nella sottovoce 5 “Passività finanziarie di negoziazione”, colonna “Altre operazioni” è rilevato il saldo netto negativo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività valutate al *fair value* per 3 mila euro.

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi" sono ricompresi interessi per ritardi in pagamenti.

### **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

### **1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

#### **1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 1 mila euro su debiti verso banche.

#### **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## **Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	44	34
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	225	107
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	6
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	32	31
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	11	7
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6	8
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	169	54
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	41	25
9.3. altri prodotti	128	29
d) servizi di incasso e pagamento	1.391	1.035
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.868	2.608
j) altri servizi	308	256
<b>Totale</b>	<b>4.836</b>	<b>4.041</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 21 mila euro;
- altri servizi bancari, per 287 mila euro.

Nell'esercizio 2013 alla riga i) tenuta e gestione dei conti correnti non erano esposti 1.041 mila euro di commissioni sul fido accordato in quanto classificati a voce 10.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>179</b>	<b>61</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	11	7
3. servizi e prodotti di terzi	169	54
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute	(75)	(107)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(19)	(10)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(9)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(469)	(320)
e) altri servizi	(104)	(73)
<b>Totale</b>	<b>(667)</b>	<b>(509)</b>

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistate utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su rapporti con banche, per 104 mila euro.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12		35	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>12</b>		<b>35</b>	

#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all’attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>21</b>		<b>(5)</b>	<b>16</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		21		(5)	16
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>3</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>21</b>		<b>(5)</b>	<b>19</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *fair value option* di cui allo IAS 39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

#### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.180	(47)	5.133	1.608	(48)	1.559
3.1 Titoli di debito	5.158	(47)	5.111	1.608	(48)	1.559
3.2 Titoli di capitale	22		22			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>5.180</b>	<b>(47)</b>	<b>5.133</b>	<b>1.608</b>	<b>(48)</b>	<b>1.559</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	36	(3)	33	22	(1)	21
<b>Totale passività</b>	<b>36</b>	<b>(3)</b>	<b>33</b>	<b>22</b>	<b>(1)</b>	<b>21</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" 3.1 Titoli di debito l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 745 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 4.388 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>2</b>		<b>(3)</b>		<b>(1)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	2		(3)		(1)
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di</b>	X	X	X	X	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>2</b>				<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>4</b>		<b>(3)</b>		<b>1</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(264)	(9.420)	(975)	445	4.723			(5.492)	(1.951)
Crediti deteriorati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X			X X	X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(264) (264)	(9.420) (9.420)	(975) (975)	445 445	4.723 4.723			(5.492) (5.492)	(1.951) (1.951)
<b>C. Totale</b>	<b>(264)</b>	<b>(9.420)</b>	<b>(975)</b>	<b>445</b>	<b>4.723</b>			<b>(5.492)</b>	<b>(1.951)</b>

## Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all’incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1)	(224)			20			(205)	(91)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>(224)</b>			<b>20</b>			<b>(205)</b>	<b>(91)</b>

## Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(6.198)	(4.873)
a) salari e stipendi	(4.234)	(3.416)
b) oneri sociali	(1.085)	(832)
c) indennità di fine rapporto	(278)	(217)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64)	(45)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(182)	(142)
- a contribuzione definita	(182)	(142)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(355)	(221)
2) Altro personale in attività	(148)	(34)
3) Amministratori e sindaci	(360)	(313)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(6.706)</b>	<b>(5.220)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 120 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 158 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 59 mila euro;
- quota corrispondente all'imposta sostitutiva (11%) sulla rivalutazione TFR pari a 5 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 148 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 179 mila euro e del Collegio Sindacale per 181 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Personale dipendente</b>	<b>86</b>	<b>68</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	18	14
c) restante personale dipendente	67	53
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, poichè i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(33)
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(9)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(4)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	(20)
Incentivi all'esodo	(65)
Formazione e aggiornamento	(44)
<b>Altri benefici</b>	<b>(213)</b>
- cassa mutua nazionale	(51)
- buoni pasto	(128)
- polizze assicurative	(34)
<b>Totale</b>	<b>(355)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(4.990)</b>	<b>(3.762)</b>
Spese informatiche	(778)	(612)
- elaborazione e trasmissione dati	(711)	(562)
- manutenzione ed assistenza EAD	(67)	(50)
Spese per beni immobili e mobili	(798)	(556)
- fitti e canoni passivi	(631)	(404)
- spese di manutenzione	(167)	(152)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.811)	(1.401)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(42)	(31)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(39)	(31)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(86)	(68)
- vigilanza	(67)	(52)
- trasporto	(110)	(82)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(189)	(134)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(23)	(21)
- telefoniche	(57)	(50)
- postali	(128)	(137)
- energia elettrica, acqua, gas	(123)	(98)
- servizio archivio	(40)	(36)
- servizi vari CED	(489)	(250)
- trattamento dati	(3)	(55)
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(160)	(132)
- altre	(255)	(223)
Prestazioni professionali	(1.034)	(609)
- legali e notarili	(892)	(465)
- consulenze	(128)	(130)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(14)	(14)
Premi assicurativi	(141)	(196)
Spese pubblicitarie	(61)	(38)
Altre spese	(366)	(351)
- contributi associativi/altri	(241)	(246)
- rappresentanza	(109)	(87)
- altre	(16)	(18)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(787)</b>	<b>(552)</b>
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(29)	(25)
Imposta di bollo	(652)	(439)
Imposta sostitutiva	(51)	(52)
Altre imposte	(55)	(36)
<b>TOTALE</b>	<b>(5.777)</b>	<b>(4.314)</b>

Fra le spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali la voce - *altre*- quale voce residuale, contiene, fra l'altro, per 205 mila euro spese non professionali per recupero crediti (esternalizzazione del servizio contenzioso) e per 26 mila euro spese per autovetture aziendali.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2014
<b>A. Aumenti</b>	<b>(312)</b>			<b>(312)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(312)			(312)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>176</b>			<b>176</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	176			176
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(136)</b>			<b>(136)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(306)			(306)
- Ad uso funzionale	(306)			(306)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(306)</b>			<b>(306)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La presente tabella non viene compilata in quanto le rettifiche di valore nette su attività immateriali (software), pari a 0,3 mila euro, sono inferiori al limite minimo della redazione della nota integrativa in migliaia di euro.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(106)	(4)
Transazioni per cause passive		(4)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(10)	(8)
Sanzioni		(3)
<b>Totale</b>	<b>(116)</b>	<b>(20)</b>

Nell'esercizio 2013 venivano esposti 56 mila euro di interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo che nel presente esercizio sono stati riclassificati a voce 130 d) del conto economico, come spiegato nella Sezione 2 - Principi generali di redazione della parte A della Nota Integrativa.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	656	469
Rimborso spese legali per recupero crediti	757	304
Altri recuperi	239	259
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	61	16
Commissioni di istruttoria veloce	311	261
<b>Totale</b>	<b>2.023</b>	<b>1.309</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 603 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 53 mila euro.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non effettuato cessione di investimenti e quindi non ha realizzato alcun utile o perdita. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(2.038)	(1.281)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	87	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.063	588
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	37	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(851)	(695)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(346)	(326)
IRAP	(505)	(369)
<b>Totale</b>	<b>(851)</b>	<b>(695)</b>

## 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.919</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(803)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>6.914</b>	<b>(1.901)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.343	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	570	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>4.801</b>	<b>1.320</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	18	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.460	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.187	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	136	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>5.031</b>	
Imposta corrente lorda		(1.384)
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.384)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.038</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(346)</b>

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.919</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(136)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>11.506</b>	<b>(535)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(1.904)	
- Costi e oneri (+)	13.411	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.531</b>	<b>(71)</b>
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.531	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>4.210</b>	<b>196</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.039	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.171	
<b>Valore della produzione</b>	<b>11.746</b>	
Imposta corrente		(546)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(108)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(654)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>149</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(505)</b>

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività pertanto non vengono compilate le tabelle relative a questa sezione.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 67,24% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	<b>2.068</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(200)	55	(145)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>7.442</b>	<b>2.461</b>	<b>4.981</b>
a) variazioni di fair value	8.186	(2.707)	
b) rigiro a conto economico	(744)	246	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(744)	246	
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>7.242</b>	<b>2.406</b>	<b>4.836</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	X	X	<b>6.904</b>

## PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE REALTIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3), che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.

Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo *framework* è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate livello di Categoria;

- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile.

In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:

- viene disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
- viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
- viene richiesto all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;

- viene rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
- vengono rafforzati i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del *Risk Appetite Framework*, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico;
- viene richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono diventate efficaci dallo scorso il 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance* il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi;
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, *con il supporto del Comitato di Direzione/Rischi*, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** denominata nell'organigramma aziendale *Risk Management*. La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative *risk taking*, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e dispone di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, rivista nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni, è collocata alle dirette dipendenze

dell'Organo con Funzioni di Supervisione Strategica. Tali interventi hanno trovato specifica formalizzazione nel Regolamento d'Istituto.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo oltre che alla Direzione Generale.

In stretto raccordo con la Federazione locale e con l'evoluzione delle attività progettuali del cennato Progetto di Categoria, sono stati inoltre effettuati i necessari approfondimenti e successivamente adottate le scelte necessarie per aggiornare i contenuti del Regolamento della Funzione di Risk Management procedendo ad un'attenta analisi del modello organizzativo in materia gestione dei rischi e valutandone la coerenza rispetto alle nuove e complesse responsabilità attribuite dalla normativa e al modello a tendere.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management è destinataria, tra i propri compiti principali, dei seguenti:

- collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- sviluppa e manutene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) esegue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro, coordina il *risk self assessment* relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone e coordina l'esecuzione *delle* prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla pianificazione strategica;
- verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia;
- garantisce l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, spetta alla funzione di Risk Management, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli). Inoltre, la Funzione di Risk Management ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa); processi e attività che saranno formalizzate e meglio ricordati in sede di aggiornamento/integrazione nel Regolamento del Credito e nei "Presidi di controllo di II livello sul monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie".

In tale ambito :

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni, tramite il sistema *ad esempio* "SAR (Scheda Andamento Rapporto)" e "Position Plan", ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo;
- analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari 58 "imprese ed altri soggetti", 59 "esposizioni al dettaglio", 62 "esposizioni garantite da immobili";
- la corretta applicazione dello SMESF;
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- l'indice di anomalia media riveniente dalla SAR e da Position Plan;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale- e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere

dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con cadenza semestrale.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP, con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa.

La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il C.d.A. della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - *si è sviluppato ed è in corso di sviluppo* lungo tre principali ambiti di intervento:

- **organizzativo**, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- **metodologico**, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- **applicativo**, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23/12/2014, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il *framework* adottato.

Nello stesso ambito, si è proceduto, inoltre alla definizione del "*reporting RAF*", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adotta, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza; evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, a riguardo al rischio di liquidità, ha proseguito, di concerto con il Movimento, negli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca -meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa- persegue gli obiettivi di :

- disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;

- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudente posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di *stress testing*, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincronica e loro combinazioni;
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il C.d.A. della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

-nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;

- nella diversificazione del rischio di credito;

- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani, agricoltori) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

Nel corso dell’esercizio 2014 è continuato il sostegno della Banca nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica, attraverso specifiche campagne, partecipazioni ed interessenza con società del movimento, accordi e convenzioni con Consorzi di Garanzia operanti sul territorio e con varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’agricoltura, dal commercio, dall’edilizia e dai servizi.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli Enti territoriali, nonché di altri Enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell’Istituto Centrale di Categoria.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono il 42,94% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare a far data dal 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca aveva trasmesso sin dallo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In quell'ambito, la Banca aveva intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2).

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una

procedura informatica (Par.Co) volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 16 filiali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo processo del credito (Istruzione, Concessione e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale servizio è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, e a svolgere una funzione di controllo di linea (primo livello) nell'ambito della propria unità organizzativa.

La Funzione Controllo Crediti, in staff alla Direzione Generale, continua ad essere delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni e alla rilevazione delle posizioni creditizie "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica delle soluzioni adottate svolte con i preposti di filiale.

La Funzione Risk Management svolge le attività di seguito indicate:

- controllare l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controllare il corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, esprime formale parere sul merito creditizio ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, concessione, revisione e delibera, di rinnovo delle linee di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "PEF" (Pratica Elettronica di Fido) prodotta da Bcc Sistemi Informatici, che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Funzione Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione.

In particolare, l'addetto alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche SAR e Position Plan, di Bcc Sistemi Informatici, adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il *rating* di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

Nel riportare che, a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione, di altre particolari tipologie di controparti clienti (privati, piccole e micro imprese, cooperative sociali), implementato di un paio di *score* sia il punteggio di affidamento, da utilizzare

nelle fasi istruttorie, sia lo *score* comportamentale per la clientela già affidata; che il 2014 ha visto l'ultimazione dell'aggiornamento dell'anagrafe alla codifica ATECO e la nuova reportistica che permette una migliore fruizione dello strumento ai vari livelli aziendali, riferiamo che la Banca a tale riguardo sta riconsiderando se accogliere tali implementazioni di un più esteso inserimento del CRC nel portafoglio credito come strumento di valutazione del merito, confermando, allo stato, che lo *scoring* generato non è vincolante né per la concessione del finanziamento né per la determinazione del *pricing*.

Parimenti nel corso del 2014 è continuato il periodo di testing e valutazione degli impatti sull'operatività aziendale dell'applicazione delle "linee guida della gestione del credito". Le risultanze hanno evidenziato criticità derivanti dall'applicazione delle stesse che dovranno essere oggetto di ulteriori analisi, specie a riguardo del monitoraggio e censimento del credito anomalo ed anche alla luce delle nuove disposizioni di Vigilanza.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI "Moody's Investors Service", per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Ricordiamo che con il declassamento dell'Italia da parte dell'Agenzia *Moody's* del 12/07/2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 a Baa2, con prospettive negative, il *downgrading* applicato dalla predetta Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d'Italia, ha determinato per il *rating* a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Ciò ha conseguito che, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla Banca per il requisito patrimoniale minimo al rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50% al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da "intermediari vigilati italiani" e all'esposizioni verso o garantite da "enti del settore pubblico" diverse da quelle con durata originaria inferiore a 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%<sup>1</sup>;

---

<sup>1</sup> Con riguardo alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da sfasamenti temporali tra riconoscimento civilistico e fiscale, il CRR prevede il seguente trattamento: a) deduzione dai Fondi Propri delle DTA eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni rappresentate dalle anzidette attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee, dalle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall' AT1 rispetto a tale capitale; b) determinazione dell'importo residuo di tali DTA e delle partecipazioni significative detenute ed emesse da soggetti del settore finanziario non eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni; c) deduzione (nelle percentuali applicabili nel regime transitorio, in particolare per il 2014 nella misura del 20%) dai Fondi propri dell'importo di cui al punto b) eccedente il 15% del CET1 al lordo delle deduzioni. La quota residua di tale eccedenza relativa alle DTA in oggetto è ponderata allo 0%; d) l'importo residuo di tali DTA non soggetto a deduzione è ponderato al 250%.

- rimodulazione dei portafogli “esposizioni verso imprese” e “esposizioni al dettaglio”, principalmente per effetto dell’applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall’articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli “esposizioni verso imprese”, “esposizioni al dettaglio”, “esposizioni garantite da immobili”;
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle “esposizioni verso imprese”;
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l’aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all’operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all’articolo 384 del CRR.

La Banca, inoltre, esegue periodicamente con cadenza semestrale prove di *stress* con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi come segue:

- sul rischio di credito incrementando la quota di crediti a clientela primaria ordinaria trasferita tra le esposizioni scadute. In particolare sono stati determinati ulteriori trasferimenti da crediti in “bonis” ad “esposizioni scadute” fino a realizzare un’incidenza delle esposizioni scadute sui crediti, pari alla peggior congiuntura a far data dal 2001;
- sul rischio di concentrazione, per singole controparti e geo-settoriale, impiegando valori del coefficiente di *Herfindhal* maggiorati sulla base dell’ingresso di un numero di nuove posizioni con taglio medio in funzione dell’operatività storica della Banca e della propensione a concentrare gli impieghi.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class/portafoglio las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C.d.A., le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell’acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2014 circa il 84,87% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 79,71% è rappresentato da garanzie reali e il 20,29% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni ad uso strumentale.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Le garanzie ipotecarie, che rappresentano il 78,50% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*) 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata per il tramite di Prelios Valuations & e-Services S.p.A. e segnatamente:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del *rating* dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con cadenza semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Con riferimento alle garanzie personali, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte.

### **Accordi di compensazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con *il Gruppo Bancario Iccrea* che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea;
- adotta presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; a far data in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse a far data dal 1° gennaio 2013 tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 (*past due*).

In vista delle nuove regole in tema di *impairment* che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di *impairment* a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Funzione Controllo Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le posizioni "deteriorate" in supporto alle Filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite in *outsourcing* dalla Società Bcc Gestione Crediti S.p.A. in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

La normativa interna e le procedure informatiche di cui la Banca si è dotata consentono di censire lo status del credito su specifici criteri e parametri definiti dal C.d.A., nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.**

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						239.156	239.156
3. Attività finanziarie detenute sino alla							
4. Crediti verso banche						45.144	45.144
5. Crediti verso clientela	20.005	14.240	158	3.094	15.167	189.329	241.992
6. Attività finanziarie valutate al fair value						74	74
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>20.005</b>	<b>14.240</b>	<b>158</b>	<b>3.094</b>	<b>15.167</b>	<b>473.703</b>	<b>526.366</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>17.481</b>	<b>6.715</b>		<b>2.132</b>	<b>8.030</b>	<b>329.124</b>	<b>363.482</b>

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. I contratti derivati sono stati classificati fra le "Altre attività".

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la				239.156		239.156	239.156
3. Attività finanziarie detenute sino							
4. Crediti verso banche				45.144		45.144	45.144
5. Crediti verso clientela	80.062	42.566	37.496	206.754	2.258	204.496	241.992
6. Attività finanziarie valutate al fair				X	X	74	74
7. Attività finanziarie in corso di							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>80.062</b>	<b>42.566</b>	<b>37.496</b>	<b>491.054</b>	<b>2.258</b>	<b>488.870</b>	<b>526.366</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>58.348</b>	<b>32.021</b>	<b>26.328</b>	<b>337.919</b>	<b>868</b>	<b>337.154</b>	<b>363.482</b>

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	107	148	318								191.048	12.793	2.328	202	3	206.949
Rettifiche di portafoglio			1								2.098	134	23	3		2.260
Esposizioni nette	107	148	316								188.950	12.659	2.306	199	2	204.688

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

**A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto**

	Portafogli/qualità			
	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
	Valore nominale	Cancellazioni parziali	Valore nominale	Cancellazioni parziali
<b>a. Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio</b>				
Sofferenze				
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
<b>Totale (a)</b>				
<b>b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto</b>
Sofferenze	7.013	3.450		
Incagli	10.245	3.578		
Ristrutturati	92			
Past-due	1.265	34		
<b>Totale (b)</b>	<b>18.615</b>	<b>7.062</b>		
<b>Totale (a+b)</b>	<b>18.615</b>	<b>7.062</b>		

Non sussistono cancellazioni parziali alla data di bilancio.

La tabella da evidenza della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate e il prezzo di acquisto di tali attività nell'operazione di fusione con la BCC "S. Marco" di Calatabiano.

Si evidenzia che la differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto che residua alla data di bilancio concorre a determinare il grado di copertura dei crediti acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	48.045	X		48.045
<b>TOTALE A</b>	<b>48.045</b>			<b>48.045</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	3.246	X		3.246
<b>TOTALE B</b>	<b>3.246</b>			<b>3.246</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>51.292</b>			<b>51.292</b>

Le **esposizioni per cassa** comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le **esposizioni "fuori bilancio"** includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Essendo tutte le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in "bonis" la tabella A.1.4 non viene compilata.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Essendo tutte le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in "bonis" la tabella A.1.5 non viene compilata.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	55.217	35.212	X	20.005
b) Incagli	21.527	7.288	X	14.240
c) Esposizioni ristrutturate	161	3	X	158
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.157	63	X	3.094
e) Altre attività	443.083	X	2.258	440.825
<b>TOTALE A</b>	<b>523.145</b>	<b>42.566</b>	<b>2.258</b>	<b>478.321</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.688	75	X	2.612
b) Altre	19.184	X		19.184
<b>TOTALE B</b>	<b>21.872</b>	<b>75</b>		<b>21.796</b>

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>44.817</b>	<b>11.367</b>		<b>2.164</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15.634</b>	<b>20.151</b>	<b>259</b>	<b>4.288</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.751	7.786	167	3.005
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.038	1.149		16
B.3 altre variazioni in aumento	832	971		
B.4 oggetto di aggregazione aziendale	7.013	10.245	92	1.267
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.235</b>	<b>9.990</b>	<b>98</b>	<b>3.296</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.447		1.194
C.2 cancellazioni	1.160			
C.3 incassi	4.075	2.948	98	495
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.596		1.608
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>55.217</b>	<b>21.527</b>	<b>161</b>	<b>3.157</b>

Le esposizioni deteriorate lorde di cui alla lettera D, ricomprendono 18.615 mila euro relativi ai crediti deteriorati acquistati tramite operazioni di aggregazione aziendale con la BCC "San Marco" di Calatabiano.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>27.336</b>	<b>4.652</b>		<b>32</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.870</b>	<b>5.835</b>	<b>3</b>	<b>74</b>
B.1 rettifiche di valore	7.412	2.230	3	37
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.875	27		
B.3 altre variazioni in aumento	3.582	3.578		37
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.994</b>	<b>3.200</b>		<b>43</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.730	1.221		
C.2 riprese di valore da incasso	2.105	110		3
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.160			7
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.869		34
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>35.212</b>	<b>7.288</b>	<b>3</b>	<b>63</b>

Le rettifiche di valore complessive di cui alla lettera D, ricomprendono 7.062 mila euro relativi ai crediti deteriorati acquisiti tramite operazioni di aggregazione aziendale con la BCC "San Marco" di Calatabiano.

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			<b>292.986</b>		<b>67</b>		<b>233.313</b>	<b>526.366</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			<b>2.538</b>				<b>6.956</b>	<b>9.494</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>15.548</b>	<b>15.548</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			<b>295.524</b>		<b>67</b>		<b>255.818</b>	<b>551.409</b>

La Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Tuttavia le esposizioni creditizie con rating si riferiscono ad esposizioni per cassa con amministrazioni centrali e banche.

Il raccordo tra le classi di rischio (mapping) ed i rating di tali agenzie è il seguente:

	<b>Standard &amp; Poor's</b>	<b>Moody's Investor Service</b>	<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>
Classe 1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
Classe 2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
Classe 3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
Classe 4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
Classe 5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
Classe 6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC

#### **A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la tabella relativa non è esposta.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
							Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	67															
1.1 totalmente garantite	67															
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite																
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	205.401	308.153		302	4.450						8.845	1.417		69.395	392.561
1.1 totalmente garantite	199.199	307.370		302	3.892						6.463	1.405		68.121	387.554
- di cui deteriorate	29.619	71.003			291						1.009	317		6.616	79.237
1.2 parzialmente garantite	6.202	783			557						2.382	11		1.273	5.007
- di cui deteriorate	1.672	292			11						229			993	1.525
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	7.510	170		304	1.351						40			5.155	7.021
2.1 totalmente garantite	5.920	170		304	1.036									4.435	5.946
- di cui deteriorate	975	170			51									753	975
2.2 parzialmente garantite	1.591				316						40			720	1.075
- di cui deteriorate	550													550	550

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizioni netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. di portaf.	Esposizioni netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. di portaf.	Esposizioni netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. di portaf.	Esposizioni netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. di portaf.	Esposizioni netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. di portaf.	Esposizioni netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche e val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X	18	51	X			X	15.081	28.391	X	4.905	6.770	X
A.2 Incagli			X	3.990	490	X	5	6	X			X	7.151	5.518	X	3.094	1.274	X
A.3 Esposizioni			X			X			X			X	158	3	X			X
A.4 Esposizioni			X			X			X			X	2.394	48	X	699	14	X
A.5 Altre esposizioni	236.26	X		15.404	X	248	463	X	10		X		114.83	X	1.694	73.861	X	307
<b>Totale A</b>	<b>236.26</b>			<b>19.394</b>	<b>490</b>	<b>248</b>	<b>487</b>	<b>57</b>	<b>10</b>				<b>139.62</b>	<b>33.961</b>	<b>1.694</b>	<b>82.559</b>	<b>8.058</b>	<b>307</b>
<b>B. Esposizioni "fuori"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	532	25	X			X
B.2 Incagli			X	1.076		X			X			X	995	50	X			X
B.3 Altre attività			X			X			X			X	10		X			X
B.4 Altre esposizioni		X		12.017	X		30	X			X		6.710	X		427	X	
<b>Totale B</b>				<b>13.093</b>			<b>30</b>						<b>8.246</b>	<b>75</b>		<b>427</b>		
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>236.26</b>			<b>32.487</b>	<b>490</b>	<b>248</b>	<b>517</b>	<b>57</b>	<b>10</b>				<b>147.86</b>	<b>34.036</b>	<b>1.694</b>	<b>82.986</b>	<b>8.058</b>	<b>307</b>
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>137.98</b>			<b>24.662</b>	<b>28</b>	<b>95</b>	<b>336</b>	<b>89</b>	<b>1</b>				<b>122.23</b>	<b>26.978</b>	<b>608</b>	<b>61.095</b>	<b>4.971</b>	<b>163</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) viene effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La Banca non intrattiene esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela con soggetti non residenti in Italia ed in considerazione della peculiare operatività della Banca a carattere locale, la tabella B.2 non è compilata.

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	47.978				67					
<b>Totale A</b>	<b>47.978</b>				<b>67</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.246									
<b>Totale B</b>	<b>3.246</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>51.225</b>				<b>67</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>38.471</b>				<b>75</b>					

#### B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	328.410	194.901
b) Ammontare - Valore Ponderato	67.210	42.648
c) Numero	7	6

#### C. Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di chiusura di bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni o di cessione d'attività non cancellate. Pertanto la presente sezione non è compilata.

#### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non partecipa ad entità strutturate non consolidate, pertanto la presente informativa non viene fornita.

#### E. Operazioni di cessione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate, pertanto la presente informativa non viene fornita.

#### F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Alla data di chiusura del bilancio, e durante tutto l’esercizio, la Banca non ha posto in essere strumenti finanziari rientranti nel suddetto portafoglio. Pertanto la sezione 2.1 “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza” non viene compilata.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive. A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base

trimestrale da parte della Funzione Risk Management di concerto con il Servizio Finanza. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il C.d.A. della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia, la banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie applica la metodologia dei "percentili".

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti" . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e uno *shock* di tasso partendo dalla serie storica degli ultimi 6 anni dei tassi relativi ad ogni nodo di curva e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio

bancario, questi vengono svolti dalla Banca semestralmente, attraverso un incremento di 200 punti base alla variazione di tasso dello scenario base ordinario, con vincolo di non negatività dei tassi (*floor*) in caso di scenario al ribasso.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare *il margine di interesse*. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono esclusivamente rappresentate in maniera marginale *da impieghi a clientela*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>217.050</b>	<b>13.861</b>	<b>74.011</b>	<b>15.060</b>	<b>103.294</b>	<b>72.675</b>	<b>30.339</b>	
1.1 Titoli di debito	7.039	4.872	62.952	8.014	63.336	64.437	28.505	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.039	4.872	62.952	8.014	63.336	64.437	28.505	
1.2 Finanziamenti a banche	29.988	5.654	4.400	5.026				
1.3 Finanziamenti a clientela	180.023	3.335	6.659	2.020	39.958	8.238	1.834	
- c/c	52.914	5	996	168	9.785	653		
- altri finanziamenti	127.109	3.330	5.663	1.852	30.173	7.585	1.834	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	127.109	3.330	5.663	1.852	30.173	7.585	1.834	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>251.454</b>	<b>141.750</b>	<b>21.131</b>	<b>20.992</b>	<b>55.566</b>			
2.1 Debiti verso clientela	249.551	4.928	2.198	2.906	6.443			
- c/c	154.717	4.535	2.040	1.691	6.182			
- altri debiti	94.834	394	159	1.215	261			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	94.834	394	159	1.215	261			
2.2 Debiti verso banche	320	122.972			12.006			
- c/c								
- altri debiti	320	122.972			12.006			
2.3 Titoli di debito	1.582	13.850	18.933	18.086	37.117			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.582	13.850	18.933	18.086	37.117			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>26</b>	<b>(21.329)</b>	<b>682</b>	<b>1.273</b>	<b>7.589</b>	<b>6.667</b>	<b>5.092</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	26	(21.329)	682	1.273	7.589	6.667	5.092	
- Opzioni		(21.364)	690	1.288	7.618	6.676	5.092	
+ posizioni lunghe		495	690	1.288	7.618	6.676	5.092	
+ posizioni corte		21.859						
- Altri derivati	26	34	(7)	(15)	(29)	(9)		
+ posizioni lunghe	26	41						
+ posizioni corte		7	7	15	29	9		
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(265)</b>		<b>5</b>					
+ posizioni lunghe	100		5					
+ posizioni corte	365							

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio"):

	<b>Shock + 100 punti base</b>		<b>Shock - 100 punti base</b>	
	Importo variazione	Incidenza	Importo variazione	Incidenza
Margine di interesse	+ 1.436 mila euro	+ 13,99%	- 1.415 mila euro	-13,78%
Utile d'esercizio	+ 1.311 mila euro	+ 63,39%	- 1.291 mila euro	-62,46%
Valore economico Patrimonio netto	- 9.047 mila euro	- 17,38%	+ 7.232 mila euro	+13,89%

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3</b>		<b>22</b>	<b>22</b>	<b>22</b>			
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3		22	22	22			
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>			<b>67</b>					
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti			67					
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri			67					
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non adotta nessun modello interno per l'analisi di sensitività del portafoglio bancario.

## 2.3 - Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>70</b>			<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	70			4	1	2
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>67</b>					
C.1 Debiti verso banche	67					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>70</b>			<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>67</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>3</b>			<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			61	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			61	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>			<b>61</b>	
<b>Valori medi</b>				

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene derivati finanziari appartenenti a questa sezione, pertanto la tabella A.2.1 non viene compilata.

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	67		95	
a) Opzioni				
b) Swap	67		95	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>67</b>		<b>95</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>81</b>		<b>109</b>	

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari con fair value lordo positivo, pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	5		7	
		5	7	
<b>Totale</b>	<b>5</b>		<b>7</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati rientranti in questa fattispecie pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati rientranti in questa fattispecie pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			67				
- fair value positivo							
- fair value negativo			5				
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

### A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati di questa fattispecie, pertanto la presente tabella non è compilata.

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>9</b>	<b>67</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30	29	9	67
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>9</b>	<b>67</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>89</b>	<b>55</b>	<b>12</b>	<b>156</b>

### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni.

## B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati creditizi, pertanto non sono compilate le relative tabelle.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non detiene derivati rientranti nella fattispecie di cui alle tabelle A.5, A.6, A.8 e B.5, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il C.d.A. della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – che saranno formalizzate nella *"Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal C.d.A.

A tal fine esso si avvale sia delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca che dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi n.5 giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale (SQALIQ).

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero/infra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore *"Liquidity Coverage Ratio"* costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di *stress*. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul *"Requisito in materia di Copertura della Liquidità"* che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014;
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli

sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;

- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*) (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore NFSR "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale. La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative che la Banca intende adottare per il recepimento della citata nuova regolamentazione, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto

Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli discreti. Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 215,5 milioni, di cui 70,7 non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 133.8 milioni di fine 2011 di cui 37,3 non impegnati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 134,9 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione, nel mese di febbraio 2012, all'asta a 3 anni (*Long Term Refinancing Operations* - LTRO) nonché, negli scorsi mesi di settembre e dicembre, alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO) attraverso l'Istituto Centrale di Categoria come banca capofila.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2014 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine.











## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	5.197	X	5.197	2.588
2. Titoli di debito	157.256	157.256	81.900	81.900	239.156	140.911
3. Titoli di capitale			4.027	4.027	4.027	3.583
4. Finanziamenti	68	X	287.142	X	287.210	222.570
5. Altre attività finanziarie		X		X		3
6. Attività non finanziarie		X	28.970	X	28.970	13.454
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>157.324</b>	<b>157.256</b>	<b>407.237</b>	<b>85.927</b>	<b>564.561</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>100.234</b>	<b>100.185</b>	<b>282.875</b>	<b>44.309</b>	X	<b>383.109</b>

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie		1.880	1.880	12.469
- Titoli		1.880	1.880	12.469
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2014</b>		<b>1.880</b>	<b>1.880</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>10.200</b>	<b>2.269</b>	X	<b>12.469</b>

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità; tra queste assumono rilevanza anche le attività svolte dalle funzioni ispettive, di "compliance", antiriciclaggio e legale, che potenziano gli elementi utili atti ad evidenziare i rischi operativi della Banca, nonché i comportamenti anomali e/o non conformi che potrebbero causare danni legali reputazionali e sanzionatori per la l'azienda.

Da ultimo, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di

un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l’indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Nel nostro caso, a seguito della fusione per incorporazione della Bcc San Marco di Calatabiano nella Bcc di Pachino, nel corso l’esercizio 2014, i 3 indicatori rilevanti utilizzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale tengono conto delle componenti di conto economico relative ai segmenti di operatività oggetto di acquisizione/fusione, in quanto si ritiene che la mancata inclusione di tali componenti avrebbe prodotto una stima distorta del requisito patrimoniale.

Il Sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi; per la gestione ed il controllo dei predetti rischi la banca monitora l’esposizione a determinati profili di insorgenza di tali rischi anche attraverso l’analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”.

Nell’ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all’esternalizzazione di processi/attività aziendali saranno, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Per l’azione di contenimento dei rischi operativi e per la conduzione della propria attività di valutazione, la Banca si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzate dall’Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è disponibile il “Modulo Banca” della piattaforma “ARCO” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell’ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di verifica *ex post* dell’Internal Auditing e della funzione di Compliance.

Tale strumento consente la conduzione di un’autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un data base storico e di un archivio di censimento delle insorgenze.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rileveranno a regime, anche, i presidi adottati nel contesto dell’adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere

all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate. E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvarrà, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni. Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo. Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca. In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, saranno attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività. Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca .

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'aggiornamento del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati saranno rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa sarà aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, saranno quindi apportate alla Business Impact Analysis.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale, connesso ai procedimenti e controversie varie pendenti nei confronti della Banca, le singole posizioni vengono debitamente analizzate e valutate, effettuando in ipotesi di soccombenza (il cui momento di esborso ed importo devono considerarsi indicativi), conformemente ai nuovi principi contabili, adeguati accantonamenti a "Fondi rischi e oneri".

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccpachino.it](http://www.bccpachino.it).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	849	122
2. Sovrapprezzi di emissione	1.881	1.842
3. Riserve	38.894	31.816
- di utili	40.719	33.018
a) legale	40.719	33.018
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.825)	(1.203)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	8.368	3.587
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.009	1.028
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(264)	(65)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.624	2.624
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.068	1.904
<b>Totale</b>	<b>52.059</b>	<b>39.270</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

La Banca nel corso dell'esercizio, ha effettuato una fusione per incorporazione con la BCC "S. Marco" di Calatabiano.

Le riserve di cui al punto 3 includono le "Riserve di utili" nonchè le "Riserve: - altre" che includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs per (892) mila euro oltre a (622) mila euro rivenienti dalla BCC acquisita e riserva IFRS3 da acquisizione attività e passività e passività del Credito Aretuseo LCA, effettuata nello scorso esercizio, per (311) mila euro.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.025	(16)	1.051	(22)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>6.025</b>	<b>(16)</b>	<b>1.051</b>	<b>(22)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.028</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>8.795</b>			
2.1 Incrementi di fair value	8.267			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	527			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.814</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	82			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	745			
3.4 Altre variazioni	2.988			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>6.009</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 8 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 519 mila euro;

la sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 2.977 mila euro;

- diminuzioni di imposte differite attive per 11 mila euro.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(65)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>55</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	55
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>254</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	200
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	55
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(264)</b>

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d’Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l’eventuale esercizio della deroga concernente l’esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l’introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d’Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell’ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno

partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### **Capitale di classe 2 (T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d’Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d’Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l’esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall’insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all’obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della/e passività subordinata/e emessa/e dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004738818;
- importo: 1.600.000,00;
- durata e data di scadenza: durata: 7 anni; scadenza: 28/06/2018;
- tasso di interesse: Euribor 6M (base/360) + 350bps;
- opzione call o di rimborso anticipato: rimborso con ammortamento dal 3° anno;
- condizione di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

- codice ISIN: IT0004442734
- importo: 500.000,00
- durata e data di scadenza: 6 anni 12/01/2015
- tasso di interesse: Euribor 6M (base/360) + 320bps
- opzione call o di rimborso anticipato: rimborso alla scadenza; non è previsto rimborso anticipato;
- condizione di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	Totale 31.12.2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>51.847</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(1)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>51.847</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>4</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(6.010)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)</b>	<b>45.833</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>3</b>
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(3)</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>1.120</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>1.120</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>46.953</b>

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013,

entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del

secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati requisiti 31.12.2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>654.508</b>	<b>201.433</b>
1. Metodologia standardizzata	654.508	201.433
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
B.1 Rischio di credito e di controparte		16.115
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.5 Rischio operativo</b>		<b>2.112</b>
1. Modello base		2.112
2. Modello standardizzato		
3. Modello avanzato		
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>		
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>18.226</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>		<b>227.831</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		20,12%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		20,12%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		20,61%

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 20,12% e superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,12% e superiore al limite del 5,5% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 20,61% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha realizzato un'operazione di fusione per incorporazione con la BCC "San Marco" di Calatabiano, come da atto di fusione del 9 giugno 2014, con effetto dal 1 luglio 2014, con l'emissione di un numero di azioni assegnate ai soci della banca incorporata corrispondente ad un valore nominale complessivo pari a quello già detenuto dai medesimi soci nella banca acquisita alla data di efficacia dell'operazione.

Dall'operazione di fusione realizzata non è emerso alcun valore per avviamento. In relazione a tanto, si fa rilevare quanto di seguito riportato.

Nelle operazioni di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente le modalità di determinazione del rapporto di cambio delle azioni o quote assumono connotati procedurali del tutto particolari: il rapporto di cambio viene infatti determinato "alla pari" ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni o quote delle società cooperative che si fondono, senza tenere conto dei rispettivi capitali economici, coerentemente con la necessità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai soci. Infatti, con riferimento alle entità mutualistiche, il paragrafo 33 dell'IFRS 3 rimanda al paragrafo B47 della guida applicativa per precisare che il fair value del patrimonio o delle interessenze dei membri nell'acquisita può essere valutato con maggiore attendibilità rispetto al fair value delle interessenze dei soci trasferite dall'acquirente. Pertanto l'acquirente deve determinare il valore dell'avviamento utilizzando il fair value alla data di acquisizione delle interessenze dell'acquisita piuttosto che il fair value alla data di acquisizione delle proprie interessenze trasferite come corrispettivo. Nel bilancio dell'acquirente le differenze emergenti tra il valore facciale delle nuove azioni emesse e i valori degli attivi e passivi iscritti in seguito alla fusione sono allocate tra le riserve di patrimonio netto.

Inoltre, il capitale economico del complesso aziendale acquisito, in considerazione della peculiare struttura economica e giuridica delle BCC partecipanti all'operazione di aggregazione e della finalità mutualistica delle stesse, coincide con il valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte valutate al fair value alla data di efficacia dell'operazione, senza necessità di ricorrere ad una perizia di valutazione da parte di un esperto. Difatti, come sostenuto anche da autorevole dottrina, nel caso di fusioni tra società cooperative a mutualità prevalente in cui il rapporto di cambio, sempre necessario, sia determinato senza avere riguardo ai patrimoni delle società coinvolte, a causa della mancanza nel caso concreto di diritti dei soci sul patrimonio sociale, di riserve divisibili, o comunque di diritti correlati all'entità della partecipazione, non appare necessaria la relazione di un esperto per la valutazione del capitale economico in parola. In tal caso, infatti, il rapporto di cambio è sempre determinato alla pari, attribuendo cioè a ciascun socio una partecipazione di valore nominale identico a quello della partecipazione precedentemente detenuta. Nel caso concreto, inoltre, tenuto conto che il contesto territoriale, economico e sociale nel quale le due cooperative esercitano la propria attività bancaria è il medesimo, si evidenzia come le agevolazioni dirette ed indirette derivanti ai soci delle due entità partecipanti al processo di aggregazione erano sostanzialmente analoghe già al momento di efficacia dell'operazione.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte viene riportato nella seguente tabella aggiuntiva:

### 1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Attività acquisite / Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	FV attribuito in fase di acquisizione
Cassa e disponibilità	1.305	1.305
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.768	10.768
Crediti verso banche	27.108	27.108
Crediti verso la clientela	62.782	62.782
Attività materiali	419	419
Attività immateriali	1	1
Attività fiscali	2.642	2.642
Altre attività	2.282	2.282
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>107.306</b>	<b>107.306</b>
Debiti verso banche	8.020	8.020
Debiti verso la clientela	67.666	67.666
Titoli in circolazione	21.082	21.082
Passività fiscali	30	30
Altre passività	2.569	2.569
Trattamento di fine rapporto	732	732
Fondi per rischi ed oneri	1.113	1.113
<b>Totale passività assunte</b>	<b>101.212</b>	<b>101.212</b>
<b>Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità</b>	<b>6.094</b>	<b>6.094</b>
<b>Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità</b>		<b>6.094</b>
<b>Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione</b>		

### 1.2 Dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione

Non essendoci differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione, la presente tabella non viene compilata.

### 1.3 Allocazione valore netto delle attività acquisite e passività assunte

<b>Valore netto delle attività/passività (con fiscalità)</b>	<b>6.094</b>
Azioni assegnate ai soci della banca incorporata	737
Riserva indivisibili della banca incorporata: ricostituzione	5.382
Riserva da sovrapprezzo banca incorporata: ricostituzione	4
<b>Netto residuo dopo ricostituzione obbligatoria</b>	<b>(28)</b>
Riserva di rivalutazione immobili nei limiti dell'eventuale avanzo	
<b>Residuo a patrimonio netto (Positivo/Negativo)</b>	<b>(28)</b>

La voce "Riserve indivisibili della banca incorporata: ricostituzione" comprende:

- Riserva legale, pari ad euro 6.004 mila euro interamente ricostituita;
- Riserva di prima applicazione degli IAS/IFRS (FTA/NTA), interamente ricostituita.

Tutti i valori sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite:

### **Cassa e disponibilità liquide**

La voce fa riferimento alle disponibilità di cassa presso gli sportelli della banca alla data del 30/06/2014.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

La voce è composta da titoli di proprietà detenuti dalla banca. Il saldo si riferisce per 10.062 mila euro a titoli di Stato Italiani e per 515 mila euro a partecipazioni in società del movimento o strumentali.

### **Crediti verso banche**

La voce è composta da conti correnti e depositi liberi per 26.540 mila euro, 549 mila euro per depositi vincolati e 19 mila euro per altri finanziamenti.

### **Crediti verso la clientela**

La voce presenta un saldo di 62.782 mila euro di cui 11.552 deteriorati. I crediti deteriorati sono rappresentati da sofferenze per 3.563 mila euro al netto di rettifiche di valore per 3.450 mila euro; incagli per 6.667 mila euro al netto di 3.578 mila euro di rettifiche di valore; ristrutturati per 91 mila euro al netto di 1 mila euro di rettifiche di valore; esposizioni scadute per 1.231 mila euro al netto di 34 mila euro di rettifiche di valore.

### **Attività materiali**

La voce è composta da terreni per 76 mila euro, da fabbricati per 280 mila euro, da mobili per 27 mila euro e da altre immobilizzazioni per 35 mila euro. Il piano di ammortamento è stato congruamente rideterminato mantenendo invariate le quote di ammortamento che già imputava la banca incorporata.

### **Attività immateriali**

La voce, pari a 1 mila euro, è costituita da software aziendale in licenza d'uso.

### **Attività fiscali**

La voce è composta da 999 mila euro di imposte correnti e da 1.644 mila euro di fiscalità anticipate di cui 1.276 mila euro alla L. 214/2011.

### **Altre attività**

La voce di 2.282 mila euro è composta prevalentemente da crediti verso erario per acconti su imposte indirette ed altre partite fiscali per 902 mila euro partite in lavorazione per 768 mila euro, ratei e risconti non riconducibili a voci proprie per 260 mila euro.

### **Debiti verso banche**

I debiti verso banche per 8.020 mila euro si riferiscono per 8.000 mila euro ad operazioni di rifinanziamento in pool collateral presso la BCE e per i restanti 20 mila euro per un finanziamento in valuta estera.

### **Debiti verso clientela**

La voce di 67.666 mila euro è composta per 53.402 mila euro di conti correnti e depositi liberi, 13.566 mila euro depositi vincolati, 624 mila euro finanziamenti e 74 mila euro altri depositi.

### **Titoli in circolazione**

I titoli in circolazione sono pari a 21.082 mila euro e sono rappresentati da 8.098 mila euro di obbligazioni di cui 1.511 mila euro subordinati e 12.984 mila euro certificati di deposito.

### **Passività fiscali**

Sono costituite da 30 mila euro di imposte differite.

### **Altre passività**

La voce altre passività per 2.569 mila euro è composta prevalentemente per partite in corso di valutazione per 1.146 mila euro, debiti verso fornitori per 432 mila euro, debiti verso erario per imposte indirette per 405 mila euro.

### **Trattamento di fine rapporto**

La voce di 732 mila euro coincide con il valore attuariale del debito per trattamento di fine rapporto verso i dipendenti.

### **Fondi rischi ed oneri**

La voce di 1.113 mila euro comprende fondi per controversie legali per 1.012 mila euro, oneri per il personale per 80 mila euro e altri fondi per 22 mila euro.

### **Raccolta indiretta**

la raccolta indiretta acquisita ammonta ad 11.696 mila euro.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

La Banca non ha proceduto all'iscrizione di rettifiche retrospettive relative ad operazioni di aggregazione.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	551
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	99

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	81	555		1.256	7	11
Altri parti correlate	2.838	909		9.630	194	17
<b>Totale</b>	<b>2.919</b>	<b>1.464</b>		<b>10.887</b>	<b>201</b>	<b>28</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **INFORMAZIONE QUALITATIVA**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La BCC di Pachino, avvalendosi della facoltà concessa alle banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non espone nel presente bilancio l'informativa sui settori di attività.

## ALLEGATI

## ALLEGATO 1

### Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili Strumentali:</b>							
Pachino - Via Unità, 5/7	sede		289		39		1.798
Pachino - Piazza Vittorio Emanuele	sede						68
Portopalo di Capo Passero - Via	filiale		98				126
Noto - Via Ducezio, 40	filiale						137
Palagonia - Piazza Garibaldi, 2	filiale		62		1		
Rosolini - Via Manzoni, 59	filiale		6				
<b>Totale</b>			<b>455</b>		<b>40</b>		<b>2.129</b>

## ALLEGATO 2

### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti	Collegio sindacale	21
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>21</b>

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO  
ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) **DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:** Banca di Credito Cooperativo di Pachino Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b)	<b>FATTURATO:</b>	€ 19.634.815
c)	<b>NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO:</b>	84
d)	<b>UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE:</b>	€ 2.919.020
e)	<b>IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA:</b>	€ (851.320)

di cui:

imposte correnti: € (1.950.776)

imposte anticipate: € 1.062.706

imposte differite: € 36.750

f) **CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI:** La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2014.